PIANO per il GOVERNO del TERRITORIO

Comune di Turano Lodigiano

(Provincia di Lodi)

ALLEGATI VARIANTE DI PGT

relazione descrittiva
verifica di assoggettabilità a V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare
studio ai fini della valutazione di incidenza ecologica sui siti Natura 2000

DOCUMENTO DI PIANO

1 - QUADRO CONOSCITIVO E RICOGNITIVO

1.1 - relazione del quadro conoscitivo e ricognitivo
1.2 - relazione e schede dello stato dei servizi
1.3 - tavola degli usi del suolo
1.4 - tavola dello stato dei servizi
1.5a - tavola delle componenti del paesaggio
1.5b - tavola delle componenti del paesaggio - centro abitato e cascine
1.6 - attuazione del PRG vigente
1.7 - allegato PLIS del colatore Muzza

2 - QUADRO STRATEGICO

2.1 - relazione dello scenario strategico
2.2 - tavola delle previsioni di piano
2.3a - tavola dei vincoli
2.3b - tavola dei vincoli - centro abitato e cascine
2.4 - schede degli ambiti di trasformazione
2.5 - norme tecniche degli ambiti di trasformazione
2.6 - allegato indice fogliare

PIANO DEI SERVIZI

1 - relazione e schede di previsioni di piano dei servizi
2 - norme tecniche PdS
3 - tavola di previsioni di piano dei servizi
4 - tavola del sistema del verde e della viabilità dolce
5 - quantificazione dei costi
6 - allegato P.U.G.S.S. - relazione e tavole

PIANO DELLE REGOLE

1 - norme tecniche PdR
2 - tavola di piano delle regole 1:6000
3a - tavola di piano delle regole 1:2000 - centro abitato
3b - tavola di piano delle regole 1:2000 - cascine e frazioni
4a - tavola ecopaesistica degli ambiti ed elementi sottoposti a disciplina paesaggistica ed ambientale
4b - tavola ecopaesistica degli ambiti ed elementi sottoposti a disciplina paesaggistica ed ambientale - centro abitato e cascine
5 - tavola della sensibilità paesistica
6 - allegato studio geologico e integrazione componente sismica

2
1-4-5

VARIANTE n° 2

maggio 2020

adozione

Progetto adottato con delibera C.C. n° del
Pubblicato dal al
Approvato con delibera C.C. n° del

progettista Arch. Sergio Uggetti - Studio di Architettura ed Urbanistica - Lodi, Via Nino Dall'Oro n° 11
Tel. - Fax 0371/1730544 - e-mail: info@studiouggetti.it
P. IVA: 11665310154 C.F. GGTSRG54P06Z110Z
collaboratori Dott. Arch. Anna Maria Altrocchi
sindaco Emiliano Lottaroli
segretario Dott. Nicola Caravella

INDICE

1. INTRODUZIONE....2

1.1.EFFICACIA DEL DOCUMENTO DI PIANO 2

1.2.QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO....2

2. SCENARIO STRATEGICO DI PIANO 2

2.1.CRITERI GENERALI D'INTERVENTO 2

2.2.OBIETTIVI GENERALI DI SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE 2

2.2.1.INQUADRAMENTO NORMATIVO 2

2.2.2.OBIETTIVI DI SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE 2

3. DETERMINAZIONI DI PIANO....2

3.1.OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO COMPLESSIVO ...2

3.1.1.INQUADRAMENTO NORMATIVO 2

3.1.2.OBIETTIVI QUANTITATIVI....2

3.2.POLITICHE D'INTERVENTO PER I DIVERSI SISTEMI FUNZIONALI 3

3.2.1.INQUADRAMENTO NORMATIVO 3

3.2.2.POLITICHE DI INTERVENTO 4

3.3.COMPATIBILITA' DELLE POLITICHE DI INTERVENTO CON LE RISORSE ECONOMICHE ATTIVABILI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE....4

3.3.1.I FINANZIAMENTI DELLA REGIONE LOMBARDIA....4

3.4.AMBITI DEL TESSUTO CONSOLIDATO 5

3.4.1.INQUADRAMENTO NORMATIVO 5

3.4.2.DEFINIZIONE DEGLI AMBITI DI RECUPERO 5

3.5.AMBITI DI TRASFORMAZIONE 5

3.5.1.INQUADRAMENTO NORMATIVO 5

3.5.2.DEFINIZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE....5

3.6.AMBITI DI TRASFORMAZIONE TECNOLOGICA 6

3.6.1.INQUADRAMENTO NORMATIVO 6

3.6.2.DEFINIZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE TECNOLOGICA 6

3.7.MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLE PREVISIONI PREVALENTI CONTENUTE NEI PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE, SOVRALOCALE E DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 6

3.7.1.INQUADRAMENTO NORMATIVO 6

3.7.2.VERIFICA DI COERENZA 6

3.7.3.MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE 6

3.8.TAGLI ARBOREI - LAI 7

3.9.CRITERI DI PEREQUAZIONE, COMPENSAZIONE....8

3.9.1.PEREQUAZIONE....8

3.9.2.COMPENSAZIONE....8

3.9.3.CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE....8

4. OBIETTIVI E POLITICHE....9

5. SCHEDE AMBITI DEL TESSUTO CONSOLIDATO E DI TRASFORMAZIONE....44

5.1.AMBITI DEL TESSUTO CONSOLIDATO 44

5.1.1.AMBITI DI RECUPERO 44

5.2.AMBITI DI TRASFORMAZIONE 46

5.2.1.AMBITI DI TRASFORMAZIONE ENDOGENA 46

5.2.2.AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZI RESIDENZIALI....51

5.2.3.AMBITI DI TRASFORMAZIONE AGRICOLA 53

5.3.AMBITI DI TRASFORMAZIONE TECNOLOGICA....55

6. DEFINIZIONE DEI PARAMETRI, DEGLI INDICI URBANISTICI E DELLE DESTINAZIONI (ESTRATTO DELLE NTA DEL PDR)57

6.1.DESCRIZIONE DEI PARAMETRI E DEGLI INDICI URBANISTICI ED EDILIZI....58

6.2.LE DESTINAZIONI D'USO....59

6.3.MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE 59

6.4.MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE 61

6.5.EDIFICAZIONE IN ZONA AGRICOLA 61

6.6.INTERVENTI IN FASCE DI RISPETTO DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI 62

7. DESTINAZIONI D'USO 63

8. LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI PRODUTTIVI CON VALENZA ESOGENA 65

8.1.IL PRINCIPIO DI ADEGUATEZZA: LA PROVINCIA ATTORE PROTAGONISTA E GUIDA 66

8.2.IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA' VERTICALE E ORIZZONTALE: LA COLLABORAZIONE E LA PARTECIPAZIONE 66

8.3.I PRINCIPI DI COMPENSAZIONE E DI EFFICIENZA: IL "BUON PROGETTO" 66

1. INTRODUZIONE

1.1. EFFICACIA DEL DOCUMENTO DI PIANO

La L.R. 12/2005 all'art. 8.3 stabilisce che "Il Documento di Piano non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime dei suoli"; pertanto i contenuti del Documento di Piano **non costituiscono prescrizioni immediatamente vincolanti per le trasformazioni territoriali.**
I contenuti del Documento di Piano si attuano attraverso il Piano delle Regole, il Piano dei Servizi, i Piani Attuativi e i Piani di Settore e costituiscono indirizzi e direttive che nei predetti Piani devono configurarsi in termini prescrittivi.
Gli indirizzi espressi nel Documento di Piano sono volti a fissare obiettivi per l'elaborazione dei Piani di cui sopra e che negli stessi devono essere approfonditi ed integrati, le direttive devono essere assunte come disposizioni da articolare e tradurre in specifiche prescrizioni.

1.2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro di riferimento normativo per la pianificazione urbanistica comunale è mutato sostanzialmente con l'approvazione della L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio" pubblicata sul B.U.R.L. n. 11 del 16 marzo 2005, 1° s.o. e le successive modifiche ed integrazioni:

a. Legge Regionale 27 dicembre 2005, n. 20 Modifiche alla legge regionale n. 12 del 2005 in materia di recupero abitativo dei sottotetti esistenti (B.U.R.L. n. 52 del 30 dicembre 2005)
b. Legge Regionale 3 marzo 2006, n. 6 Norme per l'insediamento e la gestione di centri di telefonia in sede fissa (B.U.R.L. n. 10 del 7 marzo 2006)
c. Legge Regionale 14 luglio 2006, n. 12 Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" (B.U.R.L. n. 143 del 18 luglio 2006);
d. Legge regionale 14 marzo 2008 - n. 4 Ulteriori modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" (1º Suppl. Ordinario al n. 12 - 17 marzo 2008).
e. La legge regionale 11 marzo 2005 n.12, riforma la disciplina urbanistica contenuta nella legge regionale 51/75 e coordina, in un unico testo, la normativa regionale in materia urbanistico-edilizia al fine di semplificarne e renderne più chiara la consultazione.

Recentemente sono state approvate due leggi regionali che apportano importanti modifiche alla L.R. 12/05.
La legge regionale n.7/2010. Le modifiche riguardano innanzitutto la proroga dell'efficacia dei Piani Regolatori Generali comunali (PRG) fino al 31 marzo 2011 per tutti i comuni che non hanno ancora un Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato. I comuni che alla data del 31/03/2010 non avranno ancora adottato il PGT non potranno attivare le seguenti procedure:

- Varianti e piani attuativi in variante ai sensi della l.r. 23/1997
- Piano dei servizi in attuazione del PRG vigente
- Accordi di programma di valenza locale
- Programmi integrati di intervento non di rilevanza regionale
- Varianti di perfezionamento

L.r. n.12 del 22 febbraio 2010. La legge opera un'importante integrazione ai contenuti dell'art. 55 del titolo II della l.r. 12 /05 che detta norme in materia di prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici, con la riscrittura dell'art. 55 e con l'inserimento di un nuovo articolo 55 bis.
Costituisce, inoltre, un riferimento per la redazione degli elaborati di P.G.T. la circolare esplicativa della L.R. 12/2005 "Modalità per la pianificazione comunale (L.R. 12/2005 art. 7)" approvata con D.G.R. n. 8/1681 del 29/12/2005. All'interno di questo documento sono riportate le specifiche per i contenuti paesaggistici del P.G.T. (allegato A), anche alla luce delle indicazioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004).
I principi del nuovo quadro della pianificazione comunale, così come definito dalla legge e dalla circolare esplicativa sono:

- univocità delle strategie: il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) è lo strumento di regia delle politiche e delle azioni settoriali e ha natura strategica e, insieme, operativa;
- il piano è un processo in continua evoluzione, legato tuttavia ad un arco temporale stabilito e alle risorse necessarie alla sua attuazione;
- sostenibilità socio-economica ed ambientale delle scelte di pianificazione;
- condivisione delle conoscenze, delle strategie e del processo realizzativo, mediante un'informazione completa e trasparente al cittadino;
- collaborazione interistituzionale, ovvero responsabilità nel concorrere alla costruzione di scenari di sviluppo territoriali di scala più ampia e nel proporre strategie anche diverse da quelle elaborate a scala maggiore;
- legittimazione dei meccanismi perequativi e compensativi, sia finanziari che ambientali, e di quelli di incentivazione urbanistica.

2. SCENARIO STRATEGICO DI PIANO

2.1. CRITERI GENERALI D'INTERVENTO

I criteri generali d'intervento che costituiscono la premessa nella individuazione degli obiettivi e conseguentemente delle politiche d'intervento sono quelli di seguito indicati.

- Recepimento dei contenuti prescrittivi del P.T.C.P. della Provincia di Lodi e riconoscimento e salvaguardia delle reti e dei corridoi del sistema naturale.
- Limitata previsione di ambiti di trasformazione e determinazione di un equilibrio tra uso del suolo e crescita della popolazione al fine di orientare la crescita della popolazione residente verso una soglia compatibile con la quantità e la qualità dei servizi offerti.
- Miglioramento della qualità del tessuto edilizio urbano in adempimento anche delle nuove normative relative al controllo del consumo energetico e nell'ottica della sostenibilità ambientale degli insediamenti.
- Soluzione delle criticità date dalla presenza di allevamenti zootecnici nel centro urbano.
- Tutela a valorizzazione del patrimonio edilizio vincolato dagli strumenti urbanistici sovraordinati e individuato in fase di analisi del tessuto residenziale consolidato quale edificato con pregio architettonico e/o ambientale.
- Verifica dello stato dei servizi e implementazione della qualità dei servizi offerti.
- Tutela a valorizzazione del paesaggio agrario, dei corsi d'acqua e delle sue declinazioni di differente valore paesaggistico e naturalistico, anche dal punto di vista estetico-percettivo e simbolico.
- Tutela dell'assetto idrogeologico
- Condivisione dei meccanismi perequativi e compensativi
- Salvaguardia dell'indice fogliare del territorio esistente e implementazione del patrimonio arboreo.
- Sostegno alle attività agricole che necessitano di espansione.
- Realizzazione di un sistema di mitigazioni lungo la viabilità provinciale.
- Risoluzione delle problematicità connesse agli innesti tra viabilità comunale e viabilità provinciale
- Risoluzione delle problematiche connesse alla sovrapposizione tra il traffico di carattere agricolo e residenziale

2.1. OBIETTIVI GENERALI DI SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE

2.1.1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Art. 10 bis comma 4 lett. a) della L.R. 12/2005 *"Sulla base degli elementi di cui al comma 3, il documento di piano:*
a) determina gli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione per la politica territoriale del comune, verificandone la sostenibilità…."

2.1.2. OBIETTIVI DI SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE

Gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione sono declinati nelle tabelle del **Punto 4** del presente documento**.**
Tali tabelle sono organizzate per sistemi:

- Sistema fisico – naturale
- Sistema rurale
- Sistema insediativo infrastrutturale
- Sistema paesistico

Per ciascuno dei sistemi di cui sopra è riportata:

- l'analisi degli obiettivi di P.G.T.
- l'esplicitazione delle politiche di P.G.T. in riferimento a ciascun obiettivo.

3. DETERMINAZIONI DI PIANO

3.1. OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO COMPLESSIVO

3.1.1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Art. 10 bis comma 4 lett. a) della L.R. 12/2005 *"Sulla base degli elementi di cui al comma 3, il documento di piano:*
….
Determina inoltre gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo con prioritario riferimento alla riqualificazione del territorio, alla minimizzazione del consumo di suolo, all'utilizzo ottimale delle risorse territoriali, al miglioramento dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché dei servizi pubblici e di interesse pubblico e generale, anche a livello sovracomunale.
…"

3.1.2. OBIETTIVI QUANTITATIVI

Popolazione

La popolazione del Comune di Turano L. dall'anno 2001 all'anno 2012 è gradualmente aumentata passando da 1267 a 1583 abitanti.

Le previsioni insediative vengono definite secondo i seguenti criteri :

- le proiezioni demografiche della popolazione per il prossimo quinquennio, sviluppate con due diversi criteri, lineare ed esponenziale, al fine di verificare quelli che potrebbero essere i valori massimi di previsione teorica secondo criteri di normale andamento demografico, senza pertanto l'inserimento di ambiti di trasformazione che fungano da "richiamo" per movimenti immigratori;
- la valutazione della popolazione teorica insediabile delle nuove aree edificabili.

Tale valutazione viene effettuata tenendo conto di due parametri differenti di ragguaglio tra le volumetrie e la popolazione insediabile.
Per i nuovi ambiti di trasformazione e per i piani attuativi in corso di attuazione la popolazione teorica insediabile sarà valutata secondo il parametro (del PdS) **di 1 abitante teorico ogni 130 mc**; si precisa che la scelta di tale parametro è dettata dalla verifica del peso insediativo effettuato su un ambito residenziale attuato e abitato (vedi quadro conoscitivo).
Tale valore di 1 abitante ogni 130 mc viene desunto dal volume effettivo, calcolato moltiplicando la slp per l'altezza dei piani dei singolo edifici presenti nell'isolato preso in considerazione.

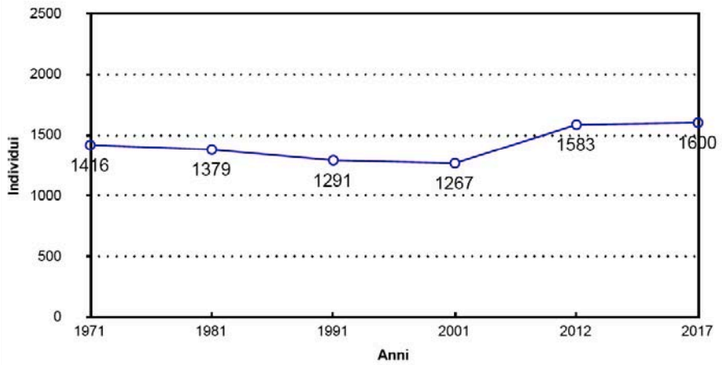
Proiezione esponenziale

La proiezione si effettua sfruttando la seguente espressione:

Pt=Pox(1+r)^t

Dove: **Pt=** Popolazione all'anno t che si vuole individuare
Po= Popolazione all'anno iniziale
t= Numero di anni
r= Tasso di variazione medio annuo supposto costante

ANNI	1971	1981	1991	2001	2012	2017
P	1416	1379	1291	1267	1583	1600



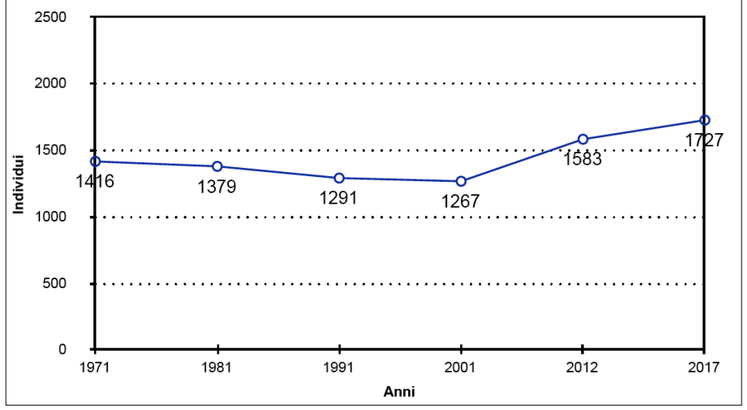
Proiezione lineare

La proiezione si effettua sfruttando la seguente espressione:

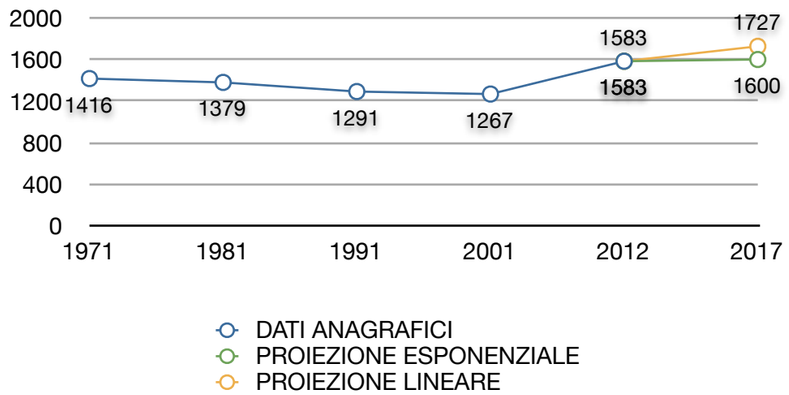
Pt=Po+tx∆a

Dove: **Pt=** Popolazione all'anno t che si vuole individuare
Po= Popolazione all'anno iniziale
t= Numero di anni
∆a= Incremento annuo supposto costante

ANNI	1971	1981	1991	2001	2012	2017
P	1416	1379	1291	1267	1583	1727



Confronto Proiezione esponenziale - Proiezione lineare



	AMBITO	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)	VOLUMETRIA (mc)	AB. (n°)	AB. (n°)	AB. (n°)
AMBITI DI COMPLETAMENTO E TAC (da PRG) (*)		22.669	21.815	168	168	541
AMBITI DI RECUPERO (da PRG)	PR1	3.575	5.295	41	41	
PIANI ATTUATIVI VIGENTI IN ATTUAZIONE (da PRG)	PL1	47.662	37.131	286	332	
	PL2	6.511	6.074	47		
NUOVI AMBITI DI TRASFORMA ZIONE	ATR1	6.216	6.078	47	244	244
	ATR2 (Sf)	826	1.239	10		
	ATR3	9.342	9.342	72		
	ATR4	11.310	11.310	87		
	ATR5	3.759	3.759	29		
ABITANTI AL 31/12/12						1.583
POPOLAZIONE PRESENTE IN PIANI ATTUATIVI, AMBITI DI RECUPERO E COMPLETAMENTO						-76
TOTALE		**111.871**	**102.043**	**785**		**2.292**

(*) ai soli fini del calcolo della popolazione teorica si considera la slp per una altezza virtuale pari a 3m

Dal confronto dei dati relativi ai due metodi di proiezione (lineare ed esponenziale) che forniscono le seguenti previsioni alla soglia del 2017:

- **proiezione lineare: 1727 ab.**
- **proiezione esponenziale: 1600 ab.**

con i dati relativi al carico insediativo previsto dal PGT che comporta una popolazione residenziale teorica pari a 2292 abitanti emerge che la capacità insediativa residenziale teorica è superiore alla popolazione prevista dalle proiezioni demografiche.

E' presumibile tuttavia che l'effettiva popolazione residenziale alla data del 2017 sarà inferiore a quella stimata per le seguenti motivazioni:

- la destinazione residenziale comprende, oltre all'uso abitativo, anche una serie di attività compatibili che di fatto consumano una parte della capacità insediativa totale assegnata;
- esiste una percentuale costante di abitazioni non occupate che interesserà anche i nuovi ambiti di trasformazione;
- l'edificazione dei lotti liberi nel tessuto residenziale consolidato e dei piani attuativi vigenti sconta la rigidità delle singole decisioni spesso rivolte a soddisfare esigenze più contenute rispetto all'effettiva capacità edificatoria dei lotti;
- a fronte di un mercato immobiliare globalmente debole e nel territorio comunale ancora più critico rispetto al territorio circostante si è ritenuto opportuno, al fine di sostenere la scelta di creazione di una massa critica che consenta l'apertura di esercizi di vicinato, fornire al mercato un ventaglio di scelte di intervento pur mantenendo limitato il consumo complessivo di suolo.

Consumo di suolo

Uno degli obiettivi del PGT del Comune di Turano Lodigiano è il contenimento del consumo del suolo.
Per quanto riguarda il consumo complessivo di suolo di seguito vengono riportati i dati relativi alle trasformazioni residenziali, produttive e tecnologiche, precisando che tali incrementi avverranno in un arco temporale di 5 anni e che nei calcoli di seguito riportati non sono stati considerati i dati relativi alle trasformazioni agricole.

Calcolo incremento di consumo di suolo		
Superficie territoriale comunale	16.150.000	mq
Superficie territoriale ambiti di trasformazione residenziale	32.136	mq
INCREMENTO indice di consumo del suolo PER TRASFORMAZIONI RESIDENZIALI	**0,199%**	
Superficie territoriale ambiti di trasformazione produttivi	0	mq
INCREMENTO indice di consumo del suolo PER TRASFORMAZIONI PRODUTTIVE	**0,000%**	
Superficie territoriale ambiti di trasformazione tecnologica	600	mq
INCREMENTO indice di consumo del suolo PER TRASFORMAZIONI TECNOLOGICHE	**0,004%**	
Superficie territoriale ambiti di trasformazione (residenziali, produttivi e tecnologici)	32.736	mq
INCREMENTO indice di consumo del suolo COMPLESSIVO	**0,203%**	

Dai dati precedentemente riportati si dimostra che, anche qualora fossero attuati tutti gli ambiti di trasformazione previsti, l'indice di consumo di verrebbe incrementato rispetto alla situazione attuale dello 0,203%.

3.2. POLITICHE D'INTERVENTO PER I DIVERSI SISTEMI FUNZIONALI

3.2.1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Art.10 bis comma 4 lett. b) della L.R. 12/2005 *"Sulla base degli elementi di cui al comma 3, il documento di piano:*

…

c) determina le politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali, dettagliando e circostanziando eventuali scelte di rilevanza sovra comunale,

in applicazione all'art. 15 commi 1 e 2, lett. g), nonché dimostrando la compatibilità delle predette politiche di intervento con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione.

3.2.2. POLITICHE DI INTERVENTO

Le politiche di intervento sono declinate nelle tabelle di cui al **Punto 4** del presente documento**.** Tali tabelle sono organizzate per sistemi:

- Sistema fisico – naturale
- Sistema rurale
- Sistema insediativo infrastrutturale
- Sistema paesistico

In ogni sistema vengono dettagliate le politiche di P.G.T. rispetto agli obiettivi espressi.

3.3. COMPATIBILITA' DELLE POLITICHE DI INTERVENTO CON LE RISORSE ECONOMICHE ATTIVABILI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'art . 8 comma 2 lett. d) della L.R. 12/2005 stabilisce che "*Sulla base degli elementi di cui al comma 1, il documento di piano:*
…
d) dimostra l'attuabilità delle predette politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione, anche in relazione agli effetti indotti sul territorio contiguo"

Le trasformazioni previste dalle politiche di piano dalle politiche di piano, delle quali si deve verificare l'attuabilità, sono riconducibili a due tipologie:

1. Interventi di trasformazione del suolo finalizzati alla realizzazione di opere e servizi di interesse pubblico
2. Interventi di valorizzazione paesaggistica ed ambientale del territorio

Per quanto riguarda la prima tipologia (Interventi di trasformazione del suolo finalizzati alla realizzazione di opere e servizi di interesse pubblico) l'attuabilità delle politiche d'intervento si ritiene avverrà, come meglio specificato nel Piano dei Servizi, attraverso la verifica della fattibilità economica dei progetti relativi alle opere e ai servizi di interesse pubblico che porterà ad una corretta definizione degli oneri di urbanizzazione.

Per quanto riguarda la seconda tipologie (gli interventi di valorizzazione ambientale) la sostenibilità delle scelte di piano è riferibile a differenti aspetti di seguito esplicitati.

- La recente modifica alla L.R. 12/05 (L.R. 04/2008) ha introdotto il concetto che la sottrazione di superficie agricola allo stato di fatto comporta una maggiorazione del costo di costruzione da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.

Art. 43. (Contributo di costruzione)
2-bis. Gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo dell'1,5 ed un massimo del 5 per cento, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità. La Giunta regionale definisce, con proprio atto, linee guida per l'applicazione della presente disposizione.

- E' previsto che tutti gli ambiti di trasformazione siano soggetti, in aggiunta agli obblighi convenzionali tradizionali, all'obbligo di effettuare interventi di mitigazione-compensazione. Tale obbligo è differenziato a seconda della tipologia di ambito di trasformazione.
- Infine il presente DdP fa proprie le incentivazioni regionali previste per interventi di valorizzazione paesistica e ambientale del territorio rurale di seguito riportate in sintesi.

3.3.1. I FINANZIAMENTI DELLA REGIONE LOMBARDIA

Per favorire l'attivazione degli interventi di compensazione e mitigazione previsti dalle politiche di piano si ritiene utile evidenziare taluni aspetti finanziari che si ritengono di interesse per il programma in argomento.
La sintesi che segue fa riferimento al Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia, periodo 2007-2013, attuativo del Regolamento 1695/2005 e al programma regionale denominato "10.000 ettari di nuovi boschi e di sistemi verdi per la Lombardia".

IL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 DELLA REGIONE LOMBARDIA - LE MISURE DI INTERESSE

MISURA 214 - "PAGAMENTI AGROAMBIENTALI"

La Misura 214 intende favorire lo sviluppo sostenibile delle aree rurali e contemporaneamente rispondere alla crescente domanda di servizi ambientali da parte della società.
La Misura 214 prosegue l'attività avviata nelle precedenti programmazioni, a favore dello sviluppo di metodi di produzione agricola compatibili con la salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio rurale, delle risorse naturali e della biodiversità.

Beneficiari
Le imprese agricole singole e associate, titolari di partita IVA, iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole – e le cooperative agricole.
In deroga a quanto sopra, ai fini della realizzazione degli obiettivi di carattere ambientale, le indennità possono essere corrisposte anche ad altri soggetti gestori del territorio.

Azione C - Produzioni Vegetali Estensive

Obiettivo
- salvaguardia del territorio rurale di pianura e di collina
- promozione e salvaguardia delle produzioni agricole estensive quali i prati
- limitazione all'utilizzo di fitofarmaci e diserbanti

Impegno
- costituzione o mantenimento di prati stabili e di prati polifiti da vicenda di pianura e collina

Condizioni
- durata dell'impegno: da 5 a 7 anni
- coltivazione dei prati mantenuta attraverso tagli e successiva asportazione degli sfalci

Entità massima indennizzo annuale
- prato stabile in pianura e collina: fino a 130 euro/ha

Azione F – Mantenimento di Strutture Vegetali Lineari e di Fasce Tampone Boscate

Obiettivi
- conservazione e miglioramento del paesaggio agrario
- conservazione di corridoi ecologici
- sviluppo di fonti energetiche rinnovabili

Impegno
- mantenimento di strutture vegetali lineari e di fasce tampone boscate costituite nell'ambito della precedente programmazione

Condizioni
- durata dell'impegno: 10 anni

Entità massima indennizzo annuale
- mantenimento strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate costituite nell'ambito della precedente programmazione: fino a 450 euro/ha

Azione G - Miglioramento Ambientale del Territorio Rurale

Obiettivi
- preservazione delle zone rurali
- conservazione del paesaggio agricolo
- miglioramento degli habitat naturali

Impegno
- Ritiro dei seminativi per scopi naturalistici

Condizioni
- Durata dell'impegno: 15 anni

Entità massima indennizzo annuale
- Ritiro dei seminativi per scopi naturalistici: fino a 450 euro/ha

MISURA 216 - "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI"
La Misura intende supportare gli investimenti aziendali non remunerativi necessari alla realizzazione di obiettivi agroambientali e gli interventi atti a valorizzare le funzioni ambientali e di pubblica utilità.
La misura considera interventi onerosi e che generalmente sottraggono terreni alla produzione
agricola. Si ritiene pertanto che non sarebbero realizzati senza il sostegno pubblico.

Beneficiari
Le imprese agricole singole e associate, titolari di partita IVA, iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole – e le cooperative agricole iscritte all'albo delle società cooperative.

Tipologie d'intervento

Azione A) Realizzazione di strutture vegetali lineari e di fasce tampone boscate
- Intervento A.1) Costituzione di siepi, filari e fasce tampone boscate

Azione B) Miglioramento ambientale del territorio rurale
- Intervento B.1) Recupero dei fontanili
- Intervento B.2) Rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide
- Intervento B.3) Miglioramento di ambienti agricoli ad alto valore naturale a rischio di scomparsa presenti nelle aree protette e nelle aree Natura 2000

Entità degli aiuti
Il contributo è concesso fino al 100% degli investimenti effettuati
L'aiuto viene erogato come contributo in conto capitale

MISURA 2.2.1. - "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI"
Obiettivi
- Contribuire alla protezione dell'ambiente e alla prevenzione delle avversità ambientali
- Contribuire al miglioramento del paesaggio e della funzionalità degli ecosistemi attraverso:
- diversificazione del reddito rendendo disponibili agli agricoltori delle fonti di reddito alternative alle tradizionali colture agrarie
- diversificazione delle produzioni attraverso l'incremento della superficie arborata ai fini della produzione di legname

Beneficiari
- Agricoltori e relative associazioni
- Persone fisiche o giuridiche di diritto privato.
- Persone giuridiche di diritto pubblico

Tipologie d'intervento
L'aiuto è concesso per realizzare le seguenti tipologie di impianti:
- Boschi permanenti, a scopo ambientale, paesaggistico o protettivo, con durata dell'impegno di anni 15, ma con vincolo forestale permanente
- Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo, per la produzione di legname di pregio, con durata dell'impegno di anni 15

- Arboricoltura da legno con ceduazione a turno breve, per la produzione di biomassa a fini energetici o di legname da lavoro
- Arboricoltura da legno a rapido accrescimento, con turno inferiore a 15 anni

Per tutte le tipologie è riconosciuto un contributo alle spese d'impianto.
Per alcune tipologie, con caratteristiche più oltre definite, possono essere riconosciute:
- un'indennità annuale per la manutenzione iniziale dei nuovi impianti
- un'indennità annuale per il mancato reddito

Condizioni
Sono eleggibili le superfici agricole coltivate in modo stabile a:
- seminativi e altre colture avvicendate (es. erbai)
- colture permanenti (frutteti, vigneti, pioppeti e arboreti da legno, ecc.)
- prati permanenti e pascoli, esclusivamente sulle superfici individuate dalla pianificazione forestale (art. 8 della l.r. 27/2004)
- terreni temporaneamente a riposo o che rientrano nell'avvicendamento

Non sono eleggibili le aree già classificate a bosco ai sensi dell'art. 3 della L.R. 27/2004.
Tali requisiti devono sussistere nell'annata agraria in corso o a quella precedente la presentazione della domanda di aiuto.
Saranno considerati prioritari gli interventi realizzati da parte di agricoltori e gli interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni ambientali e alla tutela della biodiversità (interventi in aree incluse nelle zone Natura 2000, nelle aree protette regionali, nelle zone vulnerabili da nitrati, negli ambiti perifluviali, per la ricostituzione di reti ecologiche e corridoi verdi, per l'ampliamento di aree boschive esistenti, ecc.).

Entità massima indennizzo annuale
Gli aiuti previsti consistono in:
- un contributo per la copertura parziale dei costi di impianto, calcolato sulle spese ammissibili nella misura del 70%
- un premio per le manutenzioni dei primi 5 anni (esclusi gli impianti con specie a rapido accrescimento).
- un premio per compensare la perdita di reddito per 15 anni (esclusi gli impianti con specie a rapido accrescimento).

INTERVENTI	Aiuti massimi per ettaro in euro/ettaro			
	Spese ammissibili per l'impianto	Premio per manutenzioni	Premio per mancato reddito	
			Agricoltori e loro associazioni	Altre persone di diritto privato
Boschi permanenti, a scopo ambientale, paesaggistico o protettivo	6.500,00	500,00 (all'anno, dal 1° al 5° anno)	700,00 terreni di pianura 550,00 terreni di collina	150,00 per tutti i terreni
Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo	5.000,00	650,00 (all'anno, dal 1° al 5° anno)	550,00 terreni di pianura 325,00 terreni di collina	150,00 per tutti i terreni
Arboricoltura da legno a rapido accrescimento	3.500,00			

Il Programma Regionale - Realizzazione di 10.000 ettari di Nuovi Boschi e di Sistemi Verdi multifunzionali

L'iniziativa denominata "Realizzazione di 10.000 ettari di nuovi boschi e di sistemi verdi multifunzionali" parte dalla consolidata condivisione delle valenze culturali, paesistiche ed ecosistemiche contenute nel mondo agricolo, riconoscendo come centrale il ruolo multifunzionale che le imprese agricole possono svolgere nei diversi sistemi territoriali.
Attualmente la programmazione si trova in una fase non interamente definita, per cui non sono stabilite con certezza tutte le regole; tuttavia le linee-guida già emanate prevedono la finanziabilità di numerosi interventi di interesse agroambientale.

Interventi finanziabili:
I nuovi sistemi verdi finanziabili sono costituiti dalle seguenti tipologie vegetazionali:
- formazione di boschi planiziali
- formazione di fasce boscate
- formazione di arbusteti
- formazione di prati arbustati
- formazione di siepi e di filari
- formazione di fasce-tampone
- formazione di macchie arboree fino a 2000 mq
- coltivazioni legnose di lungo periodo
- riqualificazione dei neo-boschi planiziali
- realizzazione di stagni
- ripristino di lanche
- formazione di prati umidi
- formazione di canneti e cariceti
- formazione di ecosistemi filtro
- realizzazione di impianti di fitodepurazione
- rinaturalizzazione di fontanili
- rinaturalizzazione e trasformazione a bosco di pioppeti e di impianti di arboricoltura da legno
- formazione di zone umide per la reimmissione in falda di acque di captazione

Condizioni:
- i sistemi verdi prevedono una durata dell'impegno di almeno 30 anni
- la superficie minima finanziabile di ogni progetto deve essere pari a 5 ettari, anche ragguagliati
- il soggetto beneficiario concorre con un cofinanziamento minimo del 25%
- l'intervento deve prevedere una copertura arborea/arbustiva di almeno il 70% dell'area interessata per le tipologie di bosco e sistemi lineari con densità minima arbustiva/arborea di 1500 piante/ha; per le aree umide il 70% fa riferimento ai diversi elementi che le costituiscono, per il prato cespugliato il 25%;
- possono essere finanziate strutture e infrastrutture di supporto al sistema verde la cui superficie non deve superare il 10% della superficie complessivamente interessata dal sistema; il relativo finanziamento non potrà superare il 20% dell'importo totale di spesa
- le aree attrezzate con strutture e infrastrutture leggere devono essere fruibili al pubblico
- tutti gli interventi non devono diminuire la produttività agricola
- ciascun intervento deve prevedere un piano di gestione pluriennale che individui il soggetto gestore e le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria per il mantenimento delle aree

Impegno finanziario
A seconda delle tipologie di intervento viene previsto un pagamento variabile da 15.000 a 30.000 euro/ettaro distribuito su 30 anni

3.4. AMBITI DEL TESSUTO CONSOLIDATO

3.4.1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

L'art . 8 comma 2 lett. e bis) della L.R. 12/2005 stabilisce che "*Sulla base degli elementi di cui al comma 1, il documento di piano:*
…
e bis) individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata le aree di cui all'art. 1 comma 3 (aree degradate o dismesse) bis determinando le finalità del recupero e le modalità d'intervento, anche in coerenza con gli obiettivi dell'articolo 88 comma 2.

3.4.2. DEFINIZIONE DEGLI AMBITI DI RECUPERO

Nel **Punto 5** del presente documento sono riportate le schede relative agli ambiti di trasformazione:

- Ambiti di recupero residenziale: **PR1 - TAC1**

Al fine di orientare il Proponente nella presentazione della proposta e l'Amministrazione Comunale nella valutazione della stessa, le schede riportano gli stessi contenuti delle schede relative agli ambiti di trasformazione - nuova edificazione.

Si precisa che trattandosi di ambiti di recupero su tessuto consolidato gli stessi saranno riproposti anche all'interno del PdR e del PdS per quanto riguarda eventuali servizi.

Tabella ambiti di recupero

AMBITO	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)
PR1	3.575
TAC1	11.441
TOTALE	**15.016**

3.5. AMBITI DI TRASFORMAZIONE

3.5.1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

L'art . 10 bis comma 4 lett. c) della L.R. 12/2005 stabilisce che *"Sulla base degli elementi di cui al comma 3, il documento di piano:*

… individua puntualmente gli ambiti di trasformazione assoggettati a piano attuativo, determinandone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le destinazioni funzionali, nonché gli eventuali criteri di negoziazione per l'attuazione degli interventi;".

3.5.2. DEFINIZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Al **Punto 5** del presente documento sono riportate le schede relative agli ambiti di suddivisi in cinque tipologie:

- Ambiti di trasformazione residenziale: **ATR1, ATR2, ATR3, ATR4, ATR5**
- Ambiti di trasformazione agricola: **ATA1, ATA2, ATA3, ATA4, ATA5, ATA6, ATA7, ATA8**

Per ciascun ambito, al fine di orientare il Proponente nella presentazione della proposta e l'Amministrazione Comunale nella valutazione della stessa, le schede riportano:
1. la tipologia insediativa: recupero, endogeno, piani attuativi vigenti e agricola
2. la modalità d'intervento: sono proposte tre tipologie di modalità d'intervento il Piano Attuativo, Piano di Zona, il Titolo abilitativo convenzionato;
3. l'eventuale suddivisione in sub comparti;
4. I dati tecnici dell'ambito;
5. le destinazioni d'uso non ammesse: per la loro definizione si rimanda al punto 7 del presente documento;
6. le prescrizioni particolari per la progettazione: vengono definite le principali indicazioni progettuali relative all'assetto plani volumetrico a cui la proposta progettuale dovrà attenersi;
7. gli elementi di attenzione e/o criticità: vengono riportati alcuni elementi di attenzione (localizzativi, infrastrutturali, idraulici, ambientali) da considerare nell'attuazione della trasformazione;
8. la classe di fattibilità geologica in riferimento allo Studio geologico;
9. gli aspetti paesaggistici da considerare: sono indicate le componenti del paesaggio o le criticità paesaggistiche presenti all'interno dell'ambito o limitrofe a questo;
10. la classe di sensibilità paesaggistica;
11. la cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione;
12. Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale: viene indicata la superficie di aree di compensazione paesaggistica ambientale che deve essere reperita e piantumata.

Tabella ambiti di trasformazione residenziale

AMBITO	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)
ATR1	6.216
ATR2	1.509
ATR3	9.342
ATR4	11.310
ATR5	3.759
TOTALE	**32.136**

Tabella ambiti di trasformazione agricola

AMBITO	CASCINA	SUPERFICIE (mq)
ATA1	Robecco	8.517
ATA2	Vittoria	27.784
ATA3	Pozzetto B	2.971
ATA4	Braglia	31.818
ATA5	Terenzano	50.325
ATA6	Mairaga	8.132
ATA7	Floricoltura	16.923
ATA8	Mimosa	3.628
TOTALE		**150.099**

3.6. AMBITI DI TRASFORMAZIONE TECNOLOGICA

3.6.1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

L'art . 10 bis comma 4 lett. c) della L.R. 12/2005 stabilisce che *"Sulla base degli elementi di cui al comma 3, il documento di piano:*

… individua puntualmente gli ambiti di trasformazione assoggettati a piano attuativo, determinandone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le destinazioni funzionali, nonché gli eventuali criteri di negoziazione per l'attuazione degli interventi;".

3.6.2. DEFINIZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE TECNOLOGICA

Al **Punto 5** del presente documento sono riportate le schede relative agli ambiti di trasformazione tecnologica:

- Ambiti di trasformazione tecnologica: **ATT1**

Al fine di orientare il Proponente nella presentazione della proposta e l'Amministrazione Comunale nella valutazione della stessa, sono state elaborate singole schede alle quali si rimanda.

Tabella ambiti di trasformazione tecnologica

AMBITO	SUPERFICIE (mq)
ATT1	600
TOTALE	**600**

3.7. MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLE PREVISIONI PREVALENTI CONTENUTE NEI PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE, SOVRALOCALE E DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

3.7.1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Art. 8 comma 2 lett. f) della L.R. 12/2005 "*Sulla base degli elementi di cui al comma 1, il documento di piano:*
….
Determina le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale e la eventuale proposizione, a tali livelli, di obiettivi di interesse comunale."

3.7.2. VERIFICA DI COERENZA

In adempimento alla L.R. 12/2005 gli obiettivi di piano sono:

1) <u>coerenti con eventuali previsioni di interesse sovra locale</u>

Gli obiettivi di cui al precedente paragrafo risultano coerenti con le previsioni del PTCP, come dimostrato nelle tabelle nel **Punto 4**.

Tali tabelle sono organizzate per sistemi:
- Sistema fisico – naturale
- Sistema rurale
- Sistema insediativo infrastrutturale
- Sistema paesistico

Per ciascuno dei sistemi di cui sopra è riportata:
- l'analisi degli obiettivi degli atti della pianificazione sovraordinata
- l'analisi degli obiettivi di P.G.T. e delle conseguenti politiche
- la verifica di conformità degli obiettivi di PGT con gli obiettivi di pianificazione sovraordinata

Inoltre il P.T.C.P. della Provincia di Lodi prevede una superficie per trasformazioni endogena massima ricalcolata pari **a 57.756 mq.**
La quota di espansione endogena contabilizza per il soddisfacimento della domanda locale, la somma delle superfici destinate ad ospitare funzioni residenziali e produttive di nuova programmazione, o programmate ma non ancora attuate, misurate al 31 dicembre dell'anno precedente la data di adozione dello strumento urbanistico. **Nel caso in oggetto la quota di espansione endogena massima è stata calcolata utilizzando come popolazione di ingresso quella residente al 31/12/2012 – 1583 ab e per quanto riguarda il calcolo delle superfici è stata utilizzata la superficie fondiaria calcolata al netto dei servizi minimi previsti dal piano dei servizi sulla superficie territoriale.**

L'Amministrazione Comunale del Comune di Turano L. al fine di contenere il consumo di suolo si è posta come obiettivo la riduzione della superficie per espansioni endogene.

Dalla tabella di seguito riportata risulta che la superficie per trasformazioni endogene prevista dal P.G.T. è pari a **13.732 mq** altamente inferiore alla superficie per trasformazioni endogena massima da P.T.C.P., pari a **57.756 mq** con una riduzione endogena del **76%** circa.

Ambiti di trasformazione in previsione di PGT

AMBITO	SUPERFICIE FONDIARIA (mq)	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)
ATR1	2.590	6.216
ATR2	826	1.509
ATR4	7.675	11.310
ATR5	2.641	3.759
TOTALE	**13.732**	**22.794**

2) <u>coerenti con eventuali previsioni di interesse sovra locale</u>

La sostenibilità ambientale delle scelte di piano è direttamente collegabile alla Valutazione ambientale strategica del Documento di Piano. Tale strumento ha la funzione di valutare la congruità, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, delle scelte operate dall'Amministrazione Comunale in termini di obiettivi strategici.
Per quanto riguarda invece la sostenibilità paesaggistica coerentemente alle indicazioni dell'Allegato A dell'elaborato "Modalità per la pianificazione comunale (L.R. 12/2005 art.7 approvato con D.G.R. n. 8/1681 del 29/12/2005) che costituisce il riferimento per l'individuazione delle criticità e potenzialità locali del paesaggio e per l'individuazione delle opportunità di valorizzazione dello stesso in relazione alle previsioni di sviluppo il P.G.T. assume le politiche di seguito esplicitate.

3.7.3. MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Il quadro conoscitivo del territorio comunale e le scelte di trasformazione territoriale del PGT hanno messo in luce la presenza di alcune criticità per le quali sono previsti interventi di mitigazione.
Le scelte pianificatorie finora illustrate sono mirate a mitigare tali criticità attraverso la messa a dimora di piantumazioni, in ambiti specifici o attraverso interventi di piantumazione a filare diffusi sul territorio agricolo. Tali ambiti sono individuati negli elaborati grafici del Documento di Piano con la sigla " **AMC** " e attraverso una specifica grafia nei filari arborei di ricostruzione del paesaggio agrario nella tavola del paesaggio del PdR.
Il piano prevede mitigazioni per un totale di circa **mq36.300.**

I criteri utilizzati per attribuire alle trasformazioni territoriale le diverse tipologie piantumazioni poste in carico ai proponenti sono i seguenti:
- mitigazione: le trasformazioni territoriali comportanti la realizzazione di edifici produttivi sia agricoli che non agricoli devono provvedere alla mitigazione dell'edificato realizzato attraverso un impianto arboreo ed arbustivo.
- compensazione per uso del suolo: le trasformazioni territoriali comportanti la realizzazione sia di edifici produttivi agricoli e non agricoli che di edifici residenziali devono realizzare un impianto arboreo o arbustivo o misto a macchia o a filare, la cui quantificazione è proporzionata al consumo di suolo, quale opera compensativa.
- compensazione ambientale: le trasformazioni territoriali comportanti la realizzazione di edifici produttivi sia agricoli che non agricoli, qualora comportanti l'immissione di inquinanti nell'ambiente, devono realizzare un impianto arboreo o arbustivo o misto a macchia o a filare, la cui quantificazione è proporzionata agli U.B.A nel caso di infrastrutture con funzione zootecnica e dovrà essere quantificata in sede di rilascio di titolo abilitativo per gli edifici produttivi non agricoli.

L'attuazione degli ambiti di mitigazione è garantita dalla stretta connessione agli ambiti di trasformazione. I criteri individuati per l'attuazione degli ambiti di trasformazione disciplinano infatti puntualmente gli obblighi convenzionali volti all'attuazione delle mitigazioni ambientali.
I parametri di mitigazione e compensazione sono stati calibrati in modo differenziato per gli insediamenti agricoli e per le rimanenti destinazione in considerazione dei seguenti aspetti:
- maggior sensibilità paesaggistica degli ambiti agricoli;
- incidenza de contributo di costruzione sulle rimanenti destinazioni.

Per le mitigazione e compensazioni paesaggistiche sopra riportate sono previsti differenti tipologie di impianto riconducibili a quanto di seguito riportato.

<u>AMBITI ED ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE</u>

Sono aree esistenti o di previsione destinate a piantumazioni nelle modalità definite dalle schede degli ambiti di trasformazione e recupero e dalle NTA del Piano delle Regole.
L'obiettivo di tali piantumazioni è duplice:

- mitigare, non solo dal punto di vista paesistico, ma anche ambientale l'impatto delle infrastrutture;
- realizzare interventi forestali di rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.

Gli ambiti di mitigazione e compensazione ambientale possono sovrapporsi ad ambiti con specifica destinazione urbanistica alla cui disciplina, in tale caso, si rimanda.
I proponenti trasformazioni territoriali riguardanti Ambiti di trasformazione e recupero dovranno assumersi l'onere, attraverso apposita convenzione sottoscritta con l'Amministrazione Comunale, di realizzare interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità, secondo i parametri definiti dalle schede degli ambiti di trasformazione e recupero e dalle NTA del Piano delle Regole

TIPOLOGIE DI IMPIANTO

- **Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito:** Aree a verde consistenti in barriere vegetali dai connotati fortemente naturaliformi, esclusivamente formate da specie autoctone, da collocarsi con funzioni di mascheramento visivo, di mitigazione paesaggistica , del rumore e delle polveri.

- **Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice:** Fasce a verde lineari, dai connotati prevalentemente paesaggistici ed agroambientali , riferite al sistema prati / siepi / filari campestrii e caratterizzate da una fruizione degli spazi aperti di tipo rurale.

- **Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva:** Aree estensive a verde, dai connotati prevalentemente agroambientali, caratterizzate da una forma non lineare e da una forte compattezza vegetazionale.

- **Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea:** Aree estensive a verde, dai connotati prevalentemente agroambientali, caratterizzate da una forma non lineare e da una griglia arborea.

ELENCO DELLE ESSENZE INDIVIDUATE, CLASSIFICATE PER TIPOLOGIA ARBOREA

Specie tipo A

- Ciliegio *Prunus avium*
- Farnia *Quercus robur*
- Frassino *Fraxinus excelsior*
- Olmo campestre *Ulmus minor*
- Pioppo bianco *Populus alba*
- Pioppo grigio *Populus canescens*
- Pioppo nero *Populus nigra*
- Salice bianco *Salix alba*
- Tiglio riccio *Tilia cordata*

Specie tipo B

- Acero campestre *Acer campestre*
- Carpino *Carpinus betulus*
- Ontano nero *Alnus glutinosa*

Specie tipo C

- Biancospino *Crataegus monogyna*
- Corniolo *Cornus mas*
- Coronilla *Coronilla emerus*
- Crespino *Berberis vulgaris*
- Dafne *Daphne mezereum*
- Frangola *Frangula alnus*
- Fusaggine *Euonymus europaeus*
- Ginepro comune *Juniperus communis*
- Ginestra dei tintori *Genista tinctoria*
- Lantana *Viburnum lantana*
- Ligustro *Ligustrum vulgare*
- Nocciolo *Corylus avellana*
- Pallon di maggio *Viburnum opulus*
- Prugnolo *Prunus spinosa*
- Rovo comune *Rubus ulmifolius*
- Salice caprino *Salix caprea*
- Salice eleagno *Salix eleagnos*
- Salice francese *Salix triandra*
- Salice grigio *Salix cinerea*
- Sambuco *Sambucus nigra*
- Sanguinello *Cornus sanguinea*
- Spincervino *Rhamnus catharticus*

Tabella ambiti di mitigazione

AMBITO	SUPERFICIE (mq)
AMC1	6.122
AMC2	5.863
AMC3	16.371
AMC4	7.942
TOTALE	**36.297**

3.8. TAGLI ARBOREI - LAI

Questo nuovo tipo di approccio ai tagli arborei nasce dalla constatazione che gli attuali parametri utilizzati in materia, che prevedono la compensazione al taglio di esemplari, basata unicamente sul numero di unità da sostituire si è dimostrato fallimentare in quanto non tiene conto essenzialmente dell'elemento più importante dell'albero, vale a dire: la chioma arborea composta dall'intero fogliame.
Il risultato di questa equazione numerica ha portato a pesanti modifiche del paesaggio e ad una sostanziale diminuzione della valenza ambientale, data dalla riduzione del fogliame arboreo che viene eliminato e reintegrato solo in minima parte.
Il fogliame è l'elemento più importante sia dal punto di vista ambientale, nella sua funzione di produttore di ossigeno, sia nella sua componente paesaggistica e come tale deve essere individuato come elemento di valutazione nei tagli arborei.
Il presente lavoro ha lo scopo di definire il valore compensativo che può essere attribuito ad un albero o a gruppi di alberi che per qualunque ragione debba essere abbattuto; in particolare, il lavoro intende valutare l'entità dell'impatto derivante dalla eliminazione di alberi rispetto alle funzioni di interesse collettivo che ogni albero è in grado di svolgere, nonché la quantificazione degli interventi compensativi che si rendono necessari per ripristinare lo stato iniziale.
È noto, infatti, che ogni albero è in grado di svolgere funzioni che vanno molto oltre il semplice aspetto produttivo, soprattutto quando sono presenti sul territorio in quantità limitata. Si fa riferimento alle funzioni paesaggistiche, alle funzioni naturalistiche, alle funzioni ambientali, di possibile determinazione rispetto ad indicatori di quantificazione oggettiva.

La disciplina dei tagli arborei del presente P.G.T. è fondata sul concetto di mantenimento sul territorio comunale dell'indice fogliare LAI e sulla condivisione della triplice valenza delle funzioni dell'albero di seguito riportare.

La funzione paesaggistica
E' la capacità di caratterizzare positivamente l'impatto percettivo (visivo, olfattivo, ecc.) di un'area.
Relativamente alla funzione paesaggistica, è riconosciuto che le alberature, le siepi, i filari campestri, le macchie e le fasce boscate rientrano tra gli elementi del territorio che contribuiscono alla caratterizzazione di un luogo ed alla attribuzione di un valore psicologico da parte di un osservatore, e questo avviene anche quando non possono considerarsi di origine naturale.
Si tratta, infatti, di elementi inscindibilmente legati ad un territorio coltivato, abitato, gestito e fruito dall'uomo; il carattere stesso della linearità che talvolta posseggono non è mai spontaneo, ma imposto dalla presenza di altri usi del suolo che limitano la progressione della natura impedendo il sorgere di veri e propri boschi.
La loro efficacia non si svolge semplicemente come presenza fisica collocata in un determinato luogo, piuttosto come insieme di sensazioni che possono offrire ad un osservatore; non si tratta, dunque, di una efficacia legata al solo paesaggio visivo, ma di grandi sensazioni anche in termini uditivi, olfattivi ecc.
Inoltre, l'importanza paesaggistica di un albero o di un insieme di alberi deve essere considerata relativamente al luogo in cui si interviene, che risulta sempre contraddistinto da una propria caratterizzazione paesistica.
In questo senso, la valutazione del valore compensativo di un albero deve tenere conto della qualità paesistica del luogo in cui è collocato e degli elementi che lo compongono,in grado di modificare l'incidenza dell'intervento, cioè il grado di perturbazione prodotto in quel contesto.
Infine, nella definizione della valutazione ai fini paesaggistici, è necessario considerare anche le condizioni di visibilità più o meno ampia esistenti tra l'albero considerato e i recettori presenti nel suo intorno.

La funzione ecologica
E' la capacità di sostenere in modo significativo altre forme di vita (uccelli, insetti, ecc.) o di incidere positivamente sulla presenza di altri organismi (specie erbacee, microfauna terricola, microrganismi, ecc.)
La funzione ecologica dell'albero è riconosciuta da tutti, in quanto esso stesso organismo vivente che contribuisce alla definizione di un ecosistema; tuttavia, il valore ecologico determinato dall'albero è variabile, tanto più importante quanto più inserito in un contesto che lo lega ad altri elementi di naturalità.
E' questo il concetto di rete ecologica, un forma di tutela della natura basato sulla conservazione diffusa della biodiversità, che deve necessariamente dipendere da connessioni per mantenere e rafforzare i processi naturali dai quali dipende la sopravvivenza degli ecosistemi.
Poiché maggiore è il grado di connessione, maggiore è la funzionalità ecologica della rete stessa, l'efficacia in termini naturalistici può essere incrementata attraverso la conservazione ed il ripristino degli elementi capaci di incrementare la biodiversità, fondamentalmente rappresentati dalle siepi campestri, dai filari poderali e dalle cortine arborate, in grado di favorire la diffusione delle specie animali e vegetali e di offrire la disponibilità di nuovi habitat.
E' ormai assodato nei processi di pianificazione del territorio che le reti ecologiche costituiscono il terreno ideale di integrazione dei vari indirizzi di sviluppo ecosostenibile e si pongono come strumento fondamentale per il rafforzamento della tipicità e dell'identità territoriale

La funzione ambientale.
E' la capacità di contribuire al mantenimento o al miglioramento dei parametri di qualità ambientale sui quali la presenza o l'attività fisiologica della pianta possono interferire positivamente.
Si fa riferimento alla componente "aria", sulla quale è nota l'azione di sequestro della CO_2 e di ossigenazione procurata dalla chioma, oltre che alla capacità di intercettazione delle polveri e di microelementi; alla componente "acqua", relativamente alla quale gli apparati radicali sono in grado di svolgere una efficace azione tampone nei confronti dei macroelementi (per esempio l'azoto) veicolati dai terreni agricoli verso le acque superficiali e profonde; alla componente "suolo", verso la quale gli alberi, sia attraverso il sostanzioso apporto di sostanza organica sia attraverso l'azione diretta dell'apparato radicale nel sottosuolo, contribuiscono in maniera sostanziale alla progressiva maturazione pedologica.

Per un maggior approfondimento delle analisi effettuate per implementare la normative relativa ai tagli arborei si rimanda all'allegato al presente documento "*L'indice di area fogliare quale strumento per la definizione del valore compensativo degli alberi*" redatto a cura di Dr. For. Armando Buffoni Dr. Agr. Alberto Massa Saluzzo.

3.9. CRITERI DI PEREQUAZIONE, COMPENSAZIONE

3.9.1. PEREQUAZIONE

L'art. 11 della L.R. 12/2005 introduce il concetto di perequazione urbanistica finalizzata al raggiungimento di una più equa distribuzione dei diritti edificatori indipendentemente dalla localizzazione delle aree per attrezzature pubbliche.

(Art. 11 comma 1 della L.R. 12/05: "Sulla base dei criteri definiti dal documento di piano, i piani attuativi e gli atti di pianificazione negoziata con valenza territoriale, possono ripartire tra tutti i proprietari e gli immobili interessati dagli interventi i diritti edificatori e gli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione mediante l'attribuzione di un identico indice di edificabilità territoriale, confermate le volumetrie degli edifici esistenti, se mantenuti.")

Vengono previsti due modelli di perequazione:

- perequazione di comparto (art.11 comma 1): vengono ripartiti "tra tutti i proprietari degli immobili interessati dagli interventi edificatori e gli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione mediante l'attribuzione di un identico indice di edificabilità territoriale, confermate le volumetrie degli edifici esistenti, se mantenute"
- perequazione generalizzata (art.11 comma 2): vengono attribuiti "a tutte le aree del territorio comunale, ad eccezione delle aree destinate all'agricoltura e di quelle non soggette a trasformazione urbanistica, un identico indice di edificabilità territoriale, inferiore a quello minimo fondiario, differenziato per le parti del territorio comunale, disciplinandone altresì il rapporto con la volumetria degli edifici esistenti, in relazione ai vari tipi di intervento previsti"

Nel presente Piano di Governo del Territorio viene introdotto il concetto di perequazione di comparto applicandola ai comparti soggetti a trasformazione e alle aree a questi connesse così come definite dalle schede degli ambiti di trasformazione.

L'istituto della perequazione viene utilizzato all'interno degli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano e si concretizza con la trasferibilità o la commercializzazione dei diritti edificatori tra i proprietari all'interno dell'ambito di trasformazione.
La s.l.p. edificabile per ciascun ambito di trasformazione si considera uniformemente ripartita sulla superficie complessiva dell'ambito
La perequazione si regola con la convenzione urbanistica necessaria per l'attuazione dell'ambito di trasformazione, da redigere in forma pubblica e da trascrivere nei registri immobiliari.

3.9.2. COMPENSAZIONE

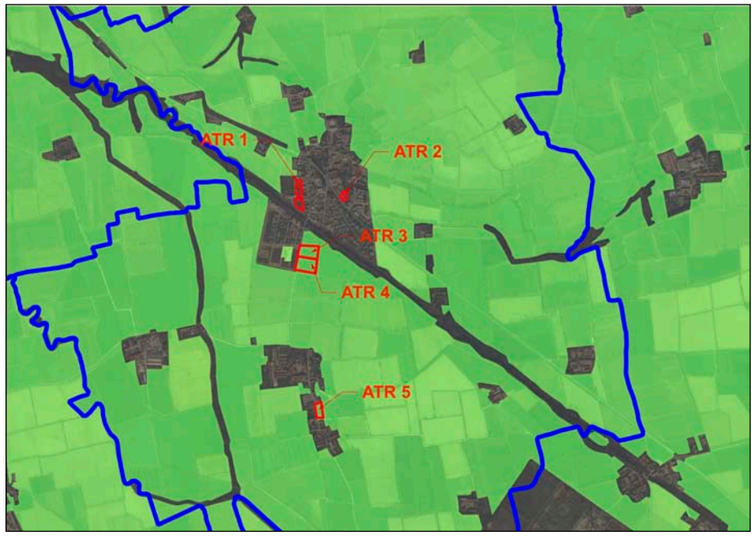
L'art. 11 della L.R. 12/2005 introduce anche il concetto di compensazione urbanistica che risponde anch'esso a finalità perequativa. Tale fattispecie è, per volontà del legislatore, applicabile alle aree destinate ad attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale non disciplinati da piani e atti di programmazione. *("..alle aree destinate alla realizzazione di interventi di interesse pubblico o generale, non disciplinati da piani e da atti di programmazione, possono essere attributi, a compensazione della loro cessione gratuita al comune, aree in permuta o diritti edificatori trasferibili su aree edificabili previste dagli atti di PGT anche non soggette a piano attuativo.")*

In luogo della corresponsione dell'indennità di esproprio l'Amministrazione comunale può attribuire, a fronte della cessione gratuita dell'area, aree pubbliche in permuta o diritti edificatori trasferibili.

3.9.3. CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE

Il comma 2-bis dell'art. 43 della L.R. n° 12/2005, introdotto dalla lett. uu) del primo comma dell'art. 1 della L.R. 14 marzo 2008 n° 4, prevede che ".... gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo del 1,5 ed un massimo del 5 per cento, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità".

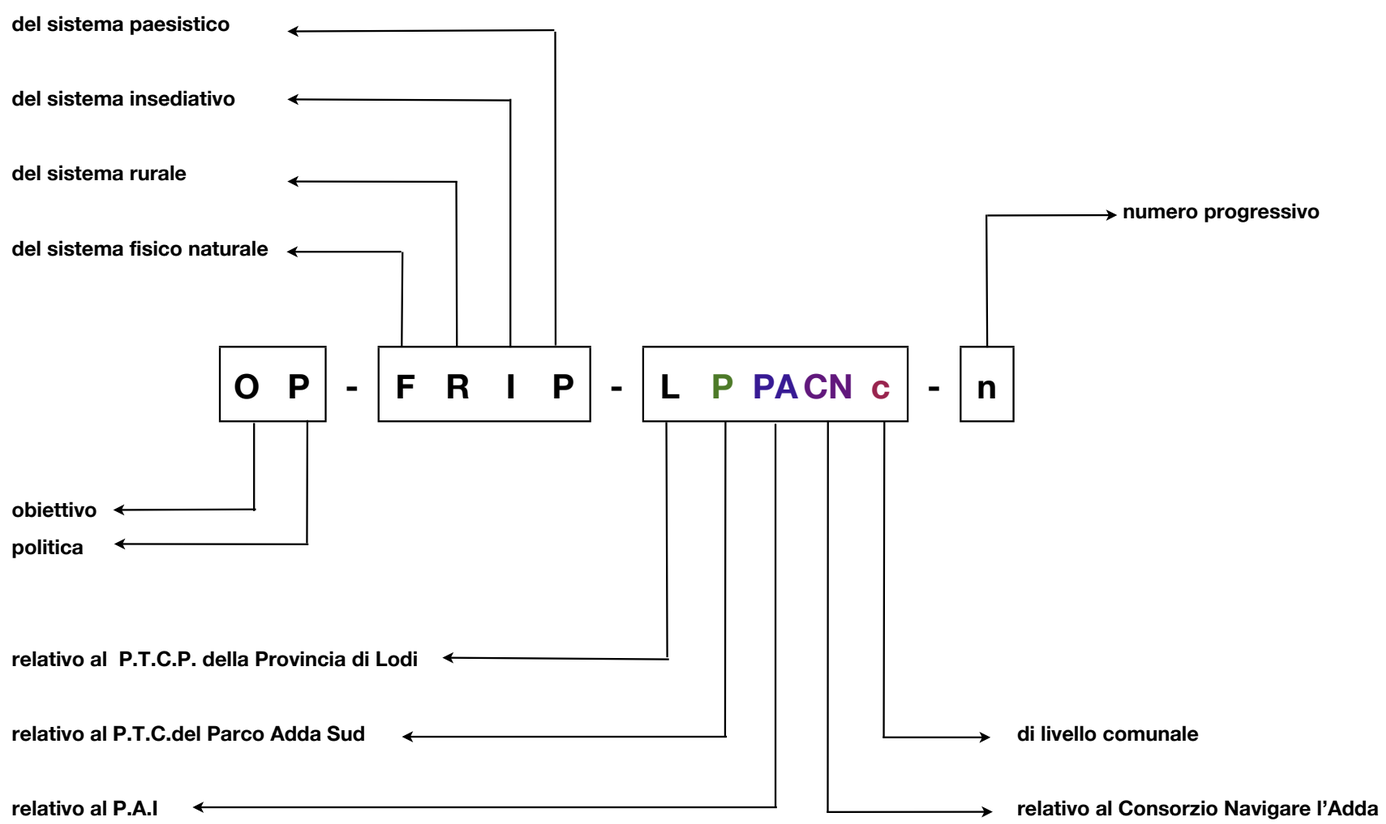
L'Amministrazione comunale deve provvedere quindi:
1 - all'individuazione delle aree agricole nello stato di fatto e loro rappresentazione;
2 - all'individuazione della maggiorazione del contributo di costruzione, entro un minimo del 1,5 ed un massimo del 5 per cento dello stesso.



4. OBIETTIVI E POLITICHE

LEGENDA

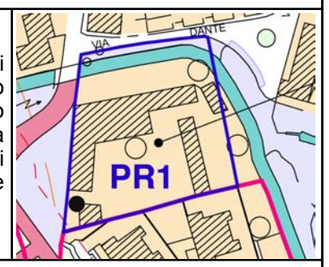
C	obiettivo di P.G.T. coerente con l'obiettivo del Piano Sovraordinato
PC	obiettivo di P.G.T. parzialmente coerente con l'obiettivo del Piano Sovraordinato
NO	obiettivo di P.G.T. non ostativo dell'obiettivo del Piano Sovraordinato
NP	obiettivo di Piano Sovracomunale non pertinente per le peculiarità del Comune
NC	obiettivo di P.G.T. non coerente con l'obiettivo del Piano Sovraordinato



SISTEMA FISICO NATURALE

PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD - PA.I. OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
PTCP PROVINCIA LODI - Parchi Regionali e Siti di importanza comunitari	**4**						*Parchi Regionali e Siti di importanza comunitari*			
Assunzione quali risorse da valorizzare ai fini di salvaguardare ed incrementare la funzione ecologica, la qualità estetico visuale e il significato storico culturale		●					**OF1**	Assunzione quali risorse da valorizzare ai fini di salvaguardare ed incrementare la funzione ecologica, la qualità estetico visuale e il significato storico culturale	**PF1**	Recepimento nel PdR delle normative vigenti in materia di SIC in particolare in tema di Piani di Gestione degli stessi e recepimento dei contenuti e delle normative del PTC del Parco Adda Sud
PTCP PROVINCIA LODI - Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi	**3**						*Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi*			
I Comuni sono tenuti, a predisporre uno studio geologico che, assumendo le indicazioni di cui al D.Lgs. 152/99, individui indirizzi normativi specifici da prevedere relativamente alla trasformazione del territorio agricolo.		●					**OF2.1**	Ridefinizione cartografica più accurata di tali aree a seguito delle risultanze dello Studio Geologico	**PF2**	Inserimento di una normativa nel PdR volta a non consentire l'insediamento di nuove attività antropiche con la sola possibilità di ampliamento delle attività agrituristiche esistenti nei limiti concessi dalle norme P.A.I.
		●					**OF2.2**	Mantenimento nei limiti delle esigenze specifiche, della localizzazione attuale di attività antropiche anche per il futuro		
PTCP PROVINCIA LODI - Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza regionale (elementi del I livello)	**3**						*Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza regionale (elementi del I livello)*			
Tutela della risorsa acqua e degli elementi di pregio naturalistico presenti con la contestuale necessità di recuperare gli ambienti degradati e di favorire le attività e gli usi del suolo compatibili con la sensibilità del contesto		●					**OF3**	Tutela della risorsa acqua e degli elementi di pregio naturalistico presenti con la contestuale necessità di recuperare gli ambienti degradati e di favorire le attività e gli usi del suolo compatibili con la sensibilità del contesto	**PF3**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
Attivazione di politiche volte alla rinaturalizzazione delle aree golenali degradate		●					**OF4**	Attivazione di politiche volte alla rinaturalizzazione delle aree golenali degradate	**PF4**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
Previsione di interventi di recupero di carattere naturalistico per i poli estrattivi		●					**OF5**	Previsione di interventi di recupero di carattere naturalistico per i poli estrattivi	**PF5**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
Predisposizione di normative di dettaglio per la realizzazione di nuovi insediamenti agricoli con particolare attenzione alle interferenze generate dalle attività zootecniche;		●					**OF6**	Predisposizione di normative di dettaglio per la realizzazione di nuovi insediamenti agricoli con particolare attenzione alle interferenze generate dalle attività zootecniche;	**PF6.1**	Inserimento nel PdR di norme volte a garantire una distanza tra le strutture di allevamento dei centri aziendali di nuova attivazione e il limite delle aree con destinazione residenziale-commerciale e terziaria pari rispettivamente a 200 m per allevamenti bovini e 400 m per allevamenti suini (cfr. D.Dirett. 29 dicembre 2005, n. 20109 Linee guida regionali: criteri igienici di sicurezza in edilizia rurale)
									PF6.2	Inserimento nel PdR di norme morfologiche da adottarsi nella realizzazione dei nuovi insediamenti agricoli
Valorizzazione dal punto di vista ricreativo, turistico e didattico dei principali tracciati locali esistenti, in particolare quelli connessi alle opere di arginatura		●					**OF7**	Valorizzazione dal punto di vista ricreativo, turistico e didattico dei principali tracciati locali esistenti, in particolare quelli connessi alle opere di arginatura	**PF7.1**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
									PF7.1	Valorizzazione della mobilità ciclabile sulla viabilità campestre attraverso opere di piatumazione, segnaletica, sistemazione del fondo

PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD - PA.I. OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
PTCP PROVINCIA LODI - Corridoio sovrasistemico di importanza provinciale	**3**						*Corridoio sovrasistemico di importanza provinciale*			
Limitazione delle espansioni per i nuclei urbani che rischiano di ridurre la continuità ecologica e/o di aumentare il rischio alluvionale presente in queste fasce		●					**OF8**	Limitazione delle espansioni per i nuclei urbani che rischiano di ridurre la continuità ecologica e/o di aumentare il rischio alluvionale presente in queste fasce	**PF8**	Individuazione di ambiti di trasformazione in continuità con il PRG previgente e in aree esterne ai corridoi provinciali individuati dal PTCP
Adozione di strategie, in accordo con gli strumenti di politica agricola provinciale, tese ad indirizzare i finanziamenti disponibili verso il mantenimento e la realizzazione di cortine verdi che aumentino le connessioni floristiche e favoriscano la mobilità faunistica tra le aree protette		●					**OF9**	Adozione di strategie, in accordo con gli strumenti di politica agricola provinciale, tese ad indirizzare i finanziamenti disponibili verso il mantenimento e la realizzazione di cortine verdi che aumentino le connessioni floristiche e favoriscano la mobilità faunistica tra le aree protette	**PF9**	Previsione di piantumazioni lungo i corsi d'acqua esistenti da attuarsi attraverso gli interventi di integrazione naturalistica obbligatori per il convenzionamento degli ambiti di trasformazione e negli interventi di trasformazione degli ambiti del tessuto consolidato
Incentivazione all'utilizzo di specie arboree e arbustive tipiche di questo ambiente a fine di migliorare anche l'efficacia depurativa, la capacità di ritenzione dell'acqua e di contenimento dei fenomeni erosivi in modo coerente con gli indirizzi selvicolturali definiti per le differenti tipologie forestali ed identificati nel Piano di Indirizzo Forestale		●					**OF10**	Incentivazione all'utilizzo di specie arboree e arbustive tipiche di questo ambiente a fine di migliorare anche l'efficacia depurativa, la capacità di ritenzione dell'acqua e di contenimento dei fenomeni erosivi in modo coerente con gli indirizzi selvicolturali definiti per le differenti tipologie forestali ed identificati nel Piano di Indirizzo Forestale	**PF10**	Previsione all'interno del PdR di normative volte all'introduzione dell'obbligo, negli interventi di piantumazione, di utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone
Favorire la formazione di ambienti interconnessi con un carattere di rilevante naturalità, seppur di limitata estensione,					●					
Limitazione dell'azione antropica alle sole attività agricole, favorendo le pratiche più idonee con l'elevata valenza paesistico-ambientale degli elementi idraulici.		●					**OF12**	Limitazione dell'azione antropica alle sole attività agricole, favorendo le pratiche più idonee con l'elevata valenza paesistico-ambientale degli elementi idraulici.	**PF12**	Previsione di possibilità trasformative per i nuclei cascinali attualmente esistenti al fine di consentire il permanere dell'attività agricola nel contesto
Predisposizione di normative di dettaglio per la realizzazione di nuovi insediamenti agricoli con particolare attenzione alle interferenze generate dalle attività zootecniche		●					**OF13**	Predisposizione di normative di dettaglio per la realizzazione di nuovi insediamenti agricoli con particolare attenzione alle interferenze generate dalle attività zootecniche	**PF13.1**	Inserimento nel PdR di norme volte a garantire una distanza tra le strutture di allevamento dei centri aziendali di nuova attivazione e il limite delle aree con destinazione residenziale-commerciale e terziaria pari rispettivamente a 200 m per allevamenti bovini e 400 m per allevamenti suini (cfr. D.Dirett. 29 dicembre 2005, n. 20109 Linee guida regionali: criteri igienici di sicurezza in edilizia rurale)
									PF13.2	Inserimento nel PdR di norme morfologiche da adottarsi nella realizzazione dei nuovi insediamenti agricoli
Previsione di interventi di recupero di carattere naturalistico per i poli estrattivi		●					**OF14**	Previsione di interventi di recupero di carattere naturalistico per i poli estrattivi	**PF14**	Assunzione del Piano di Recupero del polo estrattivo ATEg2
Definizione di norme di attuazione che favoriscano il corretto recupero funzionale del patrimonio edilizio non più funzionale all'attività agricola		●					**OF15**	Definizione di norme di attuazione che favoriscano il corretto recupero funzionale del patrimonio edilizio non più funzionale all'attività agricola		*Vedi PF12*
Valorizzazione dal punto di vista ricreativo, turistico e didattico dei principali tracciati locali esistenti, in particolare quelli connessi alle opere di arginatura		●					**OF16**	Valorizzazione dal punto di vista ricreativo, turistico e didattico dei principali tracciati locali esistenti, in particolare quelli connessi alle opere di arginatura	**PF15**	Previsione di nuovi tracciati ciclopedonali che si inseriscono nella rete esistente rafforzandone il ruolo fruitivo svolto anche in considerazione della presenza delle aree ad elevata naturalità nei pressi dell'Adda
PTCP PROVINCIA LODI - Aree di protezione dei valori ambientali	**2**						*Aree di protezione dei valori ambientali*			
Tutela degli elementi paesaggistici caratteristici con particolare attenzione alla presenza di coni visuali di rilevante interesse		●					**OF17**	Tutela degli elementi paesaggistici caratteristici con particolare attenzione alla presenza di coni visuali di rilevante interesse	**PF16**	Individuazione dei principali elementi di tutela paesaggistica sul territorio e predisposizione di apposita normativa
Attenta gestione delle risorse naturali presenti, che hanno una funzione di completamento e di salvaguardia delle componenti di primo e secondo livello della Rete dei valori ambientali		●					**OF18**	Attenta gestione delle risorse naturali presenti, che hanno una funzione di completamento e di salvaguardia delle componenti di primo e secondo livello della Rete dei valori ambientali	**PF17**	Proposta di un PLIS che occupa l'area agricola compresa tra il confine del Parco Adda a nord ed il colatore Muzza a sud. Individuazione delle aree boscate in coerenza con quanto definito dal PIF

PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD - PA.I. OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
Corretta gestione delle risorse ambientali, tra cui la limitazione del carico inquinante, anche attraverso la protezione della risorsa idrica nelle aree depresse e la forte limitazione degli usi del suolo incompatibili con la tutela del suolo		●					**OF19**	Corretta gestione delle risorse ambientali, tra cui la limitazione del carico inquinante, anche attraverso la protezione della risorsa idrica nelle aree depresse e la forte limitazione degli usi del suolo incompatibili con la tutela del suolo		*Vedi PF2*
Contenimento della crescita insediativa e razionalizzazione del disegno dei centri abitati, evitando fenomeni di crescita incoerente con la loro matrice storica		●					**OF20**	Contenimento della crescita insediativa e razionalizzazione del disegno dei centri abitati, evitando fenomeni di crescita incoerente con la loro matrice storica	**PF18**	Contenimento delle trasformazioni edilizie in continuità con il tessuto urbano esistente nell'ottica di un completamento del disegno complessivo che intervenga sulle sfrangiature esistenti
Favorire la formazione di ambienti interconnessi con un carattere di rilevante naturalità, seppur di limitata estensione, anche attraverso la tutela dei canali con forte valenza ambientale e, dove possibile, l'inserimento di elementi di maggiore naturalità in quelli rettilinei, recuperando e valorizzando le frange boscate e le zone umide, integrandole con i nuovi ecosistemi		●					**OF21**	Favorire la formazione di ambienti interconnessi con un carattere di rilevante naturalità, seppur di limitata estensione, anche attraverso la tutela dei canali con forte valenza ambientale e, dove possibile, l'inserimento di elementi di maggiore naturalità in quelli rettilinei, recuperando e valorizzando le frange boscate e le zone umide, integrandole con i nuovi ecosistemi	**PF19**	Proposta di un PLIS che occupa l'area agricola compresa tra il confine del Parco Adda a nord ed il colatore Muzza a sud. Previsione di interventi di incremento delle dotazioni vegetazionali lungo il sistema irriguo e lungo i confini dei coltivi funzionali alla costruzione di una rete ecologica locale interconnessa alle reti di livello provinciale e regionale anche in un'ottica di valorizzazione paesaggistica
Tutelare gli elementi tradizionali della struttura agraria quali le maglie poderali, gli elementi della rete irrigua e, dove presenti, i fontanili e le zone umide, recuperandoli e valorizzandoli attraverso il mantenimento delle cortine verdi e la ricostruzione degli ambienti degradati con riferimento alle indicazioni contenute nel Piano di Indirizzo Forestale relativamente alle specifiche attitudini funzionali ed in modo coerente con le tipologie forestali identificate		●					**OF22**	Tutelare gli elementi tradizionali della struttura agraria quali le maglie poderali, gli elementi della rete irrigua e, dove presenti, i fontanili e le zone umide, recuperandoli e valorizzandoli attraverso il mantenimento delle cortine verdi e la ricostruzione degli ambienti degradati con riferimento alle indicazioni contenute nel Piano di Indirizzo Forestale relativamente alle specifiche attitudini funzionali ed in modo coerente con le tipologie forestali identificate		*Vedi PF17*
Contenimento dell'azione antropica favorendo ed incentivando le pratiche più idonee e capaci di meglio caratterizzare l'elevata valenza paesistico-ambientale di questi ambiti. Questa valorizzazione potrà prevedere il recupero in senso naturalistico delle aree di risulta limitrofe alle infrastrutture ed ai canali e il mantenimento, laddove compatibile con le esigenze di deflusso idraulico, dell'andamento meandriforme dei corsi d'acqua		●					**OF23**	Contenimento dell'azione antropica favorendo ed incentivando le pratiche più idonee e capaci di meglio caratterizzare l'elevata valenza paesistico-ambientale di questi ambiti. Questa valorizzazione potrà prevedere il recupero in senso naturalistico delle aree di risulta limitrofe alle infrastrutture ed ai canali e il mantenimento, laddove compatibile con le esigenze di deflusso idraulico, dell'andamento meandriforme dei corsi d'acqua		*Vedi PF17*
Contenimento dell'azione antropica incentivando il recupero degli ambiti insediativi al fine di salvaguardare la compromissione del suolo agricolo e prioritariamente quello di migliore capacità produttiva		●					**OF24**	Contenimento dell'azione antropica incentivando il recupero degli ambiti insediativi al fine di salvaguardare la compromissione del suolo agricolo e prioritariamente quello di migliore capacità produttiva	**PF20**	Previsione di Piani di Recupero che interessano aree interne al tessuto urbanizzato in funzione di una riduzione del consumo di suolo inedificato da destinare alla nuova urbanizzazione 
Valorizzazione di elementi di interesse idraulico di particolare pregio ingegneristico e paesaggistico. Questa azione costituisce un'occasione per realizzare, attraverso adeguate politiche di tutela e di valorizzazione dei siti, ambiti di elevato interesse progettuale e di convergenza tra la rete dei corridoi ecologici, che si appoggia anche a canali artificiali, e la valorizzazione degli elementi storico-architettonici di matrice idraulica, presenti nell'area		●					**OF25**	Valorizzazione di elementi di interesse idraulico di particolare pregio ingegneristico e paesaggistico. Questa azione costituisce un'occasione per realizzare, attraverso adeguate politiche di tutela e di valorizzazione dei siti, ambiti di elevato interesse progettuale e di convergenza tra la rete dei corridoi ecologici, che si appoggia anche a canali artificiali, e la valorizzazione degli elementi storico-architettonici di matrice idraulica, presenti nell'area		*Vedi PF17*
Regolare la crescita insediativa considerando l'orditura storica degli insediamenti e tutelando la morfologia e l'organizzazione del territorio, la sensibilità dei suoli e la presenza di elementi di pregio paesaggistico e naturalistico		●					**OF26**	Regolare la crescita insediativa considerando l'orditura storica degli insediamenti e tutelando la morfologia e l'organizzazione del territorio, la sensibilità dei suoli e la presenza di elementi di pregio paesaggistico e naturalistico		*Vedi PF18*

PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD - PA.I. OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
PTCP PROVINCIA LODI - Aree di conservazione e ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli	**1**						*Aree di conservazione e ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli*			
Tutela dei fattori produttivi dell'attività agricola, quali il suolo e le infrastrutture agricole				●				Per l'ambito territoriale individuato dal PTCP della Provincia di Lodi come "aree di conservazione e ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli" posto ad est della frazione Melegnanello il PGT non prevede interventi volti a modificare lo stato di fatto	**PF21**	Inserimento in PdR di normative volte al divieto della trasformazione dello stato dei luoghi e mancata previsione di ambiti di trasformazione
Tutela e valorizzazione del paesaggio agricolo che comporta una maggiore attenzione alla localizzazione e realizzazione dei manufatti di supporto all'attività agricola anche in funzione del contesto ambientale e paesaggistico in cui vengono insediate.				●						
Favorire la valorizzazione del paesaggio agrario		●								*Vedi PF17*
Limitare alle sole necessità dell'attività agricola, e compatibilmente con la morfologia del territorio e la presenza di elementi di pregio naturale, la realizzazione delle attività di scavo finalizzate al miglioramento della gestione dei fondi agricoli e la movimentazione di inerti necessari allo svolgimento delle ordinarie pratiche agricole;				●						
Conservare e valorizzare il patrimonio edilizio di interesse storico, culturale, architettonico e paesaggistico costituito dalle cascine, soprattutto di quelle a corte segnalate anche dal PTPR, in un'ottica di massimo e prioritario utilizzo per le esigenze connesse alle attività agricole e a quelle di funzioni legate al turismo rurale;		●					**OF27**	Conservare e valorizzare il patrimonio edilizio di interesse storico, culturale, architettonico e paesaggistico costituito dalle cascine, soprattutto di quelle a corte segnalate anche dal PTPR, in un'ottica di massimo e prioritario utilizzo per le esigenze connesse alle attività agricole e a quelle di funzioni legate al turismo rurale;		*Vedi PF12*
Prevedere che gli interventi di recupero e di nuova edificazione nelle aree agricole, che trovano i loro riferimenti normativi nella L.R. 93/80, devono essere collocati all'interno di un quadro di riferimento che consideri fattori legati ai caratteri del contesto paesistico-ambientale, a quelli storico-architettonici degli edifici e alle esigenze funzionali delle attività agricole					●					
Tutelare i filari arborei ed arbustivi esistenti e favorire la ricostituzione di quelli che evidenziano i limiti della parcellizzazione poderale o che sottolineano la trama degli elementi storici (strade, ferrovie, corsi d'acqua)		●					**OF28**	Tutelare i filari arborei ed arbustivi esistenti e favorire la ricostituzione di quelli che evidenziano i limiti della parcellizzazione poderale o che sottolineano la trama degli elementi storici (strade, ferrovie, corsi d'acqua);	**PF22**	Inserimento nel PdR di normative volte alla tutela e all'integrazione del patrimonio arboreo
Tutelare i segni morfologici del territorio, quali gli orli di terrazzo di erosione, le rilevanze geomorfologiche secondarie e i piccoli dossi				●						
Favorire il recupero e la valorizzazione dei tracciati storici e la maglia strutturale del paesaggio, come indicato dal PTPR, anche attraverso l'uso di elementi verticali quali le piantumazioni		●					**OF29**	Favorire il recupero e la valorizzazione dei tracciati storici e la maglia strutturale del paesaggio, come indicato dal PTPR, anche attraverso l'uso di elementi verticali quali le piantumazioni	**PF23.1**	Previsione dell'uso dei percorsi poderali anche a scopi fruitivi destinandoli alla circolazione ciclopedonale.
									PF23.2	Inserimento di una normativa nel PdR volta imporre il divieto di cancellazione dei tracciati storici e della maglia strutturale del paesaggio agrario (strade interpoderali, rogge)
Recuperare e valorizzare gli spazi di risulta e le strade alzaie al fine di facilitare la fruizione dei luoghi attraverso la realizzazione di piste ciclabili e di luoghi di sosta		●					**OF30**	Recuperare e valorizzare gli spazi di risulta e le strade alzaie al fine di facilitare la fruizione dei luoghi attraverso la realizzazione di piste ciclabili e di luoghi di sosta	**PF24**	Potenziamento del sistema di percorsi ciclabili di livello sovralocale che include la percorribilità delle alzaie della Muzza
Tutelare i corsi d'acqua artificiali di valenza storica, che spesso rappresentano elementi di elevato interesse paesistico e a cui spesso si associa una significativa valenza ecologica		●					**OF31**	Tutelare i corsi d'acqua artificiali di valenza storica, che spesso rappresentano elementi di elevato interesse paesistico e a cui spesso si associa una significativa valenza ecologica	**PF25**	Previsione di un PLIS nell'area che si estende tra la SP 26 ed il colatore Muzza

PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD - PA.I. OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
PTCP PROVINCIA LODI - Corsi d'acqua naturali e artificiali vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 art-. 142 comma 1 lettera c)	**3**						*Corsi d'acqua naturali e artificiali vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 art-. 142 comma 1 lettera c)*			
Queste risorse devono essere valorizzate ai fini di salvaguardarne ed incrementarne la funzione ecologica, la qualità estetico-visuale e il significato storico-culturale e non devono essere oggetto d'interventi che comportino, in modo diretto o indiretto, il loro degrado e/o la loro perdita di valore anche parziale.		●					**OF32**	Queste risorse devono essere valorizzate ai fini di salvaguardarne ed incrementarne la funzione ecologica, la qualità estetico-visuale e il significato storico-culturale e non devono essere oggetto d'interventi che comportino, in modo diretto o indiretto, il loro degrado e/o la loro perdita di valore anche parziale.	**PF26**	Fermo restando che l'ambito del fiume Adda è pertinenza dell'omonimo parco regionale, il PGT individua lungo il colatore Muzza una proposta di PLIS allo scopo di tutelare non solo l'ecopaesaggio agricolo che si estende tra la SP 26 ed il colatore medesimo, ma anche l'area immediatamente attorno all'infrastruttura idrica presso la quale il PIF identifica la presenza di formazioni boschive
PTCP PROVINCIA LODI - Ambiti di connessione tra le aree di rilevante valore ambientale individuate dal P.T.C. del Parco Adda Sud ed il territorio provinciale	**2**						*Ambiti di connessione tra le aree di rilevante valore ambientale individuate dal P.T.C. del Parco Adda Sud ed il territorio provinciale*			
Garantire una continuità di azione di protezione anche esternamente al parco		●					**OF33**	Garantire una continuità di azione di protezione anche esternamente al parco	**PF25**	Pur non essendo previste trasformazioni in prossimità del confine del Parco ed esternamente ad esso, le porzioni di territorio extraurbano a nord ovest e a sud est dell'abitato sono state azzonate in conformità con gli indirizzi del PTCP in ordine alla tutela paesistica e ambientale.
Regolare la crescita insediativa evitando possibilmente tali ambiti per i quali sarebbe opportuno prevedere destinazioni agricole, così come indicato dalla L.R. 93/80, ovvero per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico, con particolare riguardo al verde, gioco e sport.		●					**OF34**	Regolare la crescita insediativa in corrispondenza di questi ambiti		
Prevedere che gli interventi risultino coerenti con quelli previsti all'art. 6 delle vigenti Norme Tecniche di Attuazione del PTC del Parco (indirizzi alla pianificazione comunale per le aree esterne al Parco)		●					**OF35**	Prevedere che gli interventi risultino coerenti con quelli previsti all'art. 6 delle vigenti Norme Tecniche di Attuazione del PTC del Parco (indirizzi alla pianificazione comunale per le aree esterne al Parco)	**PF26**	Recepimento nel PdR degli azzonamenti e delle normative del PTC del Parco Adda Sud ed in particolare recepimento dei contenuti dell'articolo 6 delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (vedi obiettivi Parco Adda Sud nel sistema insediativo infrastrutturale e nel sistema paesistico culturale)
PTCP PROVINCIA LODI - Ambiti territoriali estrattivi	**3**						*Ambiti territoriali estrattivi*			
L'attenzione delle Amministrazioni (Provinciali e Comunali) dovrà essere rivolta alla necessaria specificazione di criteri e tempi di recupero anche in relazione alle indicazioni di contesto fornite dalla documentazione del PTCP e da eventuali progetti di valorizzazione ambientale intrapresi.		●					**OF36**	Previsione dell'obbligo di presentazione di un piano di recupero da realizzare una volta esaurita l'attività estrattiva	**PF32**	Assunzione del Piano di Recupero del polo estrattivo ATEg2
PTC PARCO - Fascia di tutela fluviale - prima fascia							*Fascia di tutela fluviale - prima fascia*			
La fascia di tutela fluviale ha le finalità di: a) tutelare e ricostituire le caratteristiche naturali e paesaggistiche del fiume, dell'ecosistema ripariale, della zona golenale agricolo forestale e delle aree circostanti, sia negli elementi individui caratteristici, sia nei complessi di beni naturalistici e paesistici; b) tutelare il sistema idrogeologico complessivo, nei suoi elementi costitutivi, e disciplinare gli usi compatibili con la fragilità idrogeologica; c) disciplinare e orientare la fruizione agricola dei suoli, in relazione alla fragilità idrogeologica dei suoli stessi, invertendo anche la tendenza alla sottrazione di aree al fiume, alle zone umide e ai complessi vegetazionali, mediante la riqualificazione naturalistica di aree agricole, con priorità per le aree lungo il fiume; d) disciplinare e controllare la fruizione del territorio ai fini scientifici, educati vi, ricreativi, anche mediante attrezzature compatibili con l'ambiente ed il paesaggio.		●					**OFP1**	a) tutelare e ricostituire le caratteristiche naturali e paesaggistiche del fiume, dell'ecosistema ripariale, della zona golenale agricolo forestale e delle aree circostanti, sia negli elementi individui caratteristici, sia nei complessi di beni naturalistici e paesistici; b) tutelare il sistema idrogeologico complessivo, nei suoi elementi costitutivi, e disciplinare gli usi compatibili con la fragilità idrogeologica; c) disciplinare e orientare la fruizione agricola dei suoli, in relazione alla fragilità idrogeologica dei suoli stessi, invertendo anche la tendenza alla sottrazione di aree al fiume, alle zone umide e ai complessi vegetazionali, mediante la riqualificazione naturalistica di aree agricole, con priorità per le aree lungo il fiume; d) disciplinare e controllare la fruizione del territorio ai fini scientifici, educati vi, ricreativi, anche mediante attrezzature compatibili con l'ambiente ed il paesaggio.	**PFP1**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)

PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD - PA.I. OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
PTC PARCO - Fascia di tutela paesistica - seconda fascia							*Fascia di tutela paesistica - seconda fascia*			
La fascia di tutela paesistica ha le finalità di: a) tutelare e riqualificare il paesaggio e l'ambiente agricolo e naturale; b) promuovere la continuazione e lo sviluppo delle attività agricole; c) garantire il miglioramento ambientale e paesistico dei nuclei urbanizzati, recuperare e valorizzare gli edifici individuati come storico-ambientali; d) promuovere e disciplinare la fruizione pubblica e sociale, nel rispetto delle esigenze dell'agricoltura e del paesaggio.		●					**OFP2**	a) tutelare e riqualificare il paesaggio e l'ambiente agricolo e naturale; b) promuovere la continuazione e lo sviluppo delle attività agricole; c) garantire il miglioramento ambientai e e paesistico dei nuclei urbanizzati, recuperare e valorizzare gli edifici individuati come storico-ambientali; d) promuovere e disciplinare la fruizione pubblica e sociale, nel rispetto delle esigenze dell'agricoltura e del paesaggio.	**PFP2**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Fascia di rispetto - terza fascia							*Fascia di rispetto - terza fascia*			
La fascia di rispetto ha le finalità di: a) costituire zona di protezione delle fasce interne del parco di maggior pregio ambientale e paesistico, nonché di rispetto della riserva naturale compresa nella fascia stessa; b) promuovere la continuazione e lo sviluppo delle attività agricole; c) tutelare gli elementi paesistici e naturalistici individuati dal piano; d) garantire il complessivo miglioramento ambientale e paesistico dei nuclei urbanizzati, recuperare e valorizzare gli edifici individuati come storico-ambientali; e) promuovere e disciplinare la fruizione pubblica e sociale, compatibilmente con le esigenze dell'agricoltura e del paesaggio		●					**OFP3**	a) costituire zona di protezione delle fasce interne del parco di maggior pregio ambientale e paesistico, nonché di rispetto della riserva naturale compresa nella fascia stessa; b) promuovere la continuazione e lo sviluppo delle attività agricole; c) tutelare gli elementi paesistici e naturalistici individuati dal piano; d) garantire il complessivo miglioramento ambientale e paesistico dei nuclei urbanizzati, recuperare e valorizzare gli edifici individuati come storico-ambientali; e) promuovere e disciplinare la fruizione pubblica e sociale, compatibilmente con le esigenze dell'agricoltura e del paesaggio	**PFP3**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Riserve naturali orientate							*Riserve naturali orientate*			
Orientare scientificamente l'evoluzione dell'equilibrio naturale		●					**OFP4**	Orientare scientificamente l'evoluzione dell'equilibrio naturale	**PFP4**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
Salvaguardia e al potenziamento del patrimonio boschivo autoctono		●					**OFP5**	Salvaguardia e al potenziamento del patrimonio boschivo autoctono	**PFP5**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
Conservazione delle zone umide		●					**OFP6**	Conservazione delle zone umide	**PFP6**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94) e assunzione dei Piani di Gestione dei SIC
PTC PARCO - Riserve naturali parziali botaniche, zoologiche							*Riserve naturali parziali botaniche, zoologiche*			
Gli interventi devono mirare alla tutela, al ripristino, alla valorizzazione delle potenzialità naturali, rispettivamente botaniche, zoologiche e biologiche, e delle potenzialità paesaggistiche. In particolare, il piano della riserva naturale parziale zoologica deve tendere alla tutela ed incremento della fauna presente, mantenendo e migliorando a questo scopo le caratteristiche degli ambienti che la ospitano, e soprattutto normandone in modo scientificamente corretto il prelievo		●					**OFP7**	Tutela ripristino e valorizzazione delle potenzialità naturali, rispettivamente botaniche, zoologiche e biologiche e delle potenzialità paesaggistiche e recepimento dei piani di gestione per le riserve zoologiche.	**PFP7**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94) e assunzione dei Piani di Gestione dei SIC
PTC PARCO - Zone ambienti naturali							*Zone ambienti naturali*			
Riequilibro ecologico dell'asta fluviale anche per le finalità di consolidamento idrogeologico e miglioramento del paesaggio		●					**OFP8**	Riequilibro ecologico dell'asta fluviale anche per le finalità di consolidamento idrogeologico e miglioramento del paesaggio	**PFP8**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
Tutela ambientale, ricostruzione e riqualificazione del paesaggio, della flora e della fauna		●					**OFP9**	Tutela ambientale, ricostruzione e riqualificazione del paesaggio, della flora e della fauna	**PFP9**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)

PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD - PA.I. OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
PTC PARCO - Zona golenale agricolo forestale							*Zona golenale agricolo forestale*			
La zona è destinata al consolidamento idrogeologico, al rimboschimento e alla graduale ricostituzione quantitativa e qualitativa dell'ambiente naturale e del paesaggio		●					**OFP10**	La zona è destinata al consolidamento idrogeologico, al rimboschimento e alla graduale ricostituzione quantitativa e qualitativa dell'ambiente naturale e del paesaggio	**PFP10**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Zona agricola del Parco							*Zona agricola del Parco*			
Conservazione e ricostruzione dell'equipaggiamento naturale e paesistico della zona		●					**OFP11**	Conservazione e ricostruzione dell'equipaggiamento naturale e paesistico della zona	**PFP11**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Zona di interesse monumentale ed edifici monumentali							*Zona di interesse monumentale ed edifici monumentali*			
E' riservata alla pianificazione comunale la determinazione degli interventi ammessi e delle destinazioni d'uso compatibili, secondo i seguenti criteri: a) devono essere in ogni caso ammessi gli interventi necessari alla migliore conservazione dell'immobile; b) è consentita la ristrutturazione edilizia, sottoponendola ove ritenuto opportuno a piano di recupero; c) è comunque vietata l'integrale demolizione; l'aggiunta di volumi è consentita soltanto ove non comporti pregiudizio all'integrità storico-ambientale dell'immobile; d) nella determinazione degli usi compatibili debbono escludersi le destinazioni che pregiudichino il carattere storicoambientale o la conservazione e l'integrità dell'immobile.		●					**OFP12**	a) devono essere in ogni caso ammessi gli interventi necessari alla migliore conservazione dell'immobile; b) è consentita la ristrutturazione edilizia, sottoponendola ove ritenuto opportuno a piano di recupero; c) è comunque vietata l'integrale demolizione; l'aggiunta di volumi è consentita soltanto ove non comporti pregiudizio all'integrità storico-ambientale dell'immobile; d) nella determinazione degli usi compatibili debbono escludersi le destinazioni che pregiudichino il carattere storicoambientale o la conservazione e l'integrità dell'immobile.	**PFP12**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
Nella esecuzione degli interventi si osservano, altresì, le seguenti norme di tutela, comunque prevalenti sulla pianificazione comunale: a) ogni intervento deve essere effettuato nel rispetto dei caratteri architettonici degli edifici e dell'ambiente del parco, sia nella scelta delle soluzioni tipologiche e morfologiche e dei materiali da costruzione, sia nella progettazione ed utilizzazione degli spazi aperti; b) i giardini e gli spazi aperti sono tutelati sotto il profilo del disegno architettonico, degli elementi di arredo e delle essenze; c) non è consentito l'uso degli spazi aperti per deposito di materiale, ove comporti degrado ambientale; può essere consentita la creazione di modeste attrezzature da gioco e da giardino, che non mutino il carattere degli spazi aperti in cui si inseriscono; d) agli interventi sugli immobili di carattere rurale, compresi nella zona, si applicano altresì le norme di tutela paesistica, stabilite all'art. 44, quinto comma.		●					**OFP13**	a) ogni intervento deve essere effettuato nel rispetto dei caratteri architettonici degli edifici e dell'ambiente del parco, sia nella scelta delle soluzioni tipologiche e morfologiche e dei materiali da costruzione, sia nella progettazione ed utilizzazione degli spazi aperti; b) i giardini e gli spazi aperti sono tutelati sotto il profilo del disegno architettonico, degli elementi di arredo e delle essenze; c) non è consentito l'uso degli spazi aperti per deposito di materiale, ove comporti degrado ambientale; può essere consentita la creazione di modeste attrezzature da gioco e da giardino, che non mutino il carattere degli spazi aperti in cui si inseriscono; d) agli interventi sugli immobili di carattere rurale, compresi nella zona, si applicano altresì le norme di tutela paesistica, stabilite all'art. 44, quinto comma.	**PFP13**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Riserve naturali							*Riserve naturali*			
Per le riserve naturali ricomprese entro il perimetro di pianificazione unitaria il Parco Adda Sud approva un piano di gestione esteso all'intero perimetro per il raggiungimento dei seguenti obiettivi: - tutelare e migliorare le caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area - garantire un uso dei suoli e dei beni compatibile con le qualità naturalistiche - tendere alla conservazione e alla ricostituzione dell'ambiente in rapporto con il fiume - promuovere, disciplinare e controllare la fruizione dell'area a fini scientifici, educativi e ricreativi - definire le distanze di rispetto dalle riserve		●					**OFP14**	Allineamenti con la pianificazione attuativa vigente	**PFP14**	Recepimento del Piano di Gestione, qualora approvato

PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD - PA.I. OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
PTC PARCO - Fiume, opere idrauliche e spiagge							*Fiume, opere idrauliche e spiagge*			
Ai fini della tutela del fiume e delle aree marginali: a) tutti gli interventi debbono tendere alla conservazione, al potenziamento e al miglioramento dell'ambiente naturale fluviale e dell'ecosistema ripariale, della qualità delle acque, delle aree golenali e del paesaggio; b) le opere di sistemazione e regimazione fluviale debbono essere eseguite nel rispetto della naturale divagazione fluviale o delle zone umide; c) tutti gli interventi debbono rispondere all'obiettivo di riqualificazione naturalistica ambientai e delle sponde del fiume e delle aree circostanti; d) gli interventi di consolidamento, di riqualificazione e di recupero ambientale e paesistico debbono prevedere l'impianto o il reimpianto del bosco come primario strumento di difesa geologica e idrica del territorio, nel rispetto delle spiagge e delle zone umide esistenti e di quelle eventualmente formatesi per taglio o salto di meandro.		●					**OFP15**	a) tutti gli interventi debbono tendere alla conservazione, al potenziamento e al miglioramento dell'ambiente naturale fluviale e dell'ecosistema ripariale, della qualità delle acque, delle aree golenali e del paesaggio; b) le opere di sistemazione e regimazione fluviale debbono essere eseguite nel rispetto della naturale divagazione fluviale o delle zone umide; c) tutti gli interventi debbono rispondere all'obiettivo di riqualificazione naturalistica ambientai e delle sponde del fiume e delle aree circostanti; d) gli interventi di consolidamento, di riqualificazione e di recupero ambientale e paesistico debbono prevedere l'impianto o il reimpianto del bosco come primario strumento di difesa geologica e idrica del territorio, nel rispetto delle spiagge e delle zone umide esistenti e di quelle eventualmente formatesi per taglio o salto di meandro.	**PFP15**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Zone umide							*Zone umide*			
Le zone umide debbono essere attivamente conservate nel loro stato naturale, impedendone all'occorrenza lo spontaneo riempimento. In particolare, deve essere mantenuta, ricostituita e migliorata l'alimentazione idrica superficiale e di falda, ivi compreso lo spurgo delle teste di fontanile; devono essere, inoltre, eseguiti gli interventi colturali e di contenimento della vegetazione spontanea necessari al medesimo fine.		●					**OFP16**	Le zone umide debbono essere attivamente conservate nel loro stato naturale, impedendone all'occorrenza lo spontaneo riempimento. In particolare, deve essere mantenuta, ricostituita e migliorata l'alimentazione idrica superficiale e di falda, ivi compreso lo spurgo delle teste di fontanile; devono essere, inoltre, eseguiti gli interventi colturali e di contenimento della vegetazione spontanea necessari al medesimo fine.	**PFP16**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Complessi boscati e vegetazionali							*Complessi boscati e vegetazionali*			
I complessi boscati, le macchie arboree, i filari arborei e arbustivi e le aree di rinnovazione spontanea devono essere mantenuti a cura dei proprietari o possessori o detentori nel miglior stato di conservazione colturale. Gli interventi devono tendere alla conservazione e alla ricostituzione della vegetazione in equilibrio con l'ambiente (climax), favorendo la diffusione delle specie tipiche locali e, ove possibile, la conversione dei cedui in cedui composti e in boschi d'alto fusto		●					**OFP17**	I complessi boscati, le macchie arboree, i filari arborei e arbustivi e le aree di rinnovazione spontanea devono essere mantenuti a cura dei proprietari o possessori o detentori nel miglior stato di conservazione colturale. Gli interventi devono tendere alla conservazione e alla ricostituzione della vegetazione in equilibrio con l'ambiente (climax), favorendo la diffusione delle specie tipiche locali e, ove possibile, la conversione dei cedui in cedui composti e in boschi d'alto fusto	**PFP17**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Flora spontanea							*Flora spontanea*			
Il parco persegue l'obiettivo della tutela e del potenziamento della flora autoctona, nonché della conservazione delle specie esotiche non infestanti già inserite validamente nel paesaggio e negli equilibri ecologici esistenti.		●					**OFP18**	Tutela e potenziamento della flora autoctona e conservazione delle specie esotiche non infestanti già inserite validamente nel paesaggio e negli equilibri ecologici esistenti.	**PFP18**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Scarpate morfologiche primarie e secondarie							*Scarpate morfologiche primarie e secondarie*			
Nelle aree costituenti la scarpata è vietato ogni movimento di terra, sbancamento o livellamento, neppure per fini agricoli. È ammessa la sola attività silvocolturale.		●					**OFP19**	Tutela della morfologia del suolo e della vegetazione arborea	**PFP19**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)

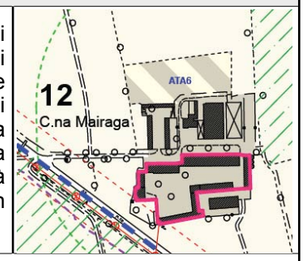
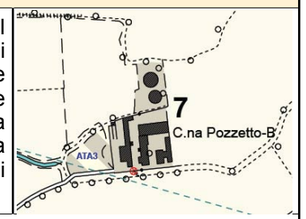
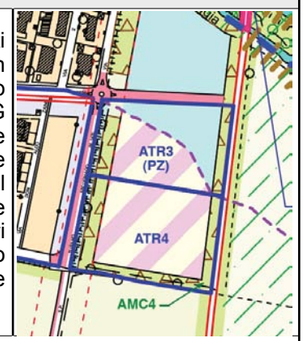
PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD - PA.I. OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
PTC PARCO - Elementi costitutivi del paesaggio. Fontanili e marcite.							*Elementi costitutivi del paesaggio. Fontanili e marcite.*			
Gli elementi costitutivi del paesaggio sono sottoposti a tutela in funzione paesistica; debbono essere mantenuti nel miglior stato di conservazione a cura del proprietario, possessore o detentore.		●					**OFP20**	Mantenimento delle marcite esistenti nel miglior stato di conservazione a cura del proprietario, possessore o detentore.	**PFP20**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - *Equipaggiamento ambientale e paesistico della campagna*							*Equipaggiamento ambientale e paesistico della campagna*			
Conservazione degli elementi vegetazionali, anche se non individuati con apposita simbologia, a cura del proprietario, possessore o detentore in tutte le zone in cui è ammesso l'esercizio dell'agricoltura		●					**OFP21**	Conservazione degli elementi vegetazionali, anche se non individuati con apposita simbologia, a cura del proprietario, possessore o detentore in tutte le zone in cui è ammesso l'esercizio dell'agricoltura	**PFP21**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
Ricostituzione degli elementi vegetazionali di equipaggiamento della campagna		●					**OFP22**	Ricostituzione degli elementi vegetazionali di equipaggiamento della campagna	**PFP22.1**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
									PFP22.2	Introduzione, negli interventi di nuova edificazione o di riqualificazione urbanistica soggetti a convenzionamento e nelle trasformazioni degli ambiti del tessuto consolidato, dell'obbligo a interventi di piatumazione
									PFP22.3	Inserimento nel PdR di normative volte alla tutela e all'integrazione del patrimonio arboreo (ex: obbligo di mantenimento della vegetazione di ripa e bordo campo)
									PFP22.4	Introduzione di una normativa nel PdR volta ad incentivare gli interventi di piantumazione
PTC PARCO - *Edificato rurale*							*Edificato rurale*			
È rinviata alla pianificazione comunale la disciplina attuativa della edificazione nell'osservanza dei seguenti criteri: a) lo strumento urbanistico consente l'edificazione a servizio dell'agricoltura solo in prossimità e a completamento di insediamenti agricoli preesistenti, salvo documentate, particolari esigenze produttive; b) sono determinate le destinazioni ammesse nel caso di trasformazione d'uso, con preferenza verso destinazioni socio-ricreative, turistiche, sportive, culturali, ricettive, laboratori d'arti, mestieri o professioni; sono comunque escluse le destinazioni residenziali stabili, salvo che per le esigenze di custodia o gestione dell'insediamento, le attività produttive industriali, l'artigianato che comporti emissioni di sostanze nocive nell'aria, nell'acqua o sul suolo, anche se di modesta entità; c) deve essere garantito l'uso degli spazi aperti di pertinenza per destinazioni compatibili, nonché, ove necessario, l'inserimento ambientale delle strutture esistenti e la cessazione di attività incompatibili.		●					**OFP23**	a) lo strumento urbanistico consente l'edificazione a servizio dell'agricoltura solo in prossimità e a completamento di insediamenti agricoli preesistenti, salvo documentate, particolari esigenze produttive; b) sono determinate le destinazioni ammesse nel caso di trasformazione d'uso, con preferenza verso destinazioni socio-ricreative, turistiche, sportive, culturali, ricettive, laboratori d'arti, mestieri o professioni; sono comunque escluse le destinazioni residenziali stabili, salvo che per le esigenze di custodia o gestione dell'insediamento, le attività produttive industriali, l'artigianato che comporti emissioni di sostanze nocive nell'aria, nell'acqua o sul suolo, anche se di modesta entità; c) deve essere garantito l'uso degli spazi aperti di pertinenza per destinazioni compatibili, nonché, ove necessario, l'inserimento ambientale delle strutture esistenti e la cessazione di attività incompatibili.	**PFP23**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Fruizione ricreativa e sociale del parco							*Fruizione ricreativa e sociale del parco*			
Recupero delle zone di interesse ambientale alla fruibilità pubblica per qualificarle sotto l'aspetto della destinazione sociale		●					**OFP24**	Recupero delle zone di interesse ambientale alla fruibilità pubblica per qualificarle sotto l'aspetto della destinazione sociale	**PFP24**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Tutela della fauna ittica							*Tutela della fauna ittica*			
Il piano persegue gli obiettivi di: - Rispetto e ricostruzione dell'equilibrio naturale e riqualificazione della fauna ittica al fine di migliorare la potenzialità naturale della fauna stessa e garantire la condizioni ambientali migliori per il suo sviluppo - Salvaguardia e miglioramento della qualità delle acque, in collaborazione con le amministrazioni competenti in materia di inquinamento idrico		●					**OFP25**	- Rispetto e ricostruzione dell'equilibrio naturale e riqualificazione della fauna ittica al fine di migliorare la potenzialità naturale della fauna stessa e garantire la condizioni ambientali migliori per il suo sviluppo - Salvaguardia e miglioramento della qualità delle acque, in collaborazione con le amministrazioni competenti in materia di inquinamento idrico	**PFP25**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)

PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD - PA.I. OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
P.A.I.							*P.A.I.*			
Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio. Ed in particolare:		●					OFPA1	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio.	PFPA2	Recepimento nel quadro conoscitivo del DdP delle fasce P.A.I. e recepimento nel PdR delle fasce P.AI. e delle relative norme
- proteggere centri abitati, infrastrutture, luoghi e ambienti di riconosciuta importanza rispetto a eventi di piena di gravosità elevata, in modo tale da ridurre il rischio idraulico a valori compatibili; - mettere in sicurezza abitati e infrastrutture interessati da fenomeni di instabilità di versante;		●					OFPA2	- proteggere centri abitati, infrastrutture, luoghi e ambienti di riconosciuta importanza rispetto a eventi di piena di gravosità elevata, in modo tale da ridurre il rischio idraulico a valori compatibili; - mettere in sicurezza abitati e infrastrutture interessati da fenomeni di instabilità di versante;	PFPA2	Recepimento nel quadro conoscitivo del DdP delle fasce P.A.I. e recepimento nel PdR delle fasce P.AI. e delle relative norme
Conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi. Ed in particolare:		●					OFPA3	Conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi.	PFPA3	Recepimento nel quadro conoscitivo del DdP delle fasce P.A.I. e recepimento nel PdR delle fasce P.AI. e delle relative norme
- salvaguardare e, ove possibile, ampliare le aree naturali di esondazione dei corsi d'acqua; - limitare gli interventi artificiali di contenimento delle piene a scapito dell'espansione naturale delle stesse, e privilegiare, per la difesa degli abitati, interventi di laminazione controllata, al fine di non aumentare il deflusso sulle aste principali; - limitare i deflussi recapitati nella rete idrografica naturale da parte dei sistemi artificiali di drenaggio e smaltimento delle acque meteoriche delle aree urbanizzate;		●					OFPA4	- salvaguardare e, ove possibile, ampliare le aree naturali di esondazione dei corsi d'acqua; - limitare gli interventi artificiali di contenimento delle piene a scapito dell'espansione naturale delle stesse, e privilegiare, per la difesa degli abitati, interventi di laminazione controllata, al fine di non aumentare il deflusso sulle aste principali; - limitare i deflussi recapitati nella rete idrografica naturale da parte dei sistemi artificiali di drenaggio e smaltimento delle acque meteoriche delle aree urbanizzate;	PFPA4	Recepimento nel quadro conoscitivo del DdP delle fasce P.A.I. e recepimento nel PdR delle fasce P.AI. e delle relative norme
Conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico. Ed in particolare:		●					OFPA5	Conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico.	PFPA5	Recepimento nel quadro conoscitivo del DdP delle fasce P.A.I. e recepimento nel PdR delle fasce P.AI. e delle relative norme
- promuovere interventi diffusi di sistemazione dei versanti con fini di aumento della permeabilità delle superfici e dei tempi di corrivazione; - promuovere la manutenzione delle opere di difesa e degli alvei, quale strumento indispensabile per il mantenimento in efficienza dei sistemi difensivi e assicurare affidabilità nel tempo agli stessi; - promuovere la manutenzione dei versanti e del territorio montano, con particolare riferimento alla forestazione e alla regimazione della rete minuta di deflusso superficiale, per la difesa dai fenomeni di erosione, di frana e dai processi torrentizi		●					OFPA6	- promuovere interventi diffusi di sistemazione dei versanti con fini di aumento della permeabilità delle superfici e dei tempi di corrivazione; - promuovere la manutenzione delle opere di difesa e degli alvei, quale strumento indispensabile per il mantenimento in efficienza dei sistemi difensivi e assicurare affidabilità nel tempo agli stessi; - promuovere la manutenzione dei versanti e del territorio montano, con particolare riferimento alla forestazione e alla regimazione della rete minuta di deflusso superficiale, per la difesa dai fenomeni di erosione, di frana e dai processi torrentizi	PFPA6	Recepimento nel quadro conoscitivo del DdP delle fasce P.A.I. e recepimento nel PdR delle fasce P.AI. e delle relative norme
Raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena. Ed in particolare:		●					OFPA7	Raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena.	PFPA7	Recepimento nel quadro conoscitivo del DdP delle fasce P.A.I. e recepimento nel PdR delle fasce P.AI. e delle relative norme
ridurre le interferenze antropiche con la dinamica evolutiva degli alvei e dei sistemi fluviali.		●					OFPA8	ridurre le interferenze antropiche con la dinamica evolutiva degli alvei e dei sistemi fluviali.	PFPA8	Recepimento nel quadro conoscitivo del DdP delle fasce P.A.I. e recepimento nel PdR delle fasce P.AI. e delle relative norme

PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD - PA.I. OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
							Patrimonio arboreo			
							OFc1	Tutela ed integrazione del patrimonio arboreo, per gli ambiti interni al P.T.C. del Parco Adda Sud in coerenza con la tutela dell'equipaggiamento ambientale e paesistico della campagna	PFc1	Introduzione, negli interventi di nuova edificazione o di riqualificazione urbanistica soggetti a convenzionamento e nelle trasformazioni degli ambiti del tessuto consolidato, dell'obbligo a interventi di piatumazione
									PFc2	Inserimento nel PdR di normative volte alla tutela e all'integrazione del patrimonio arboreo (es: obbligo di mantenimento della vegetazione di ripa e bordo campo)
									PFc3	Introduzione di una normativa nel PdR volta ad incentivare gli interventi di piantumazione
							OFc2	Utilizzo del parametro di indice fogliare LAI per la disciplina dei tagli arborei	PFc4	Inserimento di una normativa nel PdR volta alla definizione dei tagli arborei attraverso il parametro del LAI
							OFc3	Tutela e valorizzazione delle emergenze vegetazionali arboree negli spazi extraurbani	PFc5	Previsione di interventi di incremento delle dotazioni vegetazionali lungo il sistema irriguo e lungo i confini dei coltivi funzionali alla costruzione di una rete ecologica locale interconnessa alle reti di livello provinciale e regionale anche in un'ottica di valorizzazione paesaggistica
							Tutela del sistema ecologico dei corpi idrici principali			
							OFc4	Tutela e valorizzazione degli spazi agricoli e naturali che fanno parte del sistema del corridoio ecologico del colatore Muzza	PFc6	Il PGT individua lungo il colatore Muzza una proposta di PLIS allo scopo di tutelare non solo l'ecopaesaggio agricolo che si estende tra la SP 26 ed il colatore medesimo, ma anche l'area immediatamente attorno all'infrastruttura idrica presso la quale il PIF identifica la presenza di formazioni boschive
							OFc5	Valorizzazione delle sponde della Roggia Valguercia	OPc7	Previsione di azioni di piantumazione lungo il corso della roggia Valguercia
							OFc6	Conferma e riqualificazione del Parco della Valguercia in prossimità dell'area Sorgenia	OPc8	Integrazione nel PdR del progetto di riqualificazione del Parco della Valguercia
							OFc7	Individuazione di funzioni compatibili in prossimità del Colatore Muzza	OPc9	Previsione di un'area polifunzionale a sud della Muzza e a nord degli Ambiti di Trasformazione 3 e 4 che occupi l'area di rispetto paesistico individuata secondo la legge Galasso, con vincolo di realizzazione di un parcheggio che abbia caratteristiche di alto potenziale drenante e preveda al suo interno delle piantumazioni.

SISTEMA RURALE

PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
PTCP PROVINCIA LODI - Ambiti rurali di valorizzazione ambientale	**3**						*Ambiti rurali di valorizzazione ambientale*			
Salvaguardia e la valorizzazione dei territori agricoli identificati e disciplinati dai relativi strumenti di pianificazione delle aree protette, favorendone l'attitudine multifunzionale per la valorizzazione ambientale e di fruizione socio-culturale compatibile					●		*Gli indirizzi non sono applicabili.* *La non pertinenza dell'indirizzo è determinata dal fatto che l'area individuata come "ambito rurale di valorizzazione ambientale" esterna al perimetro del Parco Adda Sud corrisponde ad un complesso cascinale.* *Di conseguenza gli indirizzi rivolti alla salvaguardia ed alla valorizzazione rivolti alle componenti naturali del territorio rurale non possono essere applicate all'area in oggetto.*			
Imboschimenti a scopo naturalistico-ambientale					●					
Ripristino e conservazione di biotopi di interesse naturalistico, aree umide					●					
Interventi selvicolturali di miglioramento					●					
Manutenzione e recupero dei fontanili					●					
Rimodellamento delle rive dei corsi d'acqua					●					
Mantenimento e miglioramento delle fasce e delle macchie alberate					●					
Realizzazione di nuove formazioni lineari, siepi e filari					●					
PTCP PROVINCIA LODI - Ambito agricolo del Colatore Muzza	**3**									
Interventi di rinaturalizzazione delle fasce boscate esistenti sia in termini di composizione specifica che di complessità strutturale		●					**OR1**	Interventi di rinaturalizzazione delle fasce boscate esistenti sia in termini di composizione specifica che di complessità strutturale	**PR1**	Il PGT individua lungo il Colatore Muzza una proposta di PLIS allo scopo di tutelare non solo l'ecopaesaggio agricolo che si estende tra la SP 26 ed il colatore medesimo, ma anche l'area immediatamente attorno all'infrastruttura idrica presso la quale il PIF identifica la presenza di formazioni boschive. Il perfezionamento della creazione del Parco permetterà la messa in opera di interventi di incremento e valorizzazione delle fasce boscate esistenti nonchè il coordinamento necessario per la definizione del progetto di mobilità ciclopedonale lungo l'infrastruttura idrica.
Rimboschimenti per collegare le fasce boscate esistenti		●					**OR2**	Rimboschimenti per collegare le fasce boscate esistenti		
Interventi per la tutela e la valorizzazione della funzione irrigua e regolatrice del sistema idrico svolta dal Colatore Muzza e dal sistema di distribuzione delle acque sotteso				●				Interventi per la tutela e la valorizzazione della funzione irrigua e regolatrice del sistema idrico svolta dal Colatore Muzza e dal sistema di distribuzione delle acque sotteso		
Manutenzione del sistema idraulico e conservazione dei manufatti idraulici di pregio, privilegiando l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica				●				Manutenzione del sistema idraulico e conservazione dei manufatti idraulici di pregio, privilegiando l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica		
Valorizzazione dell'utilizzo energetico della risorsa idrica				●				Valorizzazione dell'utilizzo energetico della risorsa idrica		
Realizzazione di nuove formazioni lineari, siepi e filari		●					**OR3**	Realizzazione di nuove formazioni lineari, siepi e filari		*Vedi PR1*
Realizzazione di strutture per la fruizione (piste ciclabili, percorsi ecc)		●					**OR4**	Realizzazione di strutture per la fruizione (piste ciclabili, percorsi ecc)		*Vedi PR1*

PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
PTCP PROVINCIA LODI - Ambito agricolo di pianura irrigua	**3**						*Ambito agricolo di pianura irrigua*			
Consolidamento e sviluppo della qualità e dell'efficienza del sistema produttivo agricolo		●					**OR5**	Consolidamento e sviluppo della qualità e dell'efficienza del sistema produttivo agricolo	**PR2**	Individuazione di ambiti di trasformazione per alcuni complessi cascinali che consentono ampliamenti delle strutture funzionali alla prosecuzione e la mantenimento dell'attività agricola attualmente in essere. 
Rafforzare gli aspetti multifunzionali dell'agricoltura lodigiana per preservare le realtà produttive minori e tutelare l'ambiente e il territorio		●					**OR6**	Rafforzare gli aspetti multifunzionali dell'agricoltura lodigiana per preservare le realtà produttive minori e tutelare l'ambiente e il territorio	**PR3**	Considerazione nel PdR, in relazione alle destinazioni agricole, della multifunzionalità dell'agricoltura prevista dalle normative nazionali vigenti in materia
Favorire lo sviluppo di un sistema ambientale e per l'impresa sostenibile				●						
							Ambito agricolo di pianura irrigua			
							ORc1	Sostegno alle attività agricole in fase di espansione attraverso la previsione di ambiti di trasformazione agricola	**PRc1**	Individuazione nel Documento di Piano di ambiti di trasformazione agricola per le cascine che nella fase partecipativa hanno espresso la necessità di ampliamenti della struttura 
							ORc2	Tutela dell'attività agricola intesa anche come presidio paesistico e come elemento che che contribuisce all'incremento del ruolo ecosistemico degli spazi aperti	**PRc2**	Il PGT individua lungo il Colatore Muzza una proposta di PLIS allo scopo di tutelare non solo l'ecopaesaggio agricolo che si estende tra la SP 26 ed il colatore medesimo, ma anche l'area immediatamente attorno all'infrastruttura idrica presso la quale il PIF identifica la presenza di formazioni boschive.
							ORc3	Definizione puntuale delle aree agricole ai L.R. 12/2005	**PRc3**	Individuazione negli elaborati cartografici delle aree agricole e inserimento nel PdR di una puntuale normativa relativa a tali aree
PTCP PROVINCIA LODI - Ambiti rurali in diretta relazione con il tessuto urbano e con le aree urbanizzate	**3**						*Ambiti rurali in diretta relazione con il tessuto urbano e con le aree urbanizzate*			
Promozione della continuità dell'attività agricola		●					**OR7**	Promozione della continuità dell'attività agricola lungo i margini identificati dal PTCP	**PR4**	Individuazione degli ambiti di trasformazione 3 e 4 in continuità con quanto previsto dal PRG identificando un margine urbano per l'espansione dell'abitato a sud del Colatore Muzza che consente di evitare futuri fenomeni di sfrangiamento dell'urbanizzato e frammentazione dei coltivi 
									PR5	Previsione di un PLIS lungo il corso del Colatore Muzza che preservi l'attività agricola dell'ambito attribuendole un ruolo di preservazione delle qualità ecopaesistiche del contesto
									PR6	Rispetto del margine definito dal confine del Parco Adda Sud come elemento di barriera all'espansione dell'urbanizzazione

PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
Interventi di forestazione urbana				●						
Realizzazione di formazioni lineari, siepi e filari		●					**OR8**	Realizzazione di formazioni lineari, siepi e filari	**PR7**	Introduzione, negli interventi di nuova edificazione o di riqualificazione urbanistica soggetti a convenzionamento e nelle trasformazioni degli ambiti del tessuto consolidato, dell'obbligo a interventi di piatumazione
Infrastrutture per la fruizione: piste ciclabili ecc;		●					**OR9**	Infrastrutture per la fruizione: piste ciclabili ecc;	**PR8**	Individuazione di un nuovo percorso ciclopedonale che colleghi la frazione di Melegnanello all'abitato di Turano transitando ad est degli ATR 3 e 4 e dell'area polifunzionale e varcando il ponte storico sul Colatore Muzza.
Promozione di forme di agricoltura biologica ed integrata				●						
Interventi rivolti all'introduzione dell'agriturismo e di servizi connessi di turismo rurale, ivi comprese forme di vendita diretta di prodotti agricoli, anche attraverso l'incentivazione di interventi edilizi per l'adeguamento e la conversione di edificato rurale preesistente				●						
Interventi per la riduzione di disturbi ed effetti nocivi arrecati alla popolazione residente dalla presenza di allevamenti intensivi e/o altra attività agricole a più elevato impatto ambientale		●					**OR10**	Interventi per la riduzione di disturbi ed effetti nocivi arrecati alla popolazione residente dalla presenza di allevamenti intensivi e/o altra attività agricole a più elevato impatto ambientale	**PR9**	Previsione di un ambiti di trasformazione agricola che individuano le aree ove sarebbe preferibile che fossero realizzate le nuove espansioni (comprendendo anche le strutture di allevamento) al fine di tutelare anche la popolazione residenziale.
									PR10	Previsione di appositi interventi di mitigazione anche al di fuori degli ambiti di trasformazione agricola a maggior tutela dei residenti
Interventi rivolti al recupero e alla valorizzazione dell'edificato agricolo tradizionale dismesso					●					
PTCP PROVINCIA LODI - Margini di interazione con i valori del territorio rurale	**3**						*Margini di interazione con i valori del territorio rurale*			
Mantenimento della separazione tra gli ambiti prioritariamente e/o esclusivamente dedicati all'attività agricola e gli ambiti in diretta relazione con il tessuto urbano		●					**OR11**	Mantenimento della separazione tra gli ambiti prioritariamente e/o esclusivamente dedicati all'attività agricola e gli ambiti in diretta relazione con il tessuto urbano		*Vedi PR4*
PTC PARCO - Fascia di tutela fluviale - prima fascia							*Fascia di tutela fluviale - prima fascia*			
Disciplinare la fruizione agricola dei suoli, in relazione alla fragilità geologica dei suoli stessi, invertendo la tendenza alla sottrazione di aree al fiume mediante riqualificazione naturalistica delle aree agricole, con priorità per le aree lungo il fiume		●					**ORP1**	Disciplinare la fruizione agricola dei suoli, in relazione alla fragilità geologica dei suoli stessi, invertendo la tendenza alla sottrazione di aree al fiume mediante riqualificazione naturalistica delle aree agricole, con priorità per le aree lungo il fiume	**PRP1**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Fascia di tutela paesistica - seconda fascia							*Fascia di tutela paesistica - seconda fascia*			
Promuovere le attività agricole		●					**ORP2**	Promuovere le attività agricole	**PRP2**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
Promuovere e disciplinare la fruizione pubblica e sociale nel rispetto delle esigenze dell'agricoltura e del paesaggio		●					**ORP3**	Promuovere e disciplinare la fruizione pubblica e sociale nel rispetto delle esigenze dell'agricoltura e del paesaggio	**PRP3**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Fascia di rispetto - terza fascia							*La fascia di rispetto - terza fascia*			
Promuovere la continuazione e lo sviluppo delle attività agricole		●					**ORP5**	Promuovere la continuazione e lo sviluppo delle attività agricole	**PRP4**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)

PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
Promuovere e disciplinare la fruizione pubblica e sociale nel rispetto delle esigenze dell'agricoltura e del paesaggio		●					ORP6	Promuovere e disciplinare la fruizione pubblica e sociale nel rispetto delle esigenze dell'agricoltura e del paesaggio	PRP5	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Zona golenale agricolo forestale							*Zona golenale agricolo forestale*			
Supporto all'esercizio dell'agricoltura, secondo qualità e modalità compatibili con la fragilità idrogeologica della fascia di riserva fluviale (prima fascia)		●					ORP7	Supporto all'esercizio dell'agricoltura, secondo qualità e modalità compatibili con la fragilità idrogeologica della fascia di riserva fluviale (prima fascia)	PRP6	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Zona agricola del Parco							*Zona agricola del Parco*			
Promozione dell'esercizio dell'agricoltura		●					ORP8	Promozione dell'esercizio dell'agricoltura	PRP7	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
							Conservazione e valorizzazione dei caratteri paesaggistici del territorio agricolo			
							ORc4	Conservazione della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che le nuove infrastrutture o impianti tecnologici portino una frammentazione del territorio	PRc4	Localizzazione ragionata degli ambiti di trasformazione agricola e inserimento nel PdR di norme che vietino l'edificazione a fini agricoli esternamente a tali ambiti
							ORc5	Promozione di idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le preesistenze	PRc5	Inserimento nel PdR di norme morfologiche da rispettarsi negli interventi di nuova realizzazione di impianti a servizio dell'agricoltura
							ORc6	Mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo	PRc6.1	Introduzione nel PdR di una normativa volta alla tutela ed integrazione degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo (rete irrigua, sentieri alberati, siepi, filari, gruppi di alberi e arbusti)
									PRc6.2	Introduzione nel PdR dell'obbligo al mantenimento e alla conservazione della viabilità interpoderale
									PRc6.3	Introduzione nel PdR del divieto di alterazione dei manufatti idraulici
									PRc6.4	Introduzione dell'obbligo di mantenimento della vegetazione di ripa e di bordo all'interno del corridoio ecologico di rilevanza provinciale
							ORc7	Tutela e valorizzazione del patrimonio edificato agricolo dismesso, coniugando le esigenze di adattamento produttivo con la salvaguardia dei caratteri connotativi principali	PRc7	Inserimento nel PdR di una normativa volta al corretto recupero del patrimonio edificato agricolo dismesso
							ORc8	Mitigazione paesaggistica sia delle strutture esistenti sia degli interventi di nuova edificazione per impianti connessi all'attività agricola	PRc8	Individuazione di apposite fasce di mitigazione attorno ai complessi aziendali e ricostruzione di filari arborei sul territorio agricolo

SISTEMA PAESISTICO CULTURALE

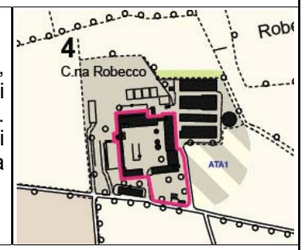
PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
PTCP PROVINCIA LODI - Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomolfologici rilevanti	**1**						*Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomolfologici rilevanti*			
Promuovere la conservazione dello stato di naturalità dei luoghi evitando alterazioni dirette o indotte dall'edificazione		●					**OP1**	Promuovere la conservazione dello stato di naturalità dei luoghi evitando alterazioni dirette o indotte dall'edificazione	**PP1**	Inserimento nel PdR di norme volte alla tutela e all'integrazione degli elementi di naturalità presenti in questo ambito
Salvaguardarne la presenza in quanto i loro andamenti sinuosi arricchiscono il paesaggio		●					**OP2**	Salvaguardarne la presenza in quanto i loro andamenti sinuosi arricchiscono il paesaggio	**PP2**	Individuazione, nella tavola delle componenti del paesaggio del DdP, degli elementi geomorfologici di maggior rilievo, quali scarpate e dossi fluviali e relativa predisposizione, nel PdR, di una normativa volta alla loro salvaguardia.
Attivare politiche volte alla rinaturalizzazione delle situazioni di degrado paesistico ambientali mediante l'utilizzo di criteri dell'ingegneria naturalistica					●					
Salvaguardarne la presenza in quanto i loro rilievi sono elementi di "rottura" e di arricchimento paesistico nella distesa del piano campagna		●					**OP3**	Salvaguardarne la presenza in quanto i loro rilievi sono elementi di "rottura" e di arricchimento paesistico nella distesa del piano campagna	**PP3**	Introduzione, nel PdR, di una normativa volta alla tutela degli elementi morfologici e alla incentivazione alla rinaturalizzazione
PTCP PROVINCIA LODI - Ambiti caratterizzati da rilevante presenza di elementi vegetazionali	**1**						*Ambiti caratterizzati da rilevante presenza di elementi vegetazionali*			
Verifica delle le presenze vegetazionali, assumendo le indicazioni del Piano di Indirizzo Forestale con specifico riferimento alle tendenze evolutive ed agli indirizzi selvicolturali		●					**OP4**	Verifica delle le presenze vegetazionali, assumendo le indicazioni del Piano di Indirizzo Forestale con specifico riferimento alle tendenze evolutive ed agli indirizzi selvicolturali	**PP4**	Il PGT individua lungo il colatore Muzza una proposta di PLIS allo scopo di tutelare non solo l'ecopaesaggio agricolo che si estende tra la SP 26 ed il colatore medesimo, ma anche l'area immediatamente attorno all'infrastruttura idrica presso la quale il PIF identifica la presenza di formazioni boschive
Promozione di azioni e programmi di tutela finalizzati: all'utilizzo di pratiche selvicolturali improntate a criteri naturalistici, al fine di evitare di ridurre la superficie delle aree o la sostituzione con altre colture		●					**OP5**	Promozione di azioni e programmi di tutela finalizzati:all'utilizzo di pratiche selvicolturali improntate a criteri naturalistici, al fine di evitare di ridurre la superficie delle aree o la sostituzione con altre colture	**PP5**	Recepimento, nel PdR, delle indicazioni del PIF in merito alle pratiche selvicolturali
Incentivazione all'utilizzo di specie arboree, arbustive e erbacee autoctone, al fine di evitare processi di trasformazioni estranee al profilo vegetazionale		●					**OP6**	Incentivazione all'utilizzo di specie arboree, arbustive e erbacee autoctone, al fine di evitare processi di trasformazioni estranee al profilo vegetazionale	**PP6**	Inserimento, nel PdR, di una normativa volta all'incentivazione all'utilizzo di specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone e che ponga il divieto all'impianto di specie non autoctone
PTCP PROVINCIA LODI - Aste della rete dei canali e dei corsi d'acqua di valore storico	**3**						*Rete irrigua di valore storico*			
Per i navigli, i canali e le rogge di cui è accertabile la presenza anteriormente alla prima cartografia IGM la tutela si esercita sugli elementi propri e su quelli di connessione ed integrazione al territorio, in relazione ai valori della memoria storica e di caratterizzazione e fruibilità del paesaggio così come meglio specificato negli Indirizzi di Tutela del PTPR		●					**OP7**	Verifica della presenza delle Rogge Cavallera e Turana nella cartografia IGM prima levatura e inserimento nel PdR di una normativa finalizzata alla tutela si esercita degli elementi propri e di quelli di connessione ed integrazione al territorio, in relazione ai valori della memoria storica e di caratterizzazione e fruibilità del paesaggio	**PP7**	Inserimento di normativa nel PdR coerente con gli indirizzi di tutela del PPR ed in particolare: a) la salvaguardia, ovvero recupero o tutela, dei manufatti originali (chiavica) b) la salvaguardia, ovvero recupero e tutela, di quegli aspetti per cui i valori originari dell'opera possono essere resi ancora evidenti e fruibili: connessione diretta con la falda idrica, protezione dall'inquinamento delle acque; c) la libera ed immediata percezione visiva degli elementi che condensano e sottolineano i valori dell'opera ed il suo inserimento attivo nel paesaggio: vegetazione di margine, profondità e caratteri del paesaggio.

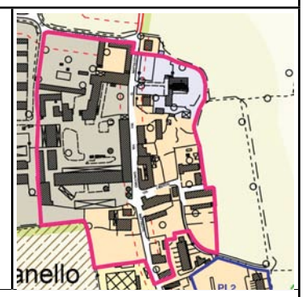
PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
Per i corpi idrici compresi nella Rete dei valori ambientali di primo e di secondo livello, la normativa dovrà prevedere una fascia di salvaguardia a tutela dell'identità dell'elemento idrico e del contesto ambientale circostante come previste per i corsi d'acqua naturali e artificiali vincolati ai sensi dell'articolo 142, lettera c) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, iscritti nell'elenco di cui alla D.G.R. n.4/12028 del 25.07.1986.		●					**OP8**	Identificazione delle Rogge Cavallera e Turana quale aste della rete dei canali e dei corsi d'acqua di valore storico e previsione di una fascia di salvaguardia a tutela dell'identità dell'elemento idrico e del contesto ambientale circostante come previste per i corsi d'acqua naturali e artificiali vincolati ai sensi dell'articolo 142, lettera c) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, iscritti nell'elenco di cui alla D.G.R. n. 4/12028 del 25.07.1986	**PP8**	Inserimento nel PdR di una normativa volta all'individuazione di una fascia di rispetto che riconosca e salvaguardi le perculiarità costitutive delle rogge.
Gli interventi di manutenzione, fatte salve le esigenze di sicurezza idraulica stabilite dai Consorzi di Bonifica e di Irrigazione competenti, devono tendere al recupero ed alla salvaguardia delle caratteristiche naturali degli alvei prevedendo la salvaguardia della configurazione del tracciato e dei manufatti di più antica realizzazione che su di esso insistono		●					**OP9**	Corretta previsione degli interventi manutentivi volta al mantenimento delle originarie caratteristiche	**PP9.1**	Inserimento nel PdR di una normativa che imponga che gli interventi di manutenzione tendano al recupero e alla salvaguardia della configurazione del tracciato e della chiavica
									PP9.2	Inserimento nel PdR di una normativa che garantisca che la manutenzione e l'eventuale ripristino delle opere infrastrutturali che attraversano le aste individuate avvenga garantendo il rispetto delle condizioni di naturalità verificate in sede di progetto
									PP9.3	Inserimento nel PdR di una normativa che imponga che la la realizzazione di eventuali opere infrastrutturali da realizzare, tangenti o intersecanti il corso idrico, dovrà essere accompagnata da uno Studio di compatibilità paesistico ambientale di cui all'art. 33 degli indirizzi normativi del PTCP
PTCP PROVINCIA LODI - Aste a forte caratterizzazione morfologica, rete dell'assetto idraulico agrario	**2**						*Reticolo idrico e filari arborei*			
Evitare una crescita indiscriminata della monocoltura e la perdita di un documento della memoria storica quale il tracciato delle linee della orditura della rete irrigua e di organizzazione della rete agricola.		●					**OP10**	Evitare una crescita indiscriminata della monocoltura e la perdita di un documento della memoria storica quale il tracciato delle linee della orditura della rete irrigua e di organizzazione della rete agricola.	**PP10**	Introduzione nel PdR di una normativa volta alla tutela e integrazione degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo (rete irrigua, sentieri alberati, siepi, filari, gruppi di alberi e arbusti) Incentivazione all'aumento dell'equipaggiamento arboreo lungo i corpi idrici anche in connessione alla previsione del PLIS lungo la Muzza. Introduzione del divieto di alterazione dei manufatti idraulici storici.
Riorganizzazione della rete irrigua orientata secondo le trame esistenti		●					**OP11**	Riorganizzazione della rete irrigua orientata secondo le trame esistenti		
Incentivazione della difesa della vegetazione di alto fusto e dei sistemi vegetazionali complessi.		●					**OP12**	Incentivazione della difesa della vegetazione di alto fusto e dei sistemi vegetazionali complessi		
PTCP PROVINCIA LODI - Aste della rete dei canali di supporto all'attività agricola	**1**						*Reticolo idrico*			
Procedere ad una analisi dettagliata, recependo le indicazioni relative alla definizione del reticolo idrico principale contenute nella D.G.R. 7/7868 del 25 gennaio 2001.		●					**OP13**	Definizione del reticolo idrico principale secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. 7/7868 del 25 gennaio 2001	**PP11**	Predisposizione delle indagine relative al riconoscimento del reticolo idrico e predisposizione di idonea normativa nel PdR
PTCP PROVINCIA LODI - Percorsi di fruizione paesistica ed ambientale	**3**						*Percorsi di fruizione paesistica ed ambientale*			
Valorizzazione e conservazione dei tracciati e dei caratteri fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che costituiscono gli elementi di riconoscibilità e di specificità, anche funzionale, del percorso;		●					**OP14**	Valorizzazione e conservazione dei tracciati e dei caratteri fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che costituiscono gli elementi di riconoscibilità e di specificità, anche funzionale, del percorso	**PP12**	Inserimento nel PdR e nel PdS di una normativa finalizzata alla tutela degli elementi costituitivi (fisici, morfologici, vegetazionali e insediativi) e alla valorizzazione attraverso opere di rifacimento del fondo, di implementazione della segnaletica e di piantumazione
Verifica delle interferenze paesistiche, all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, di interventi di trasformazione che limitano le visuali panoramiche attraverso la redazione di uno studio di compatibilità paesistico-ambientale di cui all'art. 33 degli indirizzi normativi del PTCP		●					**OP15**	Verifica delle interferenze paesistiche, all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, di interventi di trasformazione che limitano le visuali panoramiche attraverso la redazione di uno studio di compatibilità paesistico-ambientale di cui all'art. 33 degli indirizzi normativi del PTCP	**PP13**	Inserimento nel PdR di una normativa che imponga, per gli interventi di trasformazione che limitano le visuali panoramiche, la redazione di uno studio di compatibilità paesistico - ambientale ai sensi dell'art. 33 degli indirizzi normativi del PTCP
Promozione di azioni e programmi di tutela per garantire la percorribilità ciclabile, pedonale e, in alcuni ambiti di particolare significato, anche ippica		●					**OP16**	Promozione di azioni e programmi di tutela per garantire la percorribilità ciclabile, pedonale e, in alcuni ambiti di particolare significato, anche ippica	**PP14**	Previsione nel PdS di interventi di valorizzazione attraverso opere di sistemazione del fondo e di implementazione della segnaletica

PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
Identificazione e classificazione dei diversi tipi di percorso e le direttrici visive di maggiore sensibilità, individuando siti panoramici, cioè luoghi che permettono una visuale di particolare interesse paesistico o viste di particolare profondità e ampiezza			●				**OP17**	Identificazione dei diversi tipi di percorso e le direttrici visive di maggiore sensibilità, individuando siti panoramici, cioè luoghi che permettono una visuale di particolare interesse paesistico o viste di particolare profondità e ampiezza	**PP15**	Identificazione e tutela attraverso idonea normativa nel PdR, dei punti di vista panoramici e delle vedute panoramiche
PTCP PROVINCIA LODI - Rete stradale storica	**2**						*Reticolo stradale storico*			
Verifica delle interferenze di interventi di trasformazione che alterino la conservazione dei tracciati e dei caratteri fisici, morfologici o insediativi che costituiscono elementi di riconoscibilità		●					**OP18**	Monitoraggio degli interventi di trasformazione che alterino la conservazione dei tracciati e dei caratteri fisici, morfologici o insediativi che costituiscono elementi di riconoscibilità	**PP16**	Preservazione delle caratteristiche salienti dei tracciati storici con previsione di interventi di adeguamento che non le alterino
Identificazione e classificazione dei diversi tipi di percorso e le direttrici visive di maggiore sensibilità, individuando siti panoramici, cioè luoghi che permettono una visuale di particolare interesse paesistico o viste di particolare profondità e ampiezza.			●				**OP19**	Identificazione dei diversi tipi di percorso e le direttrici visive di maggiore sensibilità, individuando siti panoramici, cioè luoghi che permettono una visuale di particolare interesse paesistico o viste di particolare profondità e ampiezza.	**PP17**	Identificazione e tutela attraverso idonea normativa nel PdR, dei punti di vista panoramici e delle vedute panoramiche
PTCP PROVINCIA LODI - Ponti di interesse storico	**2**						*Ponte sulla Muzza*			
- evitare situazioni di mancata manutenzione e abbandono conseguente; i Comuni - verifica dello stato di conservazione degli elementi individuati dal PTCP, prevedendo conseguentemente le azioni necessarie al mantenimento e alla valorizzazione degli stessi.		●					**OP20**	- evitare situazioni di mancata manutenzione e abbandono conseguente; i Comuni - verifica dello stato di conservazione degli elementi individuati dal PTCP, prevedendo conseguentemente le azioni necessarie al mantenimento e alla valorizzazione degli stessi.	**PP18**	Previsione di una riqualificazione del ponte storico collegando l'infrastruttura al nuovo percorso ciclopedonale tra la frazione Melegnanello e l'abitato di Turano. L'intervento prevede anche il restauro del manufatto con ricollocazione degli elementi ornamentali che ne facevano parte originariamente
PTCP PROVINCIA LODI - Ambiti ed elementi rilevanti del sistema paesistico per cui prevedere interventi di tutela e/o di valorizzazione	**3**						*Palazzo Calderari e rete storica di collegamento con la frazione Melegnanello*			
Recepimento delle indicazioni di cui all'allegato G20 del PTCP		●					**OP21**	Recepimento delle indicazioni di cui all'allegato G20 del PTCP	**PP19**	Inserimento del manufatto e delle sue pertinenze in un ambito nel quale è possibile intervenire con titolo abilitativo conenzionato i cui contenuti rispettino le indicazioni della scheda di PTCP
tutela degli elementi vegetazionali isolati esistenti e la presenza di filari o piantate;		●					**OP22**	tutela degli elementi vegetazionali isolati esistenti e la presenza di filari o piantate;	**PP20**	L'ambito appartiene al Parco Adda Sud la cui normativa è recepita nelle NTA del PdR
riconoscimento dei caratteri di "storicità" di alcuni collegamenti infrastrutturali e di alcuni manufatti edilizi; la progettazione di opere di trasformazione dovrà essere coerente con le finalità del PTCP e operare nella direzione di valorizzare l'identità dei singoli elementi e del contesto con cui gli stessi si riferiscono;		●					**OP23**	riconoscimento dei caratteri di "storicità" di alcuni collegamenti infrastrutturali e di alcuni manufatti edilizi; la progettazione di opere di trasformazione dovrà essere coerente con le finalità del PTCP e operare nella direzione di valorizzare l'identità dei singoli elementi e del contesto con cui gli stessi si riferiscono;		*Vedi PP16 e PP17*
estensione dei popolamenti vegetali autoctoni secondo modalità e distribuzione compatibili con le attività necessarie alla manutenzione del corpo idrico e alla produzione agricola nelle aree limitrofe;		●					**OP24**	estensione dei popolamenti vegetali autoctoni secondo modalità e distribuzione compatibili con le attività necessarie alla manutenzione del corpo idrico e alla produzione agricola nelle aree limitrofe;		*Vedi PP20*
scelta delle essenze con preferenza per quelle autoctone e per la maggiore varietà possibile con alberi di diversa grandezza e con arbusti;		●					**OP25**	scelta delle essenze con preferenza per quelle autoctone e per la maggiore varietà possibile con alberi di diversa grandezza e con arbusti;		*Vedi PP20*
garantite le cure iniziali all'impianto e la possibilità di passaggio delle macchine operatrici per la manutenzione del corpo idrico, meglio su una soltanto delle sponde se la sua larghezza è sufficientemente contenuta.					●					
PTCP PROVINCIA LODI - Orli di terrazzo e i dossi fluviali	**1**						*Scarpata morfologica e dossi fluviali*			
Disciplinare l'uso del suolo al fine di prevenire situazioni di potenziale rischio idrogeologico.		●					**OP26**	Disciplinare l'uso del suolo al fine di prevenire situazioni di potenziale rischio idrogeologico.	**PP21**	Inserimento nel PdR di una normativa volta a non consentire alcun intervento infrastrutturale o di nuova edificazione a partire dall'orlo della scarpata dei terrazzi per una fascia di larghezza non inferiore all'altezza della stessa.

PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
Tutelare la struttura morfologica dei luoghi con particolare attenzione al mantenimento dell'andamento altimetrico dei terreni, individuando gli elementi di maggior rilievo quali solchi vallivi, paleoalvei, scarpate morfologiche.		●					**OP27**	Tutelare la struttura morfologica dei luoghi con particolare attenzione al mantenimento dell'andamento altimetrico dei terreni, individuando gli elementi di maggior rilievo quali solchi vallivi, paleoalvei, scarpate morfologiche.	**PP22**	Individuazione nella tavola delle Componenti del paesaggio degli elementi di maggior rilievo (scarparte morfologiche e dossi fluviali) e inserimento nel PdR di una normativa volta alla tutela degli stessi, anche in recepimento delle NTA del PTC del Parco Adda Sud
Individuare gli elementi destinati alla valorizzazione sulla base della relazione geologica di cui alla L.R. 41/1997.		●					**OP28**	Individuare gli elementi destinati alla valorizzazione sulla base della relazione geologica di cui alla L.R. 41/1997.		
Sottoporre gli eventuali interventi al regime autorizzativo di cui alla L.R. 12/2005		●					**OP29**	Sottoporre gli eventuali interventi al regime autorizzativo di cui alla L.R. 12/2005	**PP23**	Definizione, nel PdR, di una disciplina paesaggistica coerente con la normativa regionale e nazionale vigente
PTCP PROVINCIA LODI - Elementi vegetazionali rilevanti	**1**						*Elementi vegetazionali rilevanti*			
Verifica delle presenze vegetazionali, assumendo le indicazioni del Piano di Indirizzo Forestale con specifico riferimento alle tendenze evolutive ed agli indirizzi selvicolturali		●					**OP30**	Verifica delle presenze vegetazionali, assumendo le indicazioni del Piano di Indirizzo Forestale con specifico riferimento alle tendenze evolutive ed agli indirizzi selvicolturali	**PP24**	Individuazione nel DdP e nel PdR attraverso le ortofoto e le indicazioni del PIF, dei principali elementi vegetazionali e aggiornamento dei dati relativi ai boschi, all'arboricoltura di pregio e ai pioppeti contenuti nel PIF
Promozione di azioni e programmi di tutela finalizzati all'utilizzo di pratiche silvocolturali improntate a criteri naturalistici, al fine di evitare di ridurre la superficie delle aree o la sostituzione con altre colture		●					**OP31**	Promozione di azioni e programmi di tutela finalizzati all'utilizzo di pratiche silvocolturali improntate a criteri naturalistici, al fine di evitare di ridurre la superficie delle aree o la sostituzione con altre colture	**PP25**	Recepimento, nel PdR, delle indicazioni del PIF in merito alle pratiche selivicolturali
Promozione di azioni e programmi di tutela finalizzati all'incentivazione all'utilizzo di specie arboree, arbustive e erbacee autoctone, al fine di evitare processi di trasformazioni estranee al profilo vegetazionale		●					**OP32**	Promozione di azioni e programmi di tutela finalizzati all'incentivazione all'utilizzo di specie arboree, arbustive e erbacee autoctone, al fine di evitare processi di trasformazioni estranee al profilo vegetazionale	**PP26**	Inserimento, nel PdR, di una normativa volta all'incentivazione all'utilizzo di specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone e che ponga il divieto all'impianto di specie non autoctone
PTCP PROVINCIA LODI - Beni storico architettonici localizzati in ambito extra-urbano vincolati dalla pianificazione comunale o altri beni storico architettonici rilevanti	**2**						*Beni storico architettonici localizzati in ambito extra-urbano vincolati dalla pianificazione comunale o altri beni storico architettonici rilevanti citati nell'allegato E del PTCP*			
Prestare attenzione al contesto ambientale in cui questi elementi si collocano ed alle potenziali connessioni degli stessi con la rete dei valori ecologico-ambientali.		●					**OP33**	Prestare attenzione al contesto ambientale in cui questi elementi si collocano ed alle potenziali connessioni degli stessi con la rete dei valori ecologico-ambientali.	**PP27**	Individuazione nel sistema della fruizione del PdS di percorsi ciclopedonali che possano considerare anche i beni in oggetto
Predisposizione di una specifica normativa finalizzata a tutelare e valorizzare i beni ed il contesto ambientale in cui gli stessi si situano. In particolare si predisporranno opportune aree di salvaguardia, finalizzate alla "creazione/conservazione di coni visuali", per tutti quei beni che per localizzazione, consistenza e significato storico si configurano come elementi paesistici rilevanti.			●				**OP34**	Tutela e valorizzazione dei beni e del contesto ambientale in cui gli stessi si situano salvaguardando gli eventuali coni visuali	**PP28**	Introduzione, nel PdR, di una normativa finalizzata alla tutela del bene e del contesto in cui si colloca (es: tutela degli spazi con valenza ambientale)
PTC PARCO - Fascia di tutela paesistica - seconda fascia							*Fascia di tutela paesistica - seconda fascia*			
Garantire il miglioramento ambientale e paesaggistico dei nuclei urbanizzati		●					**OPP1**	Garantire il miglioramento ambientale e paesaggistico dei nuclei urbanizzati	**PPP1**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
Recuperare e valorizzare gli edifici individuati come storico ambientali		●					**OPP2**	Recuperare e valorizzare gli edifici individuati come storico ambientali	**PPP2**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94) e analisi dei singoli complessi rurali al fine di identificarne le valenze storico architettonica e ambientale e gli elementi da assoggettare a specifica tutela
PTC PARCO - La fascia di rispetto - terza fascia							*La fascia di rispetto - terza fascia*			
Costituire zona di protezione delle fasce interne del parco di maggior pregio ambientale e paesistico, nonché di rispetto della riserva naturale compresa nella fascia stessa		●					**OPP3**	Costituire zona di protezione delle fasce interne del parco di maggior pregio ambientale e paesistico, nonché di rispetto della riserva naturale compresa nella fascia stessa	**PPP3**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)

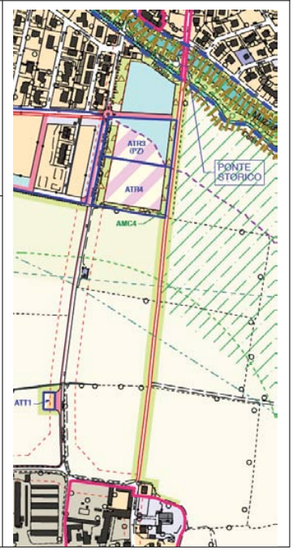
PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
Tutelare gli elementi paesaggistici e naturalistici individuati dal piano		●					OPP4	Tutelare gli elementi paesaggistici e naturalistici individuati dal piano	PPP4	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
Garantire il complessivo miglioramento ambientale e paesistico dei nuclei urbanizzati		●					OPP5	Garantire il complessivo miglioramento ambientale e paesistico dei nuclei urbanizzati	PPP5	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
Recuperare e valorizzare gli edifici individuati come storico ambientali		●					OPP6	Recuperare e valorizzare gli edifici individuati come storico ambientali	PPP6	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Zone ambienti naturali							*Zone ambienti naturali*			
Tutela ambientale, ricostruzione e riqualificazione del paesaggio, della flora e della fauna		●					OPP7	Tutela ambientale, ricostruzione e riqualificazione del paesaggio, della flora e della fauna	PPP7	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Zona golenale agricolo forestale							*Zona golenale agricolo forestale*			
Consolidamento idrogeologico, rimboschimento e graduale ricostruzione quantitativa e qualitativa dell'ambiente naturale e del paesaggio		●					OPP8	Consolidamento idrogeologico, rimboschimento e graduale ricostruzione quantitativa e qualitativa dell'ambiente naturale e del paesaggio	PPP8	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Zona agricola del Parco							*Zona agricola del Parco*			
Conservazione e ricostruzione dell'equipaggiamento naturale e paesistico della zona evitando l'alterazione degli elementi orografici e morfologici del terreno		●					OPP9	Conservazione e ricostruzione dell'equipaggiamento naturale e paesistico della zona evitando l'alterazione degli elementi orografici e morfologici del terreno	PPP9	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Edifici monumentali							*Edifici monumentali*			
Tutela del bene e valorizzazione in funzione sociale favorendo l'accessibilità pubblica		●					OPP10	Tutela del bene e valorizzazione in funzione sociale favorendo l'accessibilità pubblica	PPP10	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94) Previsione nel PdS di interventi di implementazione e valorizzazione dei percorsi di accesso ai beni
Riservare alla pianificazione locale la determinazione degli interventi ammessi e delle destinazioni d'uso compatibili nel rispetto dei seguenti criteri: - miglioramento della conservazione dell'immobile - consentire la ristrutturazione edilizia, sottoponendola ove opportuno a piano di recupero - divieto di integrale demolizione - esclusione di destinazioni che pregiudichino il carattere storico ambientale dell'immobile o la conservazione dell'integrità dello stesso		●					OPP11	Determinazione degli interventi ammessi e delle destinazioni d'uso compatibili nel rispetto dei seguenti criteri: - miglioramento della conservazione dell'immobile - consentire la ristrutturazione edilizia, sottoponendola ove opportuno a piano di recupero - divieto di integrale demolizione - esclusione di destinazioni che pregiudichino il carattere storico ambientale dell'immobile o la conservazione dell'integrità dello stesso	PPP11	Predisposizione nel PdR di una norma volta al corretto recupero degli edifici monumentali. Conferma della previsione di recupero del Palazzo Calderari.
Scarpate morfologiche primarie e secondarie							*Scarpate morfologiche primarie e secondarie*			
Tutela della morfologia del suolo		●					OPP12	Tutela della morfologia del suolo	PPP12	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
Elementi costitutivi del paesaggio. Fontanili e marcite.							*Elementi costitutivi del paesaggio. Fontanili e marcite.*			
Tutela paesistica delle marcite		●					OPP13	Tutela paesistica delle marcite	PPP13	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
Equipaggiamento ambientale e paesistico della campagna							*Equipaggiamento ambientale e paesistico della campagna*			
Conservazione degli elementi vegetazionali, anche se non individuati con apposita simbologia, a cura del proprietario, possessore o detentore in tutte le zone in cui è ammesso l'esercizio dell'agricoltura		●					OPP14	Conservazione degli elementi vegetazionali, a cura del proprietario, possessore o detentore in tutte le zone in cui è ammesso l'esercizio dell'agricoltura	PPP14	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)

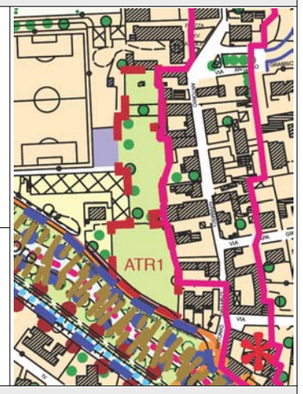
PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
Ricostituzione degli elementi vegetazionali di equipaggiamento della campagna		●					OPP15	Ricostituzione degli elementi vegetazionali di equipaggiamento della campagna	PPP15	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94) e individuazione di ambiti di mitigazione e compensazione paesaggistica ambientale
Edificato rurale							*Edificato rurale*			
Salvaguardare l'edificato rurale quale memoria storica e sociale		●					OPP16	Salvaguardare l'edificato rurale quale memoria storica e sociale	PPP 16.1	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
									PPP 16.2	Analisi dettagliata, nel quadro conoscitivo del DdP, degli elementi costitutivi dell'insediamento rurale e identificazione delle seguenti categorie: - edifici con valenza storico architettonica, - edifici con valenza ambientale, - verde privato di pregio e spazi con valenza ambientale - edifici con vincolo derivante da atti e leggi con valenza sovraordinata
Assoggettare l'edificato rurale a recupero, rinnovamento e ampliamento per usi agricoli e per trasformazioni in destinazioni non agricole in funzione conservativa		●					OPP17	Assoggettare l'edificato rurale a recupero, rinnovamento e ampliamento per usi agricoli e per trasformazioni in destinazioni non agricole in funzione conservativa	PPP17	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
Rinvio alla pianificazione comunale della disciplina attuativa dell'edificazione nel rispetto dei seguenti criteri:		●					OPP18	Disciplinare l'edificazione nel rispetto dei seguenti criteri:	PPP 18.1	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
consentire l'edificazione a servizio dell'agricoltura solo in prossimità e a completamento di insediamenti agricoli preesistenti, salvo documentate e particolari esigenze produttive;								consentire l'edificazione a servizio dell'agricoltura solo in prossimità e a completamento di insediamenti agricoli preesistenti, salvo documentate e particolari esigenze produttive;	PPP 18.2	Individuazione, nel DdP, degli ambiti di trasformazione agricola. All'esterno di detti ambiti non è consentita edificazione ai fini agricoli 
determinare le destinazioni ammesse nel caso di trasformazioni d'uso con preferenza verso destinazioni socio-ricreative, turistiche, sportive e culturali, ricettive, laboratori d'arte e mestieri o professionali, con esclusione della residenza stabile, salvo che per le esigenze di custodia o gestione dell'insediamento, delle attività produttive industriali, dell'artigianato che comporti emissioni nocive								determinare le destinazioni ammesse nel caso di trasformazioni d'uso con preferenza verso destinazioni socio-ricreative, turistiche, sportive e culturali, ricettive, laboratori d'arte e mestieri o professionali, con esclusione della residenza stabile, salvo che per le esigenze di custodia o gestione dell'insediamento, delle attività produttive industriali, dell'artigianato che comporti emissioni nocive	PPP 18.3	Definizione, nel PdR, delle destinazioni ammesse in caso di trasformazione d'uso per gli insediamenti agricoli ricompresi in Parco Adda Sud
garantire l'uso degli spazi aperti di pertinenza per destinazioni compatibili nonché ove necessario l'inserimento ambientale, delle strutture esistenti e la cessazione di attività incompatibili								garantire l'uso degli spazi aperti di pertinenza per destinazioni compatibili nonché ove necessario l'inserimento ambientale, delle strutture esistenti e la cessazione di attività incompatibili	PPP 18.4	Inserimento, nel PdR, di una normativa volta al corretto riuso degli spazi aperti di pertinenza, all'inserimento ambientale, ove necessario, delle strutture esistenti e alla cessazione delle attività incompatibili
Aree esterne al Parco							*Aree esterne al Parco*			
Individuare e proteggere gli elementi naturalistici di maggior rilievo, costitutivi del paesaggio, quali solchi vallivi, paleoalvei, scarpate morfologiche, zone umide, cave dismesse con evidente processo di naturalizzazione in atto, rete irrigua storica		●					OPP19	Individuare e proteggere gli elementi naturalistici di maggior rilievo, costitutivi del paesaggio, quali solchi vallivi, paleoalvei, scarpate morfologiche, zone umide, cave dismesse con evidente processo di naturalizzazione in atto, rete irrigua storica	PPP19	Individuazione, nel Piano Paesistico, delle scarpate morfologiche e dei dossi fluviali e della rete irrigua storica e predisposizione, nel PdR, di una normativa di tutela di tali elementi

PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE		
Identificare e sottopone a tutela i centri storici, i nuclei e le architetture di antica formazione, non diversamente tutelati dalla legislazione vigente; sono censiti e sottoposti a normativa conservativa anche gli edifici isolati di particolare pregio, quali mulini, fornaci, filande, cappellette devozionali, oratori di campagna, grandi manufatti storici idraulici;		●					OPP20	Identificare e sottopone a tutela i centri storici, i nuclei e le architetture di antica formazione, non diversamente tutelati dalla legislazione vigente; sono censiti e sottoposti a normativa conservativa anche gli edifici isolati di particolare pregio, quali mulini, fornaci, filande, cappellette devozionali, oratori di campagna, grandi manufatti storici idraulici;	PPP20	Perimetrazione, nel DdP e nel PdR, del nucleo di antica formazione, individuazione e tutela, attraverso predisposizione di idonea normativa, di tutti gli edifici di pregio storico, architettonico e ambientale non diversamente tutelati	
Censire le cascine, in attività e dismesse, definendo per l'edificato di interesse storico-ambientale le modalità d'intervento ed il livello di tutela finalizzato alla conservazione dei principali elementi architettonici o storici emergenti o, all'occorrenza, le direttrici spaziali per eventuali nuove edificazioni		●					OPP21	Censire le cascine, in attività e dismesse, definendo per l'edificato di interesse storico-ambientale le modalità d'intervento ed il livello di tutela finalizzato alla conservazione dei principali elementi architettonici o storici emergenti o, all'occorrenza, le direttrici spaziali per eventuali nuove edificazioni	PPP21	Identificazione, all'interno delle cascine, degli elementi di pregio, tutelati da atti o norme sovraordinate o ritenuti di valenza storico - architettonica e ambientale. Individuazione degli ambiti di trasformazione agricola e imposizione del divieto di edificazione all'esterno di detti ambiti	
Tutelare le strade soggette a pubblico transito che nei tratti compresi nel perimetro del parco sono protette nei loro tracciati; in particolare il taglio delle alberature lungo la viabilità storica è limitato a ragioni di sicurezza o pubblica utilità con obbligo di ripiantumazione.		●					OPP22	Tutelare le strade soggette a pubblico transito che nei tratti compresi nel perimetro del parco sono protette nei loro tracciati; in particolare il taglio delle alberature lungo la viabilità storica è limitato a ragioni di sicurezza o pubblica utilità con obbligo di ripiantumazione.	PPP22	Tutela del tracciati storici individuati dal PTCP della Provincia di Lodi e di altri ritenuti di particolare pregio con predisposizione di una norma, nel PdR, volta alla tutela del tracciato e alla implementazione della piantumazione	
							Vincoli derivanti da atti e norme con valenza sovraordinata				
							OPc1	Individuazione e classificazione dei beni da assoggettarsi a vincolo per disposizione di atti e norme con valenza sovraordinata	PPc1	Individuazione e classificazione degli: - edifici e manufatti vincolati ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs. n. 42/2004 - edifici e manufatti vincolati ai sensi dell'art. 10 - 12 del D.Lgs. n. 42/2004 (ex art.5 del D. Lgs. n° 490/99): - edifici e manufatti vincolati ai sensi del P.T.P.R. della Regione Lombardia (D.C.R. 6 marzo 2001, n. 7/197) - edifici e manufatti vincolati ai sensi del P.T.C.P. della Provincia di Lodi(D.C.P. n° 30 del 18 luglio 2005) - edifici e manufatti vincolati ai sensi del P.T.C. del Parco Adda Sud	
							Componenti del paesaggio naturale e dell'antropizzazione colturale				
							OPc2	Individuazione e tutela delle componenti del paesaggio naturale e dell'antropizzazione colturale: - reticolo idrico vincolato ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. c) del Dlgs. 42/2004 e s.m.i (fiume Adda) - reticolo idrico di valore storico - reticolo idrico - S.I.C - zone umide - seminativo - prato - zone arboree naturalizzate - pioppeto razionale - filari arborei di particolare rilevanza - alberi sparsi - alberi monumentali della Provincia di Lodi e del territorio del Parco Adda Sud - alberi di rilevanza paesistica - scarpate morfologiche - dossi fluviali	PPc2	Introduzione di una normativa specifica volta alla tutela e alla salvaguardia delle componenti del paesaggio individuate	

PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
							Componenti del paesaggio antropico			
							OPc3	Individuazione e tutela delle componenti del paesaggio antropico: - perimetro del nucleo di antica formazione - tessuto consolidato residenziale - tessuto consolidato produttivo - tessuto consolidato agricolo - attrezzature tecnologiche - edifici e manufatti vincolati ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs 42/2004 - edifici e manufatti vincolati ai sensi dell'art. 10-12 del D.Lgs 42/2004 - edifici e manufatti vincolati ai sensi del PTPR della Regione Lombardia - edifici e manufatti vincolati ai sensi del PTCP della Provincia di Lodi - edifici con valenza storico-architettonica - edifici con valenza ambientale - verde privato di particolare pregio - spazi aperti con valenza ambientale - tracciato viario storico - percorsi di fruizione paesistica ed ambientale	**PPc3**	Introduzione di una normativa specifica volta alla tutela e alla salvaguardia delle componenti del paesaggio individuate
							Componenti del paesaggio percepito			
							OPc4	Individuazione e tutela delle componenti del paesaggio percepito: - allineamenti storici delle cortine edilizie - punto di vista panoramico - veduta panoramica	**PPc4**	Introduzione di una normativa specifica volta alla tutela e alla salvaguardia delle componenti del paesaggio individuate
							Criticità paesaggistiche			
							OPc5	Individuazione delle criticità paesaggistiche	**PPc5**	Per le criticità puntuali individuate è prevista nella disciplina paesaggistica la piantumazione di filari a mitigazione.
							Valorizzazione del paesaggio			
							OPc6	Previsione di interventi di valorizzazione del contesto dal punto di vista paesaggistico	**PPc7**	Il PGT individua lungo il colatore Muzza una proposta di PLIS allo scopo di tutelare non solo l'ecopaesaggio agricolo che si estende tra la SP 26 ed il colatore medesimo, ma anche l'area immediatamente attorno all'infrastruttura idrica presso la quale il PIF identifica la presenza di formazioni boschive
									PPc8	Valorizzazione e riqualificazione del parco della Valguercia
									PPc9	Individuazione di un'area presso il Colatore Muzza a nord degli ATR 3 e 4 con vocazione polifunzionale, ove prevedere interventi di piantumazione
									PPc10	Previsione di superfici interne agli ATR destinate ad intertventi di mitigazione paesaggistica delle trasformazioni
									PPc11	Previsione di interventi di compensazione associati alle azioni di trasformazione che attuino un rafforzamento delle aree piantumate esistenti e del sistema dei filari al confine dei coltivi
							OPc7	Predisposizione di una rete ciclopedonale di fruizione del paesaggio	**PPc12**	Previsione di un percorso ciclopedonale che colleghi la frazione di Melegnanello al nucleo abitato di Turano tramite riqualificazione del ponte storico lungo la Muzza

SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

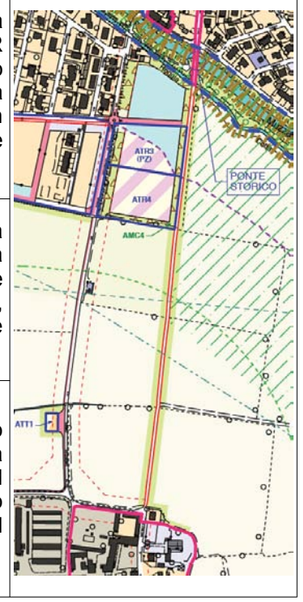
PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD - PA.I. OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE		
PTCP PROVINCIA LODI - Nuclei urbani di antica formazione	**2**						*Nuclei urbani di antica formazione*				
Attuare una tutela paesistica orientata ad evitare: - la mancata conservazione degli edifici e del loro intorno - gli ampliamenti che nascondono, mutano o alterano radicalmente la distribuzione degli spazi, dei percorsi, e delle loro relazioni - le trasformazioni o le addizioni che modificano o alterano la percezione delle parti unitarie delle permanenze dei nuclei urbani di antica formazione di cui la ricostruzione ìdell'evoluzione del costruito attraverso le mappe storiche, ne è la testimonianza		●					**OI1**	Attuare una tutela paesistica orientata ad evitare: - la mancata conservazione degli edifici e del loro intorno - gli ampliamenti che nascondono, mutano o alterano radicalmente la distribuzione degli spazi, dei percorsi, e delle loro relazioni - le trasformazioni o le addizioni che modificano o alterano la percezione delle parti unitarie delle permanenze dei nuclei urbani di antica formazione di cui la ricostruzione ìdell'evoluzione del costruito attraverso le mappe storiche, ne è la testimonianza	**PI1**	Inserimento nel PdR di normative volte alla tutela dei nuclei di antica formazione nel loro complesso e dei singoli edifici che li compongono.
Promozione di azioni e programmi di tutela finalizzati: - ad un utilizzo prioritario dell'edilizia esistente, attraverso opportuni interventi di riqualificazione; - alla previsione di una adeguata polifunzionalità nel recupero dei manufatti di valore storico-architettonico; - a garantire che la localizzazione delle addizioni edilizi - e consenta di riconoscere le permanenze dei margini dell'edificato storico;		●					**OI2**	Promozione di azioni e programmi di tutela finalizzati:			
								ad un utilizzo prioritario dell'edilizia esistente, attraverso opportuni interventi di riqualificazione;	**PI2.1**	inserimento di piani di recupero nell'edificato storico del tessuto consolidato	
								alla previsione di una adeguata polifunzionalità nel recupero dei manufatti di valore storico-architettonico;	**PI2.2**	Previsione, nel PdR, della possibilità di insediamento di attività agrituristiche nel Palazzo Calderari	
								a garantire che la localizzazione delle addizioni edilizie consenta di riconoscere le permanenze dei margini dell'edificato storico;	**PI2.3**	Inserimento nel PdR di normative volte alla tutela dei margini dell'edificato storico	
PTCP PROVINCIA LODI - Margini urbani a bassa permeabilità	**3**						*Margini urbani a bassa permeabilità*				
Mantenimento nella loro configurazione, evitando interventi di espansione insediativa che ne alterino il valore storico o ne occultino la riconoscibilità.		●					**OI3**	Mantenimento nella loro configurazione, evitando interventi di espansione insediativa che ne alterino il valore storico o ne occultino la riconoscibilità.	**PI3**	Individuazione di Ambiti di Trasformazione che completano il disegno dei nuclei esistenti in coerenza con il rispetto dei margini individuati a livello provinciale	
Redazione di progetti di riqualificazione organici, mirati alla valorizzazione degli elementi di carattere paesaggistico, di natura ambientale o infrastrutturale, presenti.		●					**OI4**	Redazione di progetti di riqualificazione organici, mirati alla valorizzazione degli elementi di carattere paesaggistico, di natura ambientale o infrastrutturale, presenti.	**PI4**	Previsione di un'area di mitigazione a sud dell'ATR4 al fine di armonizzare il passaggio tra il tessuto urbano e quello extraurbano. Previsione di un nuovo tracciato ciclopedonale di collegamento tra Melegnanello e Turano che consenta la fruizione dell'area compresa tra i margini provinciali.	

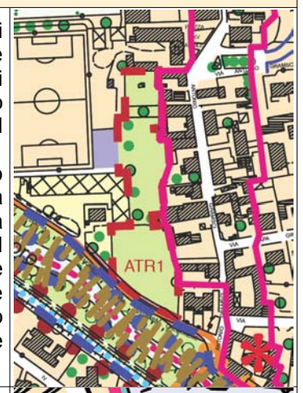
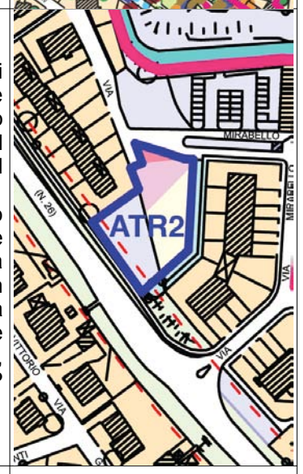
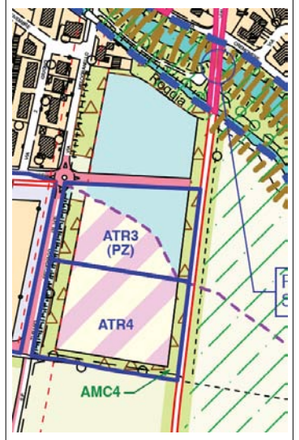
PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD - PA.I. OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE		
PTCP PROVINCIA LODI - Margini di interazione con i valori ambientali	**3**						*Margini di interazione con i valori ambientali*				
I progetti di eventuali completamenti debbono assumere come finalità la realizzazione di un disegno insediativo organico, in cui funzioni, tipologie edilizie, altezze, orientamento ed allineamenti degli elementi edilizi possano porsi in un coerente rapporto con le preesistenze garantendo la valorizzazione di visuali e di trame di connessione con il sistema degli spazi aperti.		●					**OI5**	I progetti di eventuali completamenti debbono assumere come finalità la realizzazione di un disegno insediativo organico, in cui funzioni, tipologie edilizie, altezze, orientamento ed allineamenti degli elementi edilizi possano porsi in un coerente rapporto con le preesistenze garantendo la valorizzazione di visuali e di trame di connessione con il sistema degli spazi aperti.	**PI5**	La scheda relativa all'attuazione dell'ambito ATR1 prevede la considerazione nel progetto di intervento delle componenti del paesaggio che si trovano internamente all'area e nel suo intorno.	
Prevedere verifiche puntuali relativamente alla compatibilità delle differenti funzioni insediate		●					**OI6**	Prevedere verifiche puntuali relativamente alla compatibilità delle differenti funzioni insediate	**PI6**	Previsione dell'ATR1 considerando il corridoio provinciale che corre lungo il corso del Colatore Muzza	
PTCP PROVINCIA LODI - Insediamenti produttivi - Poli produttivi di livello provinciale o superiore	**3**						*Insediamenti produttivi - Poli produttivi di livello provinciale o superiore*				
prevedere i completamenti infrastrutturali (prevalentemente di carattere intermodale ferro - gomma) necessari al consolidamento/ potenziamento del ruolo di eccellenza				●							
PTCP PROVINCIA LODI - Ambiti territoriali estrattivi e aree di riserva per opere pubbliche	**3**						*Ambiti territoriali estrattivi e aree di riserva per opere pubbliche*				
Per entrambi gli ambiti i riferimenti assunti dal PTCP sono la Legge Regionale ed il Piano Cave Provinciale che prevedono l'obbligo di presentazione di un piano di recupero da realizzare una volta esaurita l'attività estrattiva. L'attenzione delle Amministrazioni (Provinciali e Comunali) dovrà essere rivolta alla necessaria specificazione di criteri e tempi di recupero anche in relazione alle indicazioni di contesto fornite dalla documentazione del PTCP e da eventuali progetti di valorizzazione ambientale intrapresi.		●					**OI7**	Adeguamento alle indicazioni contenute nel Piano Cave Provinciale	**PI7**	Recepimento da parte del PGT delle prescrizioni del Piano Cave per l'ATEg2	
PTCP PROVINCIA LODI - Salvaguardie individuate dal PTCP							*Salvaguardie individuate dal PTCP*				
Salvaguardia indiretta per il previsto potenziamento della SP26				●							
PTC PARCO - Fascia di tutela fluviale - prima fascia							*Fascia di tutela fluviale - prima fascia*				
Disciplinare la fruizione dei territorio a fini scientifici, educativi e ricreativi, anche mediante attrezzature compatibili con l'ambiente e con il paesaggio		●					**OIP1**	Disciplinare la fruizione dei territorio a fini scientifici, educativi e ricreativi, anche mediante attrezzature compatibili con l'ambiente e con il paesaggio	**PIP1**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)	
PTC PARCO - Fascia di tutela paesistica - seconda fascia							*Fascia di tutela paesistica - seconda fascia*				
Promuovere e disciplinare la fruizione pubblica e sociale nel rispetto delle esigenze dell'agricoltura e del paesaggio		●					**OIP2**	Promuovere e disciplinare la fruizione pubblica e sociale nel rispetto delle esigenze dell'agricoltura e del paesaggio	**PIP2**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)	
PATC PARCO - Fascia di rispetto - terza fascia							*Fascia di rispetto - terza fascia*				
Promuovere e disciplinare la fruizione pubblica e sociale, compatibilmente con le esigenze dell'agricoltura e del paesaggio		●					**OIP3**	Promuovere e disciplinare la fruizione pubblica e sociale, compatibilmente con le esigenze dell'agricoltura e del paesaggio	**PIP3**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)	

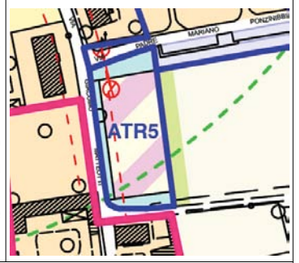
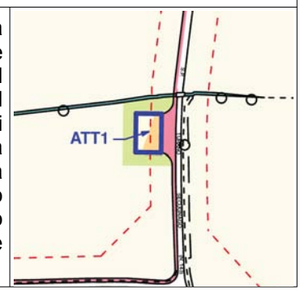
PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD - PA.I. OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
PTC PARCO - Riserve naturali orientate							*Riserve naturali orientate*			
Consentire la fruizione pubblica a scopo culturale ed educativo secondo gli usi e le consuetudini e entro i limiti stabiliti dalle NTA del PTC del Parco		●					**OIP4**	Consentire la fruizione pubblica a scopo culturale ed educativo secondo gli usi e le consuetudini e entro i limiti stabiliti dalle NTA del PTC del Parco	**PIF4**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Riserve naturali parziali botaniche, zoologiche e biologiche							*Riserve naturali parziali botaniche, zoologiche e biologiche*			
Prevenzione degli effetti nocivi di origine antropica in funzione educativa e culturale		●					**OIP5**	Prevenzione degli effetti nocivi di origine antropica in funzione educativa e culturale	**PIP5**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
Consentire la fruizione da parte del pubblico, a scopo culturale, educativo purché non disturbante né distruttiva, secondo gli usi e le consuetudini e dentro i limiti specificati dalle NTA del PTC del Parco.		●					**OIP6**	Consentire la fruizione da parte del pubblico, a scopo culturale, educativo purché non disturbante né distruttiva, secondo gli usi e le consuetudini e dentro i limiti specificati dalle NTA del PTC del Parco.	**PIP6**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Zona golenale agricolo forestale							*Zona golenale agricolo forestale*			
Promuovere e disciplinare la fruizione da parte del pubblico, a scopo di ricreazione, in rapporto con la natura e nel rispetto di essa e delle attività agricole.		●					**OIP7**	Promuovere e disciplinare la fruizione da parte del pubblico, a scopo di ricreazione, in rapporto con la natura e nel rispetto di essa e delle attività agricole.	**PIP7**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Zone ambienti naturali							*Zone ambienti naturali*			
Consentire la fruizione pubblica a scopo di ricreazione in rapporto con la natura e nel rispetto di essa		●					**OIP8**	Consentire la fruizione pubblica a scopo di ricreazione in rapporto con la natura e nel rispetto di essa	**PIP8**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Scarpate morfologiche primarie e secondarie							*Scarpate morfologiche primarie e secondarie*			
Mantenimento dell'attività silvoculturale nel rispetto delle norme di settore		●					**OIP9**	Mantenimento dell'attività silvoculturale nel rispetto delle norme di settore	**PIP9**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Esercizio dell'agricoltura							*Esercizio dell'agricoltura*			
Promozione delle iniziative finalizzate all'ottenimento di contributi a favore delle aziende agricole del parco, in particolare a favore delle aziende comprese in tutto o in parte in prima fascia				●						
PTC PARCO - Allevamenti zootecnici							*Allevamenti zootecnici*			
Esclusione degli allevamenti di tipo intensivo, caratterizzati dall'assenza di rapporto funzionale con l'attività agricola, costituenti attività non compatibile con il Parco, eccezionalmente ammesse solo in zona riservata alla pianificazione comunale, in quanto consentite dallo strumento urbanistico		●					**OIP10**	Esclusione degli allevamenti di tipo intensivo, caratterizzati dall'assenza di rapporto funzionale con l'attività agricola, costituenti attività non compatibile con il Parco, eccezionalmente ammesse solo in zona riservata alla pianificazione comunale, in quanto consentite dallo strumento urbanistico	**PIP10**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
Evitare di insediare nuovi allevamenti zootecnici in zona golenale		●					**OIP11**	Evitare di insediare nuovi allevamenti zootecnici in zona golenale	**PIP11**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
PTC PARCO - Edificato rurale							*Edificato rurale*			
Assoggettare l'edificato rurale a recupero, rinnovamento e ampliamento per usi agricoli e per trasformazioni in destinazioni non agricole in funzione conservativa		●					**OIP12**	Assoggettare l'edificato rurale a recupero, rinnovamento e ampliamento per usi agricoli e per trasformazioni in destinazioni non agricole in funzione conservativa, nei limiti della L.R. 12/05	**PIP12**	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
Rinvio alla pianificazione comunale della disciplina attuativa dell'edificazione nel rispetto dei seguenti criteri:		●					**OIP13**	Predisposizione, nel PdR, della disciplina attuativa dell'edificazione secondo i seguenti criteri:	**PIP13**	Puntuale identificazione degli ambiti di trasformazione agricola con contestuale divieto di edificazione extra-ambito fatto salvo quanto previsto all'art. 62 comma 1bis della L.R. 12/05

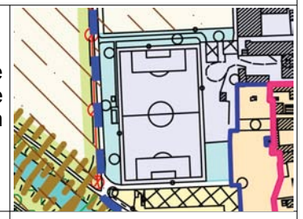
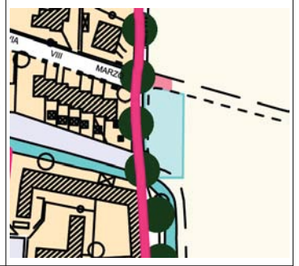
PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD - PA.I. OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
consentire l'edificazione a servizio dell'agricoltura solo in prossimità e a completamento di insediamenti agricoli preesistenti, salvo documentate e particolari esigenze produttive;		●					OIP14	consentire l'edificazione a servizio dell'agricoltura solo in prossimità e a completamento di insediamenti agricoli preesistenti, salvo documentate e particolari esigenze produttive;	PIP14	Recepimento nel PdR e nel PdS delle destinazioni consentite per l'edificato rurale dismesso dal P.T.C. del Parco
determinare le destinazioni ammesse nel caso di trasformazioni d'uso con preferenza verso destinazioni socio-ricreative, turistiche, sportive e culturali, ricettive, laboratori d'arte e mestieri o professionali, con esclusione della residenza stabile, salvo che per le esigenze di custodia o gestione dell'insediamento, delle attività produttive industriali, dell'artigianato che comporti emissioni nocive		●					OIP15	determinare le destinazioni ammesse nel caso di trasformazioni d'uso con preferenza verso destinazioni socio-ricreative, turistiche, sportive e culturali, ricettive, laboratori d'arte e mestieri o professionali, con esclusione della residenza stabile, salvo che per le esigenze di custodia o gestione dell'insediamento, delle attività produttive industriali, dell'artigianato che comporti emissioni nocive	PIP15	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
garantire l'uso degli spazi aperti di pertinenza per destinazioni compatibili nonché ove necessario l'inserimento ambientale, delle strutture esistenti e la cessazione di attività incompatibili		●					OIP16	garantire l'uso degli spazi aperti di pertinenza per destinazioni compatibili nonché ove necessario l'inserimento ambientale, delle strutture esistenti e la cessazione di attività incompatibili	PIP16	Definizione, nel PdR, di norme morfologiche relative agli spazi di pertinenza
PTC PARCO - Fruizione ricreativa e sociale del parco							*Fruizione ricreativa e sociale del parco*			
La fruizione del parco in funzione ricreativa, educativa, culturale e sociale, da parte del pubblico, è principale finalità del piano subordinatamente alle esigenze di tutela dell'ambiente naturale e di salvaguardia dell'attività agricola. Gli interventi nel settore perseguono i seguenti obiettivi:		●					OIP17	La fruizione del parco in funzione ricreativa, educativa, culturale e sociale, da parte del pubblico, è principale finalità del piano subordinatamente alle esigenze di tutela dell'ambiente naturale e di salvaguardia dell'attività agricola. Gli interventi nel settore perseguono i seguenti obiettivi:	PIP17	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
riequilibrio dei flussi e delle utenze all'interno del territorio del parco, ode evitare fenomeni di eccessiva concentrazione o di incontrollata diffusione di attività incompatibili con la difesa dell'ambiente e con le attività agricole e forestali		●					OIP18	riequilibrio dei flussi e delle utenze all'interno del territorio del parco, ode evitare fenomeni di eccessiva concentrazione o di incontrollata diffusione di attività incompatibili con la difesa dell'ambiente e con le attività agricole e forestali	PIP18	Riconoscimento, nel PdR e nel PdS, dell'attività agrituristica e limitazione alle destinazioni consentite dal P.A.I. per il relativo ambito di trasformazione e valorizzazione all'interno del sistema del verde e della fruizione del ruolo agrituristico
fruizione integrata e complementare degli elementi naturali del territorio, esistenti o recuperati, delle attrezzature e delle presistenze storico-monumentali		●					OIP19	fruizione integrata e complementare degli elementi naturali del territorio, esistenti o recuperati, delle attrezzature e delle presistenze storico-monumentali	PIP19	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
preferenza per le attività che comportano la fruizione della natura e dello spazio aperto in modo da estendere l'uso pubblico e promuovere la massima utilizzazione del patrimonio del parco da parte di tutti i cittadini, nel rispetto dei valori dell'ambiente naturale		●					OIP20	preferenza per le attività che comportano la fruizione della natura e dello spazio aperto in modo da estendere l'uso pubblico e promuovere la massima utilizzazione del patrimonio del parco da parte di tutti i cittadini, nel rispetto dei valori dell'ambiente naturale	PIP20	Implementazione dei percorsi di fruizione ciclo pedonali
PTC PARCO - Viabilità minore e accessibilità interna al Parco							*Viabilità minore e accessibilità interna al Parco*			
Limitazione della proprietà privata e pubblica ai fini della percorribilità ciclopedonale ed equestre delle strade e dei percorsi campestri, delle strade alzaie, delle strade e dei percorsi di qualunque natura lungo il fiume e i corsi d'acqua connaturata alla fruibilità sociale dell'ambiente del parco		●					OIP21	Limitazione della proprietà privata e pubblica ai fini della percorribilità ciclopedonale ed equestre delle strade e dei percorsi campestri, delle strade alzaie, delle strade e dei percorsi di qualunque natura lungo il fiume e i corsi d'acqua connaturata alla fruibilità sociale dell'ambiente del parco	PIP21	Individuazione, miglioramento e tutela del percorsi ciclo pedonali
PTC PARCO - Viabilità e circolazione stradale							*Viabilità e circolazione stradale*			
Tutela dell'interesse paesistico e ambientale delle strade in relazione al loro rapporto con i centri storici e di antica formazione, con il paesaggio fluviale e agrario e gli insediamenti rurali, con la morfologia e orografia del parco		●					OIP22	Tutela dell'interesse paesistico e ambientale delle strade in relazione al loro rapporto con i centri storici e di antica formazione, con il paesaggio fluviale e agrario e gli insediamenti rurali, con la morfologia e orografia del parco	PIP22	Individuazione, miglioramento e tutela del percorsi ciclo pedonali
PTC PARCO - Aree esterne al Parco							*Aree esterne al Parco*			
Le aree marginali al perimetro del parco devono preferibilmente essere destinate all'esercizio dell'agricoltura , secondo le norme della L.R. 93/80, ovvero ad attrezzature pubbliche o di interesse pubblico, con particolare riguardo al verde gioco e sport,		●					OIP23	Destinare le aree marginali al perimetro del Parco Adda Sud prevalentemente all'esercizio dell'agricoltura	PIP23	Individuazione di ambiti agricoli in corrispondenza delle aree marginali al Parco

PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD - PA.I. OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
Per le aree destinate all'espansione residenziale, marginali al parco, lo strumento urbanistico detta le disposizioni per l'inserimento ambientale e paesistico, in particolare relativamente alle sistemazioni a verde e alle alberature, privilegiando le essenze autoctone, nonché relativamente alla scelta delle soluzioni tipologiche e architettoniche;				●						
Le zone industriali, con esclusione di modeste attività produttive non moleste, né nocive, devono essere collocate a congrua distanza dai confini del parco e devono prevedere equipaggiamento a verde, con fasce alberate prevalentemente costituite da essenze autoctone;					●					
Deve essere evitato l'insediamento di nuove industrie insalubri in aree o costruzioni limitrofe al parco;					●					
P.A.I.							*P.A.I.*			
Raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena. Ed in particolare ridurre le interferenze antropiche con la dinamica evolutiva degli alvei e dei sistemi fluviali.		●					**OIPA1**	Raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena. Ed in particolare ridurre le interferenze antropiche con la dinamica evolutiva degli alvei e dei sistemi fluviali.	**PIPA1**	Predisposizione nel PdR di una normativa coerente con quanto indicato dal PAI
							Sistema della mobilità			
							OIc1	Risoluzione delle criticità legate all'attraversamento della SP 26 nel tessuto urbano	**PIc1**	Inserimento di una nuova rotatoria per agevolazione percorsi ciclopedonali di attraversamento. Inserimento nuova viabilità di accesso al cimitero e due nuove fermate bus.
							OIc2	Recepimento delle previsioni previgenti inerenti la maglia viaria nel nucleo abitato a sud della Muzza e previsione di una nuova viabilità di supporto agli ambiti di trasformazione	**PIc2**	Realizzazione della nuova viabilità a servizio degli ATR 3 e 4 con un disegno pensato in modo tale da inserirsi coerentemente con la mobilità carrabile e ciclabile
							OIc3	Valorizzazione della mobilità ciclabile anche in termini di fruizione degli ambiti territoriali ricompresi nel P.T.C. del Parco Adda Sud	**PIc3.1**	Valorizzazione della mobilità ciclabile sulla viabilità campestre attraverso opere di piatumazione, segnaletica, sistemazione del fondo
									PIc3.2	Previsione di un nuovo percorso di collegamento tra la frazione Melegnanello ed il nucleo abitato di Turano con riqualificazione del ponte storico sulla Muzza



PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD - PA.I. OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE		
							Ambiti residenziali				
							OIc4	Individuazione di ambiti di espansione residenziale nel rispetto del limite attribuito dal P.T.C.P. della Provincia di Lodi alla superficie da destinarsi all'espansione endogena	**PIc4.1**	Individuazione dell'ambito di trasformazione residenziale ATR1 nel nucleo abitato di Turano a sud del centro sportivo in un'area lungo il Colatore Muzza. L'attuazione di tale ambito dovrà prevedere la preservazione dell'area verde che si estende a nord che assumerà le caratteristiche di verde privato e l'ampliamento della viabilità carraia e ciclopedonale	
									PIc4.2	Individuazione dell'ambito di trasformazione residenziale ATR2 quale completamento del tessuto urbano del nucleo di Turano a nord della SP 26. L'attuazione di tale ambito dovrà avvenire contestualmente alla realizzazione di un segmento di nuova viabilità di servizio funzionale all'accesso all'ambito, un'area verde lungo la SP 26 e parcheggi pertinenziali	
									PIc4.3	Individuazione degli ambiti di trasformazione residenziale ATR3 e ATR4 a completamento del nucleo residenziale a sud del Colatore Muzza ad est della SP 143. L'attuazione di tali ambiti dovrà prevedere: - la realizzazione della viabilità di accesso connessa alla SP 143 all'altezza di via Sereni - la realizzazione di un parcheggio dal fondo drenante che preveda al suo interno interventi di piantumazione - la partecipazione alla realizzazione dell'area polifunzioale a nord degli ATR	

PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD - PA.I. OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE		
									PIc4.4	Individuazione dell'ambito di trasformazione residenziale ATR5 al centro del nucleo di Melegnanello in fregio a via Matteotti. L'attuazione di tale ambito dovrà prevedere la realizzazione di un'area verde lungo via Matteotti e di parcheggi pertinenziali	
							OIc5	Limitazione delle espansioni edilizie a margine urbano evitando la creazione di sistemi insediativi sconnessi a quelli esistenti	**PIc5**	Individuazione degli ambiti di trasformazione residenziale in contiguità con l'edificato esistente	
							OIc6	Recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	**PIc6**	Implementazione di una normativa, all'interno del PdR, volta a guidare il recupero dell'edificato esistente nel rispetto delle caratteristiche morfologiche dello stesso	
							OIc7	Recepimento dei Piani di Recupero vigenti e convenzionati	**PIc7**	Recepimento dell'assetto planivolumetrico del P.R. convenzionato vigente relativo ai fabbricati di C.na Case Vecchie con realizzazione di parcheggi pertinenziali	
							Sistema dei servizi				
							OIc8	Miglioramento dell'offerta di attrezzature per l'istruzione	**PIc8**	Ampliamento scuola dell'infanzia localizzata in via Pecchi	
							OIc9	Incremento dell'offerta di spazi di aggregazione	**PIc9**	Individuazione di un'area a sud del Colatore Muzza, compresa tra la SP 143 e il nuovo tracciato ciclopedonale, da destinarsi a spazio polifunzionale.	
							OIc10	Implementazione della mobilità ciclabile urbana finalizzata alla miglior fruizione dei servizi esistenti	**PIc10**	Previsione di nuovi percorsi ciclopedonali lungo la SP 143, tra il confine di Secugnago e Melegnanello, e parallelamente ad essa nel tratto tra Melegnanello e Turano	
							OIc11	Miglioramento delle condizioni di coesistenza tra servizi e funzioni diverse non compatibili	**PI11**	Spostamento della piazzola ecologica dall'ubicazione attuale (nei pressi del complesso sportivo e al confine con un ambito di trasformazione), ad una maggiormente idonea alla funzione svolta dal servizio lungo la SP 143 e recupero dell'area a parcheggi per le attrezzature sportive	

PTCP PROVINCIA - PTC PARCO ADDA SUD - PA.I. OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE		
							OIc12	Miglioramento delle attrezzature sportive e dei parcheggi legati ad esse	**PI12**	Previsione di nuove tribune per il campo sportivo e nuovi parcheggi situati in adiacenza	
							OIc13	Incremento aree per parcheggi nelle zone meno servite	**Pi13.1**	Individuazione nuovo parcheggio interno al Parco Adda Sud in zona via VIII Marzo, da realizzarsi con fondo drenante e alberature	
							Edificazione rurale interna ed esterna ai confini del Parco Adda Sud				
							OIc14	Salvaguardare l'edificato rurale quale memoria storica e sociale	**PIc14**	Puntuale identificazione dell'edificato rurale e predisposizione nel PdR di norme volte alla tutela dello stesso	
							PGT- DP - Sistema rurale				
							OIc15	Recepimento e maggior definizione dell'art. 62 comma 1 bis della L.R. 12/2005	**PIc15**	Inserimento nel PdR di normative volte a definire un limite dimensionale agli edifici per la manutenzione del territorio rurale-boschivo, le caratteristiche e i materiali di teli edifici, la superficie minima e massima dell'area di intervento e le prescrizioni di inserimento paesistico	

PARCO REGIONALE ADDA SUD

	PTCP PARCO ADDA SUD OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTIVO	ART
	PTC PARCO ADDA SUD		
Fascia di tutela fluviale - prima fascia			20
	Tutelare e ricostruire le caratteristiche naturali e paesaggistiche del fiume, dell'ecosistema ripariale della zona golenale agricolo forestale e delle aree circostanti, sia negli elementi individui caratteristici, sia nei complessi di beni naturalistici e paesistici	F N	
	Tutelare il sistema idrogeologico complessivo, nei suoi elementi costitutivi, e disciplinarne gli usi compatibili con la fragilità idrogeologica	F N	
	Disciplinare la fruizione agricola dei suoli, in relazione alla fragilità geologica dei suoli stessi, invertendo la tendenza alla sottrazione di ai aree al fiume mediante riqualificazione naturalistica delle aree agricole, con priorità per le aree lungo il fiume	F N RUR	
	Disciplinare la fruizione dei territorio a fini scientifici, educativi e ricreativi, anche mediante attrezzature compatibili con l'ambiente e con il paesaggio	IF	
Fascia di tutela paesistica - seconda fascia			21
	Tutelare e riqualificare il paesaggio e l'ambiente agricolo e naturale,	FN PAES	
	Promuovere le attività agricole	RUR	
	Garantire il miglioramento ambientale e paesaggistico dei nuclei urbanizzati	PAES	
	Recuperare e valorizzare gli edifici individuati come storico ambientali	PAES	
	Promuovere e disciplinare la fruizione pubblica e sociale nel rispetto delle esigenze dell'agricoltura e del paesaggio	IF RUR	
La fascia di rispetto - terza fascia			22
	Costituire zona di protezione delle fasce interne del parco di maggior pregio ambientale e paesistico, nonché di rispetto della riserva naturale compresa nella fascia stessa	FN PAES	
	Promuovere la continuazione e lo sviluppo delle attività agricole	RUR	
	Tutelare gli elementi paesaggistici e naturalistici individuati dal piano	FN PAES	
	Garantire il complessivo miglioramento ambientale e paesistico dei nuclei urbanizzati	PAES	
	Recuperare e valorizzare gli edifici individuati come storico ambientali	PAES	
	Promuovere e disciplinare la fruizione pubblica e sociale nel rispetto delle esigenze dell'agricoltura e del paesaggio	IF RUR	
Riserve naturali orientate			
	Orientare scientificamente l'evoluzione dell'equilibrio naturale	F N	
	Salvaguardia e al potenziamento del patrimonio boschivo autoctono	F N	
	Conservazione delle zone umide	F N	
	Consentire la fruizione pubblica a scopo culturale ed educativo secondo gli usi e le consuetudini e entro i limiti stabiliti dalle NTA del PTC del Parco	IF	
Riserve naturali parziali botaniche, zoologiche e biolog			
	Tutela ripristino e valorizzazione delle potenzialità naturali, rispettivamente botaniche, zoologiche e biologiche e delle potenzialità paesaggistiche	F N	
	Prevenzione degli effetti nocivi di origine antropica in funzione educativa e culturale	IF	
	Riserve botaniche: tutela della vegetazione esistente e delle specie rare presenti , con interventi in genere ridotti, mirati al raggiungimento del miglior livello possibile di equilibrio naturale delle popolazioni vegetali	FN	
	Riserve zoologiche: tutela ed incremento della fauna presente, mantenendo e migliorando a questo scopo le caratteristiche ambientali che la ospitano, e soprattutto normandone scientificamente il corretto prelievo	FN	
	Consentire la fruizione da parte del pubblico, a scopo culturale, educativo purché non disturbante né distruttiva, secondo gli usi e le consuetudini e dentro i limiti specificati dalle NTA del PTC del Parco	IF	
Zone ambienti naturali			
	Riequilibro ecologico dell'asta fluviale anche per le finalità di consolidamento idrogeologico e miglioramento del paesaggio	F N	
	Tutela ambientale, ricostruzione e riqualificazione del paesaggio, della flora e della fauna	F N PAES	
	Consentire la fruizione pubblica a scopo di ricreazione in rapporto con la natura e nel rispetto di essa	IF	
Zona golenale agricolo forestale			
	Consolidamento idrogeologico, al rimboschimento e alla graduale ricostruzione quantitativa e qualitativa dell'ambiente naturale e del paesaggio	FN PAES	
	Supporto all'esercizio dell'agricoltura, secondo qualità e modalità compatibili con la fragilità idrogeologica della fascia di riserva fluviale (prima fascia)	RUR	
	Promuovere e disciplinare la fruizione da parte del pubblico, a scopo di ricreazione, in rapporto con la natura e nel rispetto di essa e delle attività agricole.	IF	
Zona agricola del Parco			
	Promozione dell'esercizio dell'agricoltura.	RUR	
	Conservazione e ricostruzione dell'equipaggiamento naturale e paesistico della zona	FN PAES	
Edifici monumentali			
	Tutela del bene	PAES	
	Valorizzazione in funzione sociale	PAES	
	Accessibilità pubblica	PAES	
	Riservare alla pianificazione locale la determinazione degli interventi ammessi e delle destinazioni d'uso compatibili nel rispetto dei seguenti criteri:	PAES	
	- miglioramento della conservazione dell'immobile	PAES	
	- è consentita la ristrutturazione edilizia, sottoponendola ove opportuno a piano di recupero	PAES	
	- divieto di integrale demolizione	PAES	
	- esclusione di destinazioni che pregiudichino il carattere storico ambientale dell'immobile o la conservazione dell'integrità dello stesso	PAES	
Riserve naturali			
	Per le riserve naturali ricomprese entro il perimetro di pianificazione unitaria il Parco Adda Sud approva un piano di gestione esteso all'intero perimetro per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:	FN	
	- tutelare e migliorare le caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area	FN	
	- garantire un uso dei suoli e dei beni compatibile con le qualità naturalistiche	FN	
	- tendere alla conservazione e alla ricostituzione dell'ambiente in rapporto con il fiume	FN	

	- promuovere, disciplinare e controllare la fruizione dell'area a fini scientifici, educativi e ricreativi	FN	
	- definire le distanze di rispetto dalle riserve	FN	
Fiume, opere idrauliche e spiagge			
	Salvaguardia, ricostituzione e potenziamento del fiume, delle sue acque , del suo corso e delle sue rive in quanto fondamentale elemento naturalistico e paesistico del Parco	FN	
	Conservazione e, potenziamento e miglioramento dell'ambiente naturale del fiume e del suo ecosistema ripariale, della qualità delle acque, delle aree golenali e del paesaggio	FN	
	Esecuzione delle opere di sistemazione e di regimazione fluviale nel rispetto della naturale divagazione fluviale o delle zone umide	FN	
	Riqualificazione naturalistica ed ambientale delle sponde del fiume e delle aree circostanti	FN	
	Prevedere, negli interventi di consolidamento, riqualificazione e recupero ambientale, l'impianto del bosco come primario strumento di difesa geologica e idrica del territorio, nel rispetto delle spiagge e delle zone umide esistenti e di quelle formatesi per il taglio o il salto di meandro	FN	
Zone umide			
	Sottoporre a particolare tutela le zone umide in relazione allo specifico interesse scientifico, educativo e culturale, nonché per le attività di svago, in quanto compatibili	FN	
	Impedire lo spontaneo riempimento (a cura del proprietario, possessore o detentore)	FN	
	Mantenere, ricostituire e migliorare l'alimentazione idrica superficiale e di falda, ivi compreso lo spurgo delle teste di fontanile	FN	
	Contenimento della vegetazione spontanea	FN	
Complessi boscati e vegetazionali			
	Mantenimento nel miglior stato di conservazione colturale a cura del proprietario, possessore o detentore	FN	
	Conservazione e ricostituzione della vegetazione in equilibrio con l'ambiente	FN	
	Favorire la diffusione di specie tipiche locali e dove è possibile la conversione dei cedui in cedui composti e in boschi ad alto fusto	FN	
Flora spontanea			
	Tutela e potenziamento della flora autoctona	FN	

	Conservazione delle specie esotiche non infestanti già inserite validamente nel paesaggio e negli equilibri ecologici esistenti	FN	
Scarpate morfologiche primarie e secondarie			
	Tutela della morfologia del suolo	FN PAES	
	Mantenimento dell'attività silvoculturale nel rispetto delle norme di settore	IF	
Elementi costitutivi del paesaggio. Fontanili e marcite			
	Tutela in funzione paesistica	PAES	
	Mantenimento nel miglior stato di conservazione colturale a cura del proprietario, possessore o detentore	PAES	
Equipaggiamento ambientale e paesistico della campa			
	Conservazione degli elementi vegetazionali, anche se non individuati con apposita simbologia, a cura del proprietario, possessore o detentore in tutte le zone in cui è ammesso l'esercizio dell'agricoltura	FN PAES	
	Ricostituzione degli elementi vegetazionali di equipaggiamento della campagna	FN PAES	
Esercizio dell'agricoltura			
	Promozione delle iniziative finalizzate all'ottenimento di contributi a favore delle aziende agricole del parco, in particolare a favore delle aziende comprese in tutto o in parte in prima fascia	IF	
	Tutela e conservazione del prato stabile	PAES	
Allevamenti zootecnici			
	Esclusione degli allevamenti di tipo intensivo, caratterizzati dall'assenza di rapporto funzionale con l'attività agricola, costituenti attività non compatibile con il Parco, eccezionalmente ammesse solo in zona riservata alla pianificazione comunale, in quanto consentite dallo strumento urbanistico	IF	
	Evitare di insediare nuovi allevamenti zootecnici in zona golenale	IF	
Edificato rurale			
	Salvaguardare l'edificato rurale quale memoria storica e sociale	IF PAES	
	Assoggettare l'edificato rurale a recupero, rinnovamento e ampliamento per usi agricoli e per trasformazioni in destinazioni non agricole in funzione conservativa	IF PAES	
	Rinvio alla pianificazione comunale della disciplina attuativa dell'edificazione nel rispetto dei seguenti criteri:	IF PAES	

	- consentire l'edificazione a servizio dell'agricoltura solo in prossimità e a completamento di insediamenti agricoli preesistenti, salvo documentate e particolari esigenze produttive;	IF PAES	
	- determinare le destinazioni ammesse nel caso di trasformazioni d'uso con preferenza verso destinazioni socio-ricreative, turistiche, sportive e culturali, ricettive, laboratori d'arte e mestieri o professionali, con esclusione della residenza stabile, salvo che per le esigenze di custodia o gestione dell'insediamento, delle attività produttive industriali, dell'artigianato che comporti emissioni nocive	IF PAES	
	- garantire l'uso degli spazi aperti di pertinenza per destinazioni compatibili nonché ove necessario l'inserimento ambientale, delle strutture esistenti e la cessazione di attività incompatibili	IF PAES	
Fruizione ricreativa e sociale del parco			
	La fruizione del parco in funzione ricreativa, educativa, culturale e sociale, da parte del pubblico, è principale finalità del piano subordinatamente alle esigenze di tutela dell'ambiente naturale e di salvaguardia dell'attività agricola. Gli interventi nel settore perseguono i seguenti obiettivi:	IF FN	
	- recupero delle zone di interesse ambientale alla fruibilità pubblica per qualificarle sotto l'aspetto della destinazione sociale	FN	
	- riequilibrio dei flussi e delle utenze all'interno del territorio del parco, ode evitare fenomeni di eccessiva concentrazione o di incontrollata diffusione di attività incompatibili con la difesa dell'ambiente e con le attività agricole e forestali	IF	
	-fruizione integrata e complementare degli elementi naturali del territorio, esistenti o recuperati, delle attrezzature e delle presistenze storico-monumentali	IF	
	- preferenza per le attività che comportano la fruizione della natura e dello spazio aperto in modo da estendere l'uso pubblico e promuovere la massima utilizzazione del patrimonio del parco da parte di tutti i cittadini, nel rispetto dei valori dell'ambiente naturale	IF	
Viabilità minore e accessibilità interna al Parco			
	Limitazione della proprietà privata e pubblica ai fini della percorribilità ciclopedonale ed equestre delle strade e dei percorsi campestri, delle strade alzaie, delle strade e dei percorsi di qualunque natura lungo il fiume e i corsi d'acqua connaturata alla fruibilità sociale dell'ambiente del parco	IF	

Tutela della fauna ittica			
	Rispetto e ricostruzione dell'equilibrio naturale e riqualificazione della fauna ittica al fine di migliorare la potenzialità naturale della fauna stessa e garantire la condizioni ambientali migliori per il suo sviluppo	FN	
	Slavaguardia e miglioramento della qualità delle acque, in collaborazione con le amministrazioni competenti in materia di inquinamento idrico	FN	
Viabilità e circolazione stradale			
	Tutela dell'interesse paesistico e ambientale delle strade in relazione al loro rapporto con i centri storici e di antica formazione, con il paesaggio fluviale e agrario e gli insediamenti rurali, con la morfologia e orografia del parco	IF	
Aree esterne al Parco			
	le aree marginali al perimetro del parco devono preferibilmente essere destinate all'esercizio dell'agricoltura , secondo le norme della L.R. 93/80 , ovvero ad attrezzature pubbliche o di interesse pubblico, con particolare riguardo al verdem gioco e sport,	INS INF	
	per le aree destinate all'espansione residenziale, marginali al parco, lo strumento urbanistico detta le disposizioni per l'inserimento ambientale e paesistico, in particolare relativamente alle sistemazioni a verde e alle alberature, privilegiando le essenze autoctone, nonché relativamente alla scelta delle soluzioni tipologiche e architettoniche;	INS INF	
	le zone industriali, con esclusione di modeste attività produttive non moleste, né nocive, devono essere collocate a congrua distanza dai confini del parco e devono prevedere equipaggiamento a verde, con fasce alberate prevalentemente costituite da essenze autoctone;	INS INF	
	deve essere evitato l'insediamento di nuove industrie insalubri in aree o costruzioni limitrofe al parco;	INS INF	
	Individuare e proteggere gli elementi naturalistici di maggior rilievo, costitutivi del paesaggio, quali solchi vallivi, palealvei, scarpate morfologiche, zone umide, cave dismesse con evidente processo di naturalizzazione in atto, rete irrigua storica;	PAES	
	identificare e sottopone a tutela i centri storici, i nuclei e le architetture di antica formazione, non diversamente tutelati dalla legislazione vigente; sono censiti e sottoposti a normativa conservativa anche gli edifici isolati di particolare pregio, quali mulini, fornaci, filande, cappellette devozionali, oratori di campagna, grandi manufatti storici idraulici;	PAES	
	Censire le cascine, in attività e dismesse, definendo per l'edificato di interesse storico-ambientale le modalità d'intervento ed il livello di tutela finalizzato alla conservazione dei principali elementi architettonici o storici emergenti o, all'occorrenza, le direttrici spaziali per eventuali nuove edificazioni;	PAES	
	Tutelare le strade soggette a pubblico transito che nei tratti compresi nel perimetro del parco sono protette nei loro tracciati; in particolare il taglio delle alberature lungo la viabilità storica è limitato a riagioni di sicurezza o pubblica utilità con obbligo di ripiantumazione.	PAES	

5. SCHEDE AMBITI DEL TESSUTO CONSOLIDATO E DI TRASFORMAZIONE

PRESCRIZIONI GENERALI

Al fine di promuovere la sostenibilità energetica degli interventi, per tutti i nuovi interventi di edificazione o di recupero dell'edificato si dovranno considerare le seguenti indicazioni:

- le scelte energetiche progettuali di impianti di riscaldamento e/o climatizzazione, dovranno, in funzione dei dimensionamenti degli interventi, tendere a soluzioni di razionalizzazione e risparmio energetico considerando anche fonti di energia rinnovabili;

- il raggiungimento di elevati livelli di contenimento energetico documentati attraverso la certificazione energetica degli edifici così come previsto dalla L 10/91 verrà considerato al fine della riduzione delle quote degli oneri di urbanizzazione definiti ai sensi delle previsioni del piano dei servizi.

Per la gestione delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e dalle superfici scolanti è opportuno che si provveda ad integrare ed ottimizzare l'approvvigionamento di acque, in particolare riutilizzando le acque meteoriche per le irrigazioni delle aree verdi. E' altresì opportuno minimizzare le superfici scolanti limitando le zone impermeabili e semimpermeabili. Occorre pertanto descrivere la gestione delle acque meteoriche valutandone gli aspetti idrologici e quantificandone le caratteristiche strutturali al fine di verificare la capacità dispersiva delle soluzioni adottate.

Per tutti i nuovi ambiti, in coerenza con le scelte del piano dei servizi e del PUGSS si dovrà verificare la capacità residua dell'impianto di depurazione e del sistema fognario prima dell'attuazione; è da eseguirsi inoltre la valutazione previsionale di clima acustico.

Per i serbatoi fuori terra o interrati e/o vasche liquami interrate o fuori terra dovranno essere applicate **procedure di indagine ambientale preliminare** ***In particolare, nel caso di serbatoi adibiti allo stoccaggio di gasolio vige l'obbligo di presentazione di un piano di rimozione, da presentare al Comune e ad ARPA ed in ogni caso qualora si riscontri la presenza di contaminazioni evidenti del terreno circostante sussiste l'obbligo di comunicazione e di attivazione delle procedure di cui al D.Lgs 152/06 art. 242 (bonifiche).***

5.1. AMBITI DEL TESSUTO CONSOLIDATO

PRESCRIZIONI GENERALI

Prima delle eventuali demolizioni, dovrà essere valutata la necessità di eventuali interventi di derattizzazione ai sensi dell'art. 2.2.1 Titolo II e degli artt. 3.2.1 e 3.3.4 TitololII del Vigente Regolamento locale d'Igiene.

I materiali provenienti dalle demolizioni dovranno essere smaltiti in conformità alla normativa vigente, in particolare per il materiale contenente amianto si dovrà provvedere alla presentazione del piano di lavoro ai sensi del D. Lgs. n° 81/2008.

5.1.1. AMBITI DI RECUPERO

5.1.1.1.AMBITI DI RECUPERO RESIDENZIALE

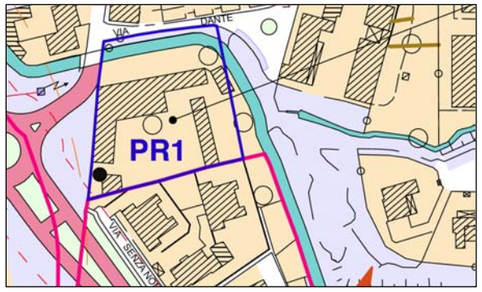
Elenco schede ambiti di recupero residenziale:

- PR1

PR1

Descrizione dell'ambito: trattasi di area edificata posizionata in C.na Case Vecchie

Estratto della tavola di previsioni di piano



Estratto della tavola ecopaesistica

Tipologia insediativa:

■	RECUPERO
	DELOCALIZZAZIONE DI RECUPERO
	ENDOGENA
	ESOGENA
	SERVIZI

Modalità d'intervento:

■	Piano di Recupero
	Piano di Zona
	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Suddivisione in sub comparti:

	Consentita
■	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

- St: mq 3.575
- S.l.p. totale: mq 1.765 (pari alla s.l.p. esistente) la s.l.p. effettiva dovrà risultare da rilievo celerimetrico allegato alla proposta di trasformazione

di cui
S.l.p. residenziale mq 1.765
S.l.p. commerciale mq < 20 %
S.l.p. artigianale di servizio mq < 20 %

- Abitanti teorici: 41
- H m 9
- Ip mq1/10mc
- Ds m 5
- Dc m 5
- De m 10

Destinazione d'uso: I gruppi funzionali non ammessi sono definiti al punto 7 del presente documento. Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

I gruppi funzionali III –XIV sono ammessi a condizione che non comportino una tipologia edilizia di tipo industriale e non abbiano una Slp superiore a mq. 250.

Prescrizioni progettuali: per i serbatoi fuori terra o interrati e/o vasche liquami interrate o fuori terra dovranno essere applicate procedure di indagine ambientale preliminare**.** In particolare, nel caso di serbatoi adibiti allo stoccaggio di gasolio vige l'obbligo di presentazione di un piano di rimozione, da presentare al Comune e ad ARPA ed in ogni caso qualora si riscontri la presenza di contaminazioni evidenti del terreno circostante sussiste l'obbligo di comunicazione e di attivazione delle procedure di cui al D.Lgs 152/06 art. 242 (bonifiche). Da eseguirsi valutazione previsionale di clima acustico. Verifica capacità depuratore.

Elementi di attenzione e/o criticità:

	Localizzative	
	Infrastrutturali	
■	Idrauliche	Roggia Bertonica
	Ambientali	

Classe di fattibilità geologica:

	CLASSE 1	
■	CLASSE 2	Classe 2a
	CLASSE 3	
■	CLASSE 4	Classe 4b
	CLASSE 5	

Aspetti paesaggistici da considerare:

■	componenti del paesaggio fisico naturale e dell'antropizzazione colturale	Reticolo idrico storico
■	componenti del paesaggio antropico	Perimetro del nucleo di antica formazione Vicinanza tracciato viario storico Immobili con valenza ambientale
■	componenti del paesaggio percepito	Vicinanza percorsi di fruizione paesistica ed ambientale
	criticità	

Classe di sensibilità paesaggistica:

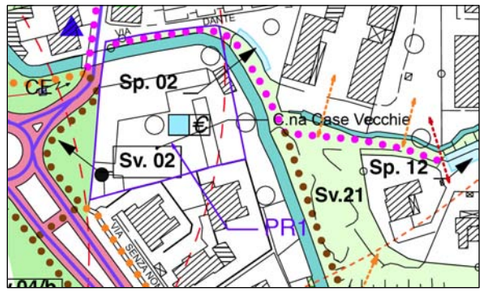
	CLASSE 1	
	CLASSE 2	
	CLASSE 3	
■	CLASSE 4	Sensibilità alta
	CLASSE 5	

Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi

id	Superficie territoriale (mq)	Volumetria	Abitanti teorici	Totale aree da cedersi (mq)	Aree per servizi cedute in loco (mq)		Aree per servizi non monetizzabili (20%)	Aree per servizi a parcheggio minimi (3 mq/ab.)	Aree per servizi a verde minimi	Totale aree per servizi (mq)	Monetizzazioni (mq)
					interne	esterne					
PR1	3575	5295	41	1087	-	-	217,3	123,0	-	123	94
TOTALE	**3575**	**5295**	**41**	**1087**						**123**	**94**

		URBANIZZAZIONI	AMBITO		CESSIONI	OPERE	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	MQ	monetizz.
			ESTERNO	INTERNO					
PR1	RECUPERO	PRIMARIE		●	●	●	Parcheggi	123,00	
		SECONDARIE							94
		MITIGAZIONI							

Estratto della tavola di piano dei servizi



5.2. AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Indicazione generale per gli ambiti di trasformazione

Si richiama l'articolo "Ambiti Agricoli periurbani" delle NTA del Piano delle Regole del PGT :

Le trasformazioni dell'uso del suolo che prevedano, attraverso l'attivazione di ambiti di trasformazione, interventi di carattere insediativo e infrastrutturale, devono essere supportati dalla redazione dello Studio di valutazione della compatibilità agroforestale ai sensi dell'art. 35 degli Indirizzi normativi del PTCP.

5.2.1. AMBITI DI TRASFORMAZIONE ENDOGENA

5.2.1.1.AMBITI DI TRASFORMAZIONE ENDOGENA RESIDENZIALE

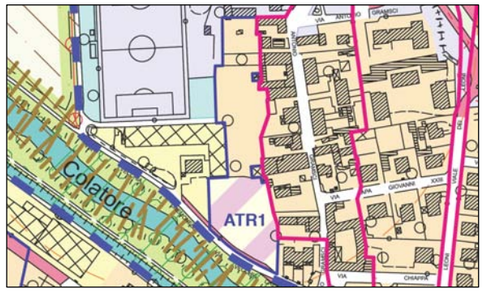
Elenco schede ambiti di trasformazione endogena residenziale:

- ATR1
- ATR2
- ATR4
- ATR5

AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE ATR1

Descrizione dell'ambito: trattasi di area libera da edificazione in contiguità con il tessuto consolidato

Estratto della tavola di previsioni di piano



Estratto della tavola ecopaesistica

Tipologia insediativa:

	RECUPERO
	DELOCALIZZAZIONE DI RECUPERO
■	ENDOGENA
	ESOGENA
	SERVIZI

Modalità d'intervento:

■	Piano Attuativo (P.A.)
	Piano di Zona (P.Z.)
	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Suddivisione in sub comparti:

	Consentita
■	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

		SLP	IF
• St:	mq 6.216	mq 2.026	
• Sf:	mq 2.590	mq 863	1,0 mc/mq
• Verde privato:	mq 3.489	mq 1.163	1,0 mc/mq
di cui			
S.l.p. residenziale	mq 2.026		
S.l.p. commerciale	mq < 20 %		
S.l.p. artigianale di servizio	mq < 20 %		
• Abitanti teorici:	47		
• H	m 8,5		
• Vp	10 %		
• Ip	mq1/10mc		
• Ds	m 5		
• Dc	m 5		
• De	m 10		

Destinazione d'uso: I gruppi funzionali non ammessi sono definiti al punto 7 del presente documento. Valgono inoltre le seguenti prescrizioni: I gruppi funzionali III – XIV sono ammessi a condizione che non comportino una tipologia edilizia di tipo industriale e non abbiano una Slp superiore a mq. 250.

Prescrizioni progettuali:

L'attuazione di tale ambito dovrà prevedere la preservazione dell'area verde che si estende a nord che assumerà le caratteristiche di verde privato. La progettazione dovrà ridisegnare e integrarsi con il confinante tessuto urbano. Verifica capacità depuratore. Da eseguirsi valutazione previsionale di clima acustico. Ampliamento della carreggiata di accesso con pista ciclopedonale.

Elementi di attenzione e/o criticità:

	Localizzative	
■	Infrastrutturali	Fascia di rispetto pozzi idrici
	Idrauliche	
■	Ambientali	Vicinanza PLIS del colatore Muzza

Classe di fattibilità geologica:

	CLASSE 1	
■	CLASSE 2	Classe 2a
	CLASSE 3	
	CLASSE 4	
	CLASSE 5	

Aspetti paesaggistici da considerare:

■	componenti del paesaggio fisico naturale e dell'antropizzazione colturale	Alberi sparsi
■	componenti del paesaggio antropico	Vicinanza perimetro del nucleo di antica formazione Giardini storici e verde privato di particolare pregio
	componenti del paesaggio percepito	
	criticità	

Classe di sensibilità paesaggistica:

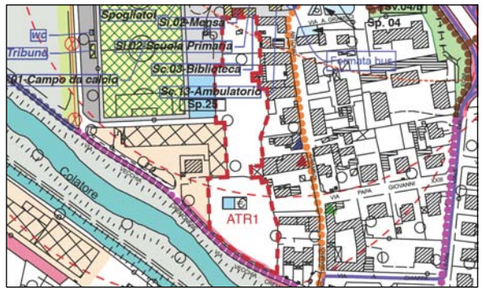
	CLASSE 1	
	CLASSE 2	
■	CLASSE 3	Sensibilità media
	CLASSE 4	
	CLASSE 5	

Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi

id	Superficie territoriale (mq)	Volumetria	Abitanti	Totale aree da cedersi (mq)	Aree per servizi cedute in loco (mq)		Aree per servizi non monetizzabili (20%)	Aree per servizi a parcheggio minimi (3 mq/ab.)	Aree per servizi a verde minimi	Totale aree per servizi (mq)	Monetizzazioni (mq)
					interne	esterne					
ATR1	6216	6078	47	1246			249,1	141,0	-	141	108
TOTALE	**6216**	**6078**	**47**	**1246**						**141**	**108**

		URBANIZZAZIONI	AMBITO ESTERNO	AMBITO INTERNO	CESSIONI	OPERE	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	MQ	monetizz.
ATR1	ENDOGENA	PRIMARIE		●	●	●	Parcheggi	141,00	108,10
			●	●	●	●	Viabilità carraia	328,53	
		SECONDARIE							
		MITIGAZIONI							

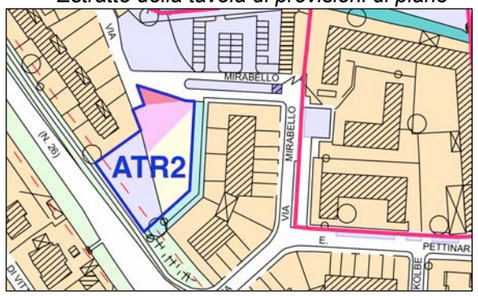
Estratto della tavola di piano dei servizi



AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE ATR2

Descrizione dell'ambito: trattasi di area libera da edificazione in contiguità con il tessuto consolidato di proprietà comunali

Estratto della tavola di previsioni di piano



Estratto della tavola ecopaesistica

Tipologia insediativa:

	RECUPERO	
	DELOCALIZZAZIONE DI RECUPERO	
■	ENDOGENA	
	ESOGENA	
	SERVIZI	

Modalità d'intervento:

■	Piano Attuativo (P.A.)
	Piano di Zona (P.Z.)
	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Suddivisione in sub comparti:

	Consentita
■	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

- St: mq 1.509
- Sf: mq 826
- S.l.p. totale: mq 330
  - di cui
  - S.l.p. residenziale mq 330
  - S.l.p. commerciale mq < 20 %
  - S.l.p. artigianale di servizio mq < 20 %

- Abitanti teorici: 10
- H m 8,5
- Vp 10 %
- Ip mq1/10mc
- Ds m 5
- Dc m 5
- De m 10

Destinazione d'uso: I gruppi funzionali non ammessi sono definiti al punto 7 del presente documento. Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:
I gruppi funzionali III – XIV sono ammessi a condizione che non comportino una tipologia edilizia di tipo industriale e non abbiano una Slp superiore a mq. 250.

Prescrizioni progettuali:
Verifica capacità depuratore. Da eseguirsi valutazione previsionale di clima acustico.

Elementi di attenzione e/o criticità:

	Localizzative	
■	Infrastrutturali	Fascia di rispetto strada provinciale
	Idrauliche	
	Ambientali	

Classe di fattibilità geologica:

	CLASSE 1	
■	CLASSE 2	Classe 2a
	CLASSE 3	
■	CLASSE 4	Classe 4b
	CLASSE 5	

Aspetti paesaggistici da considerare:

	componenti del paesaggio fisico naturale e dell'antropizzazione colturale	
	componenti del paesaggio antropico	
	componenti del paesaggio percepito	
	criticità	

Classe di sensibilità paesaggistica:

	CLASSE 1	
	CLASSE 2	
■	CLASSE 3	Sensibilità media
	CLASSE 4	
	CLASSE 5	

Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi

id	Superficie territoriale (mq)	Volumetria	Abitanti teorici	Totale aree da cedersi (mq)	Aree per servizi cedute in loco (mq)		Aree per servizi non monetizzabili (20%)	Aree per servizi a parcheggio minimi (3 mq/ab.)	Aree per servizi a verde minimi	Totale aree per servizi (mq)	Monetizzazioni (mq)
					interne	esterne					
ATR2	1509	1509	10	265,0		(sv.19) 1003,17	53,0	30,0	-	1033,2	-
TOTALE	**1509**	**1509**	**10**	**265,0**						**1033,2**	**-**

			AMBITO		CESSIONI	OPERE	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	MQ	monetizz.
			ESTERNO	INTERNO					
ATR2	ENDOGENA	PRIMARIE		●	●	●	Viabilità carraia e pedonale	77,82	
				●	●	●	Parcheggi	30	
		SECONDARIE	●		●	●	Verde (sv.19)	1003	
		MITIGAZIONI		●	Calcolate ai sensi dell'art. 6.3 delle Norme Tecniche Attuative del Documento di Piano				

Estratto della tavola di piano dei servizi

Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:

	Tipologia	*Ambito di applicazione*	*Note*
	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito		
	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice		
■	Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva	Lungo la SP n° 26	
	Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea		

AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE ATR4

Descrizione dell'ambito: trattasi di area libera da edificazione in contiguità con il tessuto consolidato di nuova formazione in prossimità del colatore Muzza.

Estratto della tavola di previsioni di piano

Estratto della tavola ecopaesistica

Tipologia insediativa:

	RECUPERO	
	DELOCALIZZAZIONE DI RECUPERO	
■	ENDOGENA	
	ESOGENA	
	SERVIZI	

Modalità d'intervento:

■	Piano Attuativo (P.A.)
	Piano di Zona (P.Z.)
	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Suddivisione in sub comparti:

	Consentita
■	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

- St: mq 11.310
- S.l.p. totale: mq 3.770
  - di cui
  - S.l.p. residenziale mq 3.770
  - S.l.p. commerciale mq < 20 %
  - S.l.p. artigianale di servizio mq < 20 %
- Abitanti teorici: 87
- H m 8,5
- Vp 10 %
- Ip mq1/10mc
- Ds m 5
- Dc m 5
- De m 10

Destinazione d'uso: I gruppi funzionali non ammessi sono definiti al punto 7 del presente documento. Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:
I gruppi funzionali III – XIV sono ammessi a condizione che non comportino una tipologia edilizia di tipo industriale e non abbiano una Slp superiore a mq. 250.

Prescrizioni progettuali:
Verifica capacità depuratore. Da eseguirsi valutazione previsionale di clima acustico.

Elementi di attenzione e/o criticità:

	Localizzative	
■	Infrastrutturali	Fascia di rispetto strada provinciale
	Idrauliche	
	Ambientali	

Classe di fattibilità geologica:

	CLASSE 1	
■	CLASSE 2	Classe 2a
	CLASSE 3	
	CLASSE 4	
	CLASSE 5	

Aspetti paesaggistici da considerare:

	componenti del paesaggio fisico naturale e dell'antropizzazione colturale	
■	componenti del paesaggio antropico	Vicinanza tracciato viario storico
■	componenti del paesaggio percepito	Vicinanza percorsi di fruizione paesistica ed ambientale
■	criticità	Aree di degrado paesistico

Classe di sensibilità paesaggistica:

	CLASSE 1	
	CLASSE 2	
■	CLASSE 3	Sensibilità media
	CLASSE 4	
	CLASSE 5	

Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi

id	Superficie territoriale (mq)	Volumetria	Abitanti teorici	Totale aree da cedersi (mq)	Aree per servizi cedute in loco (mq)		Aree per servizi non monetizzabili (20%)	Aree per servizi a parcheggio minimi (3 mq/ab.)	Aree per servizi a verde minimi	Totale aree per servizi (mq)	Monetizzazioni (mq)
					interne	esterne					
ATR4	11310	11310	87	2305,5	(sp.18 parte) 1801,97 (sp.20) 603,55	(Sc.14 parte) 3708,29	461,1	-	-	6113,8	-
TOTALE	**11310**	**11310**	**87**	**2305,5**			461,1			**6113,8**	**-**

		URBANIZZAZIONI	AMBITO ESTERNO	AMBITO INTERNO	CESSIONI	OPERE	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	MQ	monetizz.
ATR4	ENDOGENA	PRIMARIE	●		●	●	Viabilità (parte)	986,35	
				●	●	●	Parcheggi (Sp.20 e sp.18 parte)	2406	
		SECONDARIE	●		●	●	Sc.14 parte - Spazio polifunzionale	3708,29	
		MITIGAZIONI		●	Calcolate ai sensi dell'art. 6.3 delle Norme Tecniche Attuative del Documento di Piano				
			●						
		CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE DA 1,5% a 5%	L.R. 12/2005 e s.m.i. (art.43 comma 2-bis) D.G.R. 8-8757/2008						

Estratto della tavola di piano dei servizi

Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:

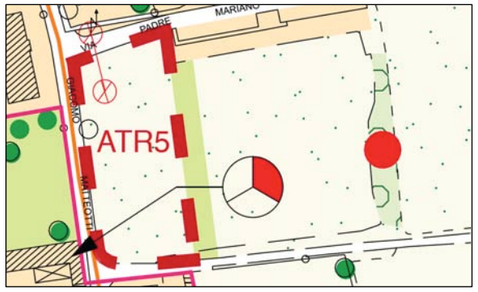
	Tipologia	*Ambito di applicazione*	*Note*
■	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito	Lungo il contorno dell'ambito	
	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice		
	Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva		
	Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea		

AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE ATR5

Descrizione dell'ambito: trattasi di area libera da edificazione in contiguità con il tessuto consolidato nella frazione Melegnanello

Estratto della tavola di previsioni di piano

Estratto della tavola ecopaesistica



Tipologia insediativa:

	RECUPERO	
	DELOCALIZZAZIONE DI RECUPERO	
■	ENDOGENA	
	ESOGENA	
	SERVIZI	

Modalità d'intervento:

■	Piano Attuativo (P.A.)
	Piano di Zona (P.Z.)
	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Suddivisione in sub comparti:

	Consentita
■	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

- St: mq 3.759
- S.l.p. totale: mq 1.253
  - di cui
  - S.l.p. residenziale mq 1.253
  - S.l.p. commerciale mq < 20 %
  - S.l.p. artigianale di servizio mq < 20 %

- Abitanti teorici: 29
- H m 8,5
- Vp 10 %
- Ip mq1/10mc
- Ds m 5
- Dc m 5
- De m 10

Destinazione d'uso: I gruppi funzionali non ammessi sono definiti al punto 7 del presente documento. Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

I gruppi funzionali III – XIV sono ammessi a condizione che non comportino una tipologia edilizia di tipo industriale e non abbiano una Slp superiore a mq. 250.

Prescrizioni progettuali:

Verifica capacità depuratore. Da eseguirsi valutazione previsionale di clima acustico.

Elementi di attenzione e/o criticità:

■	Localizzative	Limite distanza allevamenti zootecnici
■	Infrastrutturali	Fascia di rispetto strada provinciale Elettrodotto
	Idrauliche	
	Ambientali	

Classe di fattibilità geologica:

	CLASSE 1	
■	CLASSE 2	Classe 2a
	CLASSE 3	
	CLASSE 4	
	CLASSE 5	

Aspetti paesaggistici da considerare:

	componenti del paesaggio fisico naturale e dell'antropizzazione colturale	
■	componenti del paesaggio antropico	Vicinanza percorsi di fruizione paesistica ed ambientale
	componenti del paesaggio percepito	
■	criticità	Aree di degrado paesistico

Classe di sensibilità paesaggistica:

	CLASSE 1	
	CLASSE 2	
■	CLASSE 3	Sensibilità media
	CLASSE 4	
	CLASSE 5	

Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi

id	Superficie territoriale (mq)	Volumetria	Abitanti teorici	Totale aree da cedersi (mq)	Aree per servizi cedute in loco (mq)		Aree per servizi non monetizzabili (20%)	Aree per servizi a parcheggio minimi (3 mq/ab.)	Aree per servizi a verde minimi	Totale aree per servizi (mq)	Monetizzazioni (mq)
					interne	esterne					
ATR5	3759	3759	29	766,3	(sp.21) 456,22 (sp.22) 299,57 (sv.22) 353,24		153,3	-	-	1109,0	-
TOTALE	**3759**	**3759**	**29**	**766,3**						**1109,0**	**-**

		URBANIZZAZIONI	AMBITO ESTERNO	AMBITO INTERNO	CESSIONI	OPERE	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	MQ	monetizz.
ATR5	ENDOGENA	PRIMARIE		•	•	•	Parcheggi (Sp.21-22)	755,79	
		SECONDARIE		•	•	•	Verde (sv.22)	353,24	
		MITIGAZIONI	•		Calcolate ai sensi dell'art. 6.3 delle Norme Tecniche Attuative del Documento di Piano				
		CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE DA 1,5% a 5%	L.R. 12/2005 e s.m.i. (art.43 comma 2-bis) D.G.R. 8-8757/2008						

Estratto della tavola di piano dei servizi

Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:

	Tipologia	*Ambito di applicazione*	*Note*
	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito		
■	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice	Lungo il perimetro sul lato campagna e/o ambito agricolo adiacente	
	Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva		
	Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea		

5.2.2. AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZI RESIDENZIALI

Elenco schede ambiti di trasformazione per servizi residenziali:

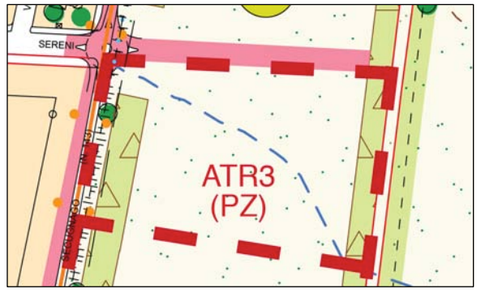
- ATR3

AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE ATR3

Descrizione dell'ambito: trattasi di area libera da edificazione in contiguità con il tessuto consolidato di nuova formazione in prossimità del colatore Muzza.

Estratto della tavola di previsioni di piano

Estratto della tavola ecopaesistica



Tipologia insediativa:

	RECUPERO	
	DELOCALIZZAZIONE DI RECUPERO	
	ENDOGENA	
	ESOGENA	
■	SERVIZI	

Modalità d'intervento:

	Piano Attuativo (P.A.)
■	Piano di Zona (P.Z.)
	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Suddivisione in sub comparti:

	Consentita
■	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

- St: mq 9.342
- S.l.p. totale: mq 3.114
  - di cui
  - S.l.p. residenziale mq 3.114
  - S.l.p. commerciale mq < 20 %
  - S.l.p. artigianale di servizio mq < 20 %
- Abitanti teorici: 72
- H m 8,5
- Vp 10 %
- Ip mq1/10mc
- Ds m 5
- Dc m 5
- De m 10

Destinazione d'uso: I gruppi funzionali non ammessi sono definiti al punto 7 del presente documento. Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:
I gruppi funzionali III – XIV sono ammessi a condizione che non comportino una tipologia edilizia di tipo industriale e non abbiano una Slp superiore a mq. 250.

Prescrizioni progettuali:
Verifica capacità depuratore. Richiesta autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004. Da eseguirsi valutazione previsionale di clima acustico.

Elementi di attenzione e/o criticità:

	Localizzative	
■	Infrastrutturali	Fascia di rispetto strada provinciale
	Idrauliche	
■	Ambientali	Limite del vincolo paesistico (D.Lgs. n° 42 del 22/01/2004)

Classe di fattibilità geologica:

	CLASSE 1	
■	CLASSE 2	Classe 2a
	CLASSE 3	
	CLASSE 4	
	CLASSE 5	

Aspetti paesaggistici da considerare:

	componenti del paesaggio fisico naturale e dell'antropizzazione colturale	
■	componenti del paesaggio antropico	Vicinanza tracciato viario storico Vicinanza percorsi di fruizione paesistica ed ambientale
	componenti del paesaggio percepito	
■	criticità	Aree di degrado paesistico

Classe di sensibilità paesaggistica:

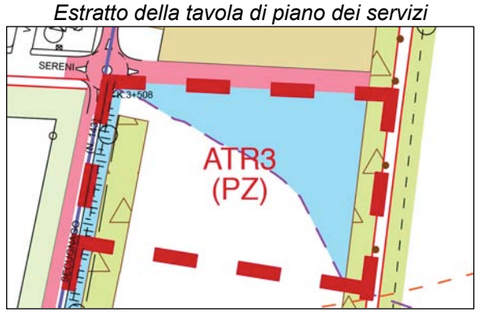
	CLASSE 1	
	CLASSE 2	
■	CLASSE 3	Sensibilità media
	CLASSE 4	
■	CLASSE 5	Sensibilità molto alta

Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi

id	Superficie territoriale (mq)	Volumetria	Abitanti teorici	Totale aree da cedersi (mq)	Aree per servizi cedute in loco (mq)		Aree per servizi non monetizzabili (20%)	Aree per servizi a parcheggio minimi (3 mq/ab.)	Aree per servizi a verde minimi	Totale aree per servizi (mq)	Monetizzazioni (mq)
					interne	esterne					
ATR3 (PZ)	9342	9342	72	1908,0	(sp.18parte) 1488,69 (sp.19) 456,07	(Sc.14 parte) 3063	381,6	-	-	5007,8	-
TOTALE	**9342**	**9342**	**159**	**1908,0**			381,6			**5007,8**	**-**

		URBANIZZAZIONI	AMBITO ESTERNO	AMBITO INTERNO	CESSIONI	OPERE	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	MQ	monetizz.
ATR3	SERVIZI	PRIMARIE	●		●	●	Viabilità (parte)	807,08	
				●	●	●	Parcheggi (sp.19 e sp.18 parte)	1944,76	
		SECONDARIE	●		●	●	Sc.14 parte - Spazio polifunzionale	3063	
		MITIGAZIONI		●	Calcolate ai sensi dell'art. 6.3 delle Norme Tecniche Attuative del Documento di Piano				
			●						
		CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE DA 1,5% a 5%	L.R. 12/2005 e s.m.i. (art.43 comma 2-bis) D.G.R. 8-8757/2008						

Estratto della tavola di piano dei servizi



Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:

	Tipologia	*Ambito di applicazione*	*Note*
■	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito	Lungo la SP n° 143 e lungo la pista ciclabile di progetto	
	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice		
	Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva		
	Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea		

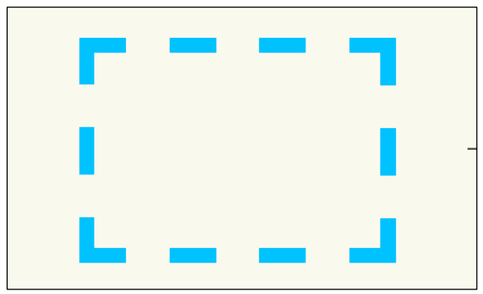
5.2.3. AMBITI DI TRASFORMAZIONE AGRICOLA

AMBITI DI TRASFORMAZIONE AGRICOLA ATA

Descrizione degli ambiti: trattasi di area libera da edificazione localizzata in prossimità dei nuclei cascinali

Estratto della tavola di previsioni di piano

Estratto della tavola di piano delle regole



Tipologia insediativa:

	RECUPERO	
	DELOCALIZZAZIONE DI RECUPERO	
	ENDOGENA	
	ESOGENA	
■	AGRICOLA	

Modalità d'intervento:

■	Permesso di costruire
	Piano di Zona (P.Z.)
	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Edificazione in zona agricola

Gli interventi di edificazione in zona agricola sono consentiti ai sensi del "TITOLO III - NORME IN MATERIA DI EDIFICAZIONE NELLE AREE DESTINATE ALL'AGRICOLTURA" della Legge Reginale 12/05 e smi.

1. Gli indici di densità fondiaria, limitatamente al GF I – GFII, per le abitazioni dell'imprenditore agricolo non possono superare i seguenti limiti:

- If = 0,03 mc/mq per terreni agricoli *
- If = 0,01 mc/mq per terreni a bosco, coltivazioni a legno, pascolo o prato stabile *
- If = 0,06 mc/mq su terreni a coltura orto-floro-vivaistica. *
- Ip = 1 mc/10mc
- H =7,50

** Per le aziende esistenti alla data di prima approvazione del PGT, i parametri di cui al comma precedente sono incrementati del 20 per cento*

2. Per i rimanenti gruppi funzionali ammessi

- Rc = 10 % dell'intera superficie aziendale * **
- Rc = 20 % per le superfici di aziende orto-floro-vivaistiche* **
- Rc = 40% per le superfici utilizzate a serre. * **
- Rc = 60 % per l'ambito di tessuto consolidato agricolo

** Per le aziende esistenti alla data di prima approvazione del PGT, i parametri di cui al comma precedente sono incrementati del 20 per cento.*

*** Tali limiti non si applicano nel caso di opere richieste per l'adeguamento a normative sopravvenute che non comportino aumento della capacità produttiva.*

3. Su tutte le aree computate ai fini edificatori è istituito un vincolo di non edificazione debitamente trascritto presso i registri immobiliari, modificabile in relazione alla variazione della normativa urbanistica.

4. E' ammessa, per il computo dell'If e del Rapporto di copertura, l'utilizzazione di tutti gli appezzamenti, anche se non contigui, componenti l'azienda, compresi quelli esistenti su terreni di Comuni contermini, nei modi previsti dall'art 59 della LR 12/05.

5. I nuovi edifici rurali non potranno in ogni caso distare, fatta eccezione per i G.F. I - II, meno di ml 200 per strutture per allevamenti bovini e ml 400 per strutture per allevamenti suini dal perimetro dagli ambiti del tessuto consolidato e dagli ambiti di trasformazione aventi, secondo gli elaborati grafici del P.D.R., destinazione residenziale, commerciale e terziaria e per i servizi per attrezzature scolastiche e collettive connesse alla residenza.

6. Gli interventi di nuova edificazione dovranno rispettare le seguenti norme morfologiche:
- tinteggiatura delle parti opache;
- cromia delle copertura con tinte color cotto

7. Nelle aree destinate all'agricoltura, gli interventi edificatori relativi alla realizzazione di nuovi fabbricati sono assentiti unicamente mediante permesso di costruire ai sensi dell'art. 60 della L.R. 12/05.

8. Il permesso di costruire è subordinato:

a) alla presentazione al comune di un atto di impegno che preveda il mantenimento della destinazione dell'immobile al servizio dell'attività agricola, da trascriversi a cura e spese del titolare del permesso di costruire sui registri della proprietà immobiliare; tale vincolo decade a seguito di variazione urbanistica, riguardante l'area interessata, operata dal PGT;

b) all'accertamento da parte del comune dell'effettiva esistenza e funzionamento dell'azienda agricola;

c) limitatamente ai soggetti di cui alla lettera b) del comma 1, anche alla presentazione al comune, contestualmente alla richiesta di permesso di costruire, di specifica certificazione disposta dall'organo tecnico competente per territorio, che attesti, anche in termini quantitativi, le esigenze edilizie connesse alla conduzione dell'impresa.

Il permesso di costruire può essere rilasciato esclusivamente a :

a) all'imprenditore agricolo professionale per tutti gli interventi di cui all'articolo 59, comma 1 LR 12/05 , a titolo gratuito;

b) in carenza della qualifica di imprenditore agricolo professionale al titolare o al legale rappresentante dell'impresa agricola per la realizzazione delle sole attrezzature ed infrastrutture produttive e delle sole abitazioni per i salariati agricoli, subordinatamente al versamento dei contributi di costruzione, nonché al titolare o al legale rappresentante dell'impresa agromeccanica per la realizzazione delle attrezzature di ricovero dei mezzi agricoli e di latri immobili strumentali, con esclusione di residenze e uffici e subordinatamente al versamento dei contributi di costruzione.

9. Per gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione ed ampliamento, nonché le modifiche interne e la realizzazione dei volumi tecnici è possibile inoltrare al comune la denuncia di inizio attività ai sensi dell'art. 62 della L.R. 12/05.

10. I cascinali esistenti dovranno mantenere le caratteristiche morfologiche attuali. Ciò sia per la ricostruzione che per il ripristino, e si dovranno quindi usare materiali tradizionali.

11 Eventuali accessi esistenti su strade provinciali di ambiti in cui alla normale destinazione agricola siano affiancate destinazioni commerciali dovranno essere oggetto di adeguamento a seguito della presentazione di apposita istanza di rilascio della concessione stradale

12 L'edificazione in zona agricola è consentita secondo le seguenti modalità :

Tabella 1 – Edificazione in zona agricola

AMBITI	EDIFICAZIONE		MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI TITOLO IVCAPO VI Art.113 NTA Parametri di impianto			STUDIO PAESISTICO	CONVENZIONE
	SI	NO	residenziale	agricolo	Zootecnico		
TCA1 tessuto consolidato agricolo	O *				1 - 4		O
TCA2 tessuto consolidato agricolo in contesto urbano	O *	zootecnico	2	1 - 3	non ammesso		O
ATA ambiti di trasformazione agricola	O *		2	1 - 3	1 - 3 - 4		O
AA1 ambiti per l'esercizio dell'attività agricola	O *		1 - 3	(1-3)X2	(1-4)x2	O	O
AA2 ambiti agricoli periurbani		O					
corridoi ambientali di scala comunale e provinciale	O *		1 X 3	(1-3)X3	(1-3-4)x3	O	O
Parco Adda Sud Zona agricola 1° fascia		O					
Parco Adda Sud Zona agricola 2° e 3° fascia	O *-**		(1-3)X2	(1-3)X3	(1-3-4)x3	O	O
ambiti di rispetto paesaggistico, naturalistico e di mitigazione		O					

* nei limiti definiti dal regolamento d'igiene e dall'art 6.4 delle NTA del quadro strategico del DdP

** nei limiti del PTC del Parco Adda Sud

Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:

	Tipologia	*Ambito di applicazione*	*Note*
	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito	■	
	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice	■	
	Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva	■	
	Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea	■	

Parametri d'impianto:

si rimanda al paragrafo "Definizione dei parametri e degli indici urbanistici e delle destinazioni.

5.3. AMBITI DI TRASFORMAZIONE TECNOLOGICA

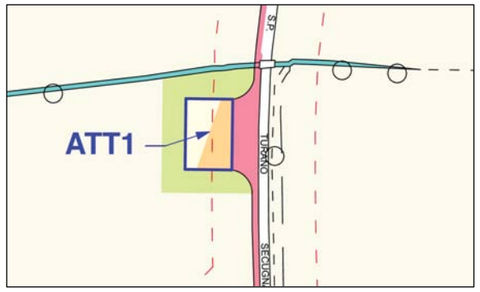
Elenco schede ambiti di trasformazione tecnologica:

- ATT1

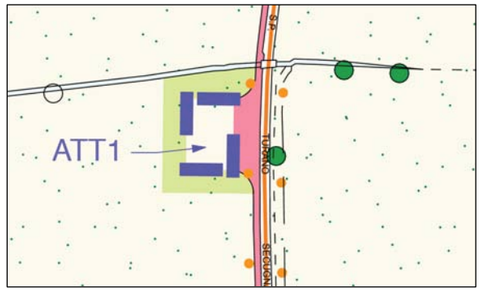
ATT1

Descrizione dell'ambito: trattasi di area libera da edificazione localizzata lungo la S.P n° 143

Estratto della tavola di previsioni di piano



Estratto della tavola ecopaesistica



Valenza territoriale:

■	COMUNALE	
	PROVINCIALE	
	REGIONALE	
	NAZIONALE	

Modalità d'intervento:

	Piano Attuativo (P.A.)
	Piano di Zona (P.Z.)
■	Progettazione comunale di scala definitiva

Suddivisione in sub comparti:

	Consentita
■	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

- St: mq 600

Destinazione d'uso: Nell'ambito ATT4 verrà attivato un centro di raccolta rifiuti.
I gruppi funzionali non ammessi sono definiti al punto 7 del presente documento.

Prescrizioni progettuali: adeguamento ai disposti del D.M. 08/04/08 e D.M. 13/05/09

Elementi di attenzione e/o criticità:

	Localizzative	
	Infrastrutturali	
■	Idrauliche	Reticolo idrico minore
	Ambientali	

Classe di fattibilità geologica:

	CLASSE 1	
■	CLASSE 2	Classe 2a
	CLASSE 3	
	CLASSE 4	
	CLASSE 5	

Aspetti paesaggistici da considerare:

■	componenti del paesaggio fisico naturale e dell'antropizzazione colturale	Reticolo idrico minore
■	componenti del paesaggio antropico	Vicinanza tracciato viario storico
■	componenti del paesaggio percepito	Vicinanza percorsi di fruizione paesistica ed ambientale
■	criticità	Aree di degrado paesistico

Classe di sensibilità paesaggistica:

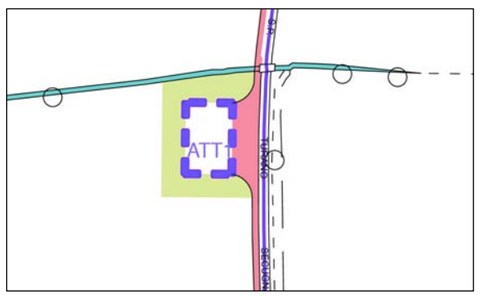
	CLASSE 1	
	CLASSE 2	
■	CLASSE 3	Sensibilità media
	CLASSE 4	
	CLASSE 5	

Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:

	Tipologia	*Ambito di applicazione*	*Note*
	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito		
	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice		
■	Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva	In ambito agricolo confinante	
	Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea		

		URBANIZZAZIONI	AMBITO		TIPOLOGIA D'INTERVENTO	MQ
			ESTERNO	INTERNO		
ATT1	TECNO	PRIMARIE				
		SECONDARIE				
		MITIGAZIONI	●		calcolate ai sensi dell'Art.6.3 delle Norme Tecniche Attuative del Documento di Piano	

Estratto della tavola di piano dei servizi



6. DEFINIZIONE DEI PARAMETRI, DEGLI INDICI URBANISTICI E DELLE DESTINAZIONI (ESTRATTO DELLE NTA DEL PDR)

Di seguito vengono riportate le definizioni dei parametri e degli indici urbanistici e delle destinazioni finalizzate alla lettura delle schede degli ambiti di trasformazione e dei poli di fruizione.

6.1. DESCRIZIONE DEI PARAMETRI E DEGLI INDICI URBANISTICI ED EDILIZI

Sono consentite deroghe ai presenti parametri e indici nelle casistiche previste da normative sovracomunali in ambito di disciplina energetica, recupero dei sottotetti o altre.

1. St = Superficie territoriale, espressa in metri quadrati
   - Superficie della zona compresa nel perimetro soggetto a Piano Attuativo comprendente la superficie fondiaria e le aree necessarie alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria ad essa relative, comprese quindi le aree per attrezzature e servizi pubblici o di interesse pubblico, ed eventuali aree per mitigazioni o compensazioni ambientali previste dal Piano dei Servizi all'interno del Piano Attuativo.
   - Il Volume e la slp massimi consentiti si intendono uniformemente distribuiti sull'intero suddetto ambito, ma sono realizzati, previe le necessarie intese tra i proprietari, sulle sole porzioni di terreno in cui é prevista l'edificazione.

2. Se = Superficie edificabile, espressa in metri quadrati
   - Superficie dell'ambito territoriale del perimetro soggetto a piano attuativo in cui è consentita l'edificazione della volumetria prevista nelle destinazioni consentite dal PGT e l'attuazione delle urbanizzazioni primarie e secondarie dei servizi previsti dal Piano dei servizi e/o dal piano attuativo.
   - Nella misura in cui i servizi vengano realizzati a livelli sottostanti o sovrastanti la superficie fondiaria, la superficie edificabile potrà coincidere parzialmente con la superficie fondiaria fino al 100 % qualora tutti i servizi vengano realizzati sopra o sotto la superficie fondiaria.

3. Sf =Superficie fondiaria, espressa in metri quadrati
   - Superficie edificabile di pertinenza degli edifici, comprese eventuali aree "non aedificandi" sulle quali il PdR prevede il computo della volumetria edificabile, ed escluse le aree per l'urbanizzazione primaria e secondaria.
   - La superficie così definita non può comprendere aree computate come superficie fondiaria di edifici precedentemente realizzati e rimane vincolata, indipendentemente da successivi frazionamenti o passaggi di proprietà, in rapporto alle future edificazioni confinanti.
   - La superficie così come definita non può comprendere altresì le porzioni di area la cui edificabilità sia stata eventualmente trasferita ad altro lotto contiguo dello stesso proprietario o ceduta per convenzione registrata e trascritta ad un lotto confinante di altro proprietario.
   - Nel caso di un lotto confinante con un cortile comune, si può considerare come superficie fondiaria, anche la quota di cortile comune che compete al lotto secondo le risultanze di un atto pubblico o di una convenzione registrata e trascritta tra i comproprietari interessati; in mancanza di tali atti, ai fini edificatori, il cortile comune si presume ripartito in proporzione al volume edificabile sui vari lotti prospettanti sul cortile in oggetto.
   - E' consentito includere nell'area di pertinenza dell'immobile anche aree soggette a servitù di passaggio privato, di elettrodotto e quelle che, non siano soggette all'uso pubblico.

4. Slp = Superficie lorda di pavimento, espressa in metri quadrati
   - E' costituita dalla somma delle superfici di ciascun piano o soppalco, entro o fuori terra, al lordo delle murature anche perimetrali nonché di ogni altra area coperta e chiusa su almeno tre lati. Non sono però computabili nella Slp le superfici a parcheggio privato - box, autorimesse - a tal fine costituite come pertinenza ai sensi dell'art. 66 comma 1 della L.R. 12/2005 nonché le seguenti superfici:
     - nei fabbricati a destinazione residenziale (o, comunque, a prevalente destinazione residenziale), le superfici dei sottotetti privi di strutture fisse di accesso e realizzati con struttura portante tale da rendere impraticabile il sottotetto stesso; le superfici dei vani adibiti esclusivamente all'insediamento di impianti tecnologici (centrale termica e/o di condizionamento, autoclave, locale per i motori dell'ascensore) nonché - nei fabbricati costituiti da almeno quattro unità immobiliari - i vani ascensore ed i vani scala comuni a tutte le diverse unità, calcolati nella loro proiezione; sono altresì escluse le superfici aperte su almeno tre lati e coperte da pensiline o da porticati nonché le superfici dei balconi e dei terrazzi; solamente per gli edifici di nuova costruzione, gli spazi strettamente inerenti all'edificio quali locali caldaia, cantine, lavanderia, depositi e altri servizi tecnici dell'edificio qualora siano sottostanti al primo piano abitabile, a condizione che l'altezza (soletta esclusa) non ecceda i mt. 2,40 dal pavimento;
     - nei fabbricati a destinazione produttiva (o, comunque, a prevalente destinazione produttiva): le superfici occupate da impianti di depurazione, i vani adibiti esclusivamente all'insediamento degli impianti tecnologici non utilizzati per la produzione; le superfici occupate da silos o serbatoi non accessibili; le superfici coperte da pensiline o da tettoie aperte su almeno tre lati, per la parte non eccedente il 10% della Slp; i vani privi di collegamento fisso con le altre parti del fabbricato;
     - nei fabbricati con altre destinazioni: le superfici di piani interrati o seminterrati destinate a parcheggio privato a tal fine costituite come pertinenza di specifici fabbricati od unità immobiliari comprese nel fabbricato, per la parte non eccedente il rapporto di un metro quadrato ogni tre metri quadrati di Slp; le superfici di terrazze e balconi; le superfici dei vani adibiti esclusivamente all'insediamento degli impianti tecnologici; i vani privi di collegamento fisso con le altre parti del fabbricato.

5. Sc = Superficie coperta, espressa in metri quadrati
   - Superficie risultante dalla proiezione orizzontale sul lotto di tutte le parti degli edifici (principali ed accessorie) edificate fuori terra, compresi i corpi e gli elementi a sbalzo qualora risultino chiusi totalmente (4 lati).
   - Sono esclusi dal computo della superficie coperta: i balconi, i cornicioni e le gronde con aggetto non superiore a m 2,00; le pensiline di ingresso, per le parti non eccedenti 6 mq di superficie; le piscine e le vasche all' aperto; i piani caricatori nelle zone produttive.
   - Per i manufatti compresi nell'ambito di insediamenti a prevalente destinazione produttiva: oltre a quanto sopra, sono esclusi i silos e i serbatoi, degli impianti tecnologici e dei manufatti costituenti impianti di depurazione.

6. S2 = Superficie da destinare a servizi (mq. -%)
   - La superficie minima destinata a spazi pubblici, ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, da reperire effettivamente all'interno dell'area interessata dagli strumenti urbanistici attuativi, espressa in metri quadrati per ogni 120 mc. di volume (V) o in percentuale della Sf o della Slp.

7. Rc = Rapporto di copertura, espresso in percentuale
   - Rapporto tra la massima superficie coperta (Sc) e la superficie fondiaria (Sf). Indica la massima percentuale della superficie coperta rispetto alla superficie fondiaria. Agli effetti della verifica del rapporto di copertura, nel caso di edifici a più piani con superfici coperte diverse, verrà assunta la superficie coperta maggiore.

8. He = Altezza degli edifici, espressa in metri lineari
   - Altezza computata partendo dalla quota del marciapiede stradale o dalla quota media ponderale dei marciapiedi delle strade adiacenti al lotto fino all' intradosso del solaio di copertura dell' ultimo piano abitabile della costruzione, quando i locali di sottotetto abbiano una altezza media inferiore a 1,5 m. Nel caso di sottotetti con hmedia superiore a 1,5 m He viene conteggiata all'intradosso dell'ultimo solaio dell'edificio anche se non abitabile.
   - Qualora non esista e non sia previsto il marciapiede sulle strade adiacenti il lotto, l' altezza si inizia a computare dalla quota stradale.
   - Sono esclusi da detto computo i volumi tecnici così come definiti dal PdR.
   - Nei casi in cui il solaio di copertura dell' ultimo piano abitabile non sia orizzontale, l'altezza é riferita al punto medio del solaio stesso, al suo intradosso, tra l' imposta e il colmo.
   - L'altezza degli edifici non dovrà superare l' altezza massima (H) raggiungibile nei diversi ambiti territoriali.

9. H = Altezza massima di ambito, espressa in metri lineari
   - Massima quota altimetrica raggiungibile, nei vari ambiti, con l' altezza degli edifici (He).

10. h = Altezze minime del Vigente Regolamento locale d'Igiene
    - Altezza netta interna dei locali misurata da pavimento a soffitto o secondo la media per le volte ed i solai inclinati.
    - Negli edifici di nuova costruzione l' altezza dei locali abitabili (aventi permanenza abituale di persone) sarà così regolata.
      - L' altezza dalla quota del marciapiede o del colmo stradale come precedentemente definiti (vedi altezza degli edifici He), sino all' intradosso del soffitto del primo piano fuori terra, non dovrà essere minore di m 3,00; nel caso di edifici isolati e arretrati rispetto al filo stradale tale altezza potrà essere ridotta fino ad un minimo di m 2,80 purché gli spazi sottostanti degli edifici stessi siano isolati con cantinato e intercapedine perimetrale continua o vespaio areato.
      - L' altezza netta interna dei locali di abitazione nonché dei locali destinati ad attività commerciali e/o direzionali non dovrà essere inferiore a m 2,70. Per i locali con destinazione speciale quali sale per gli alberghi e ristoranti, locali di riunione e simili, l' altezza netta interna non dovrà essere inferiore a m 3,30.
      - Per i sottotetti abitabili e/o in caso di soffitto non orizzontale sarà ammessa l' altezza minima di m 2,10 e l' altezza netta media interna non dovrà essere inferiore a m 2,70.
      - Per tutti i locali accessori quali corridoi, disimpegni, ripostigli, servizi igienici, etc., l' altezza netta interna non dovrà essere inferiore a m 2,40.
      - Per tali locali accessori, in caso di soffitto non orizzontale, il punto più basso non dovrà essere inferiore a m 1,80 e l'altezza netta media interna non dovrà essere inferiore a m 2,40.
      - Nei locali di abitazione, nei depositi e magazzini, anche di edifici preesistenti, i soppalchi saranno ammessi solo quando si verifichino le seguenti condizioni:
        - l' altezza netta interna fra pavimento finito e soffitto finito, sia per la parte sottostante che per la parte soprastante, non dovrà essere inferiore a m 2,10; in tal caso la proiezione orizzontale del soppalco non dovrà superare 1/3 della superficie del locale;
        - qualora l'altezza come sopra definita, sia per il locale sottostante che per il locale soprastante sia almeno m. 2.30, *la superficie del soppalco potrà raggiungere* 1/2 *della superficie del locale.* ";

11. Vt = Volume territoriale, espresso in metri cubi
    - Volume edificabile sulla superficie territoriale (St) non comprendente l'eventuale volume relativo alle opere di urbanizzazione secondaria.

12. Vf = Volume fondiario, espresso in metri cubi
    - Volume edificabile sulla superficie fondiaria (Sf).

13. V = Volume degli edifici, espresso in metri cubi

E' dato dal prodotto della S.l.p per l'altezza virtuale di metri 3.

14. It = Indice di edificabilità territoriale, espresso in metri cubi/ettaro
    - Massimo volume edificabile sull' unità di superficie territoriale (St)

15. If = Indice di edificabilità fondiaria, espresso in metri cubi per metro quadrato
    - Massimo volume edificabile sull' unità di superficie fondiaria (Sf).
    - Negli ambiti soggetti a piano esecutivo l'edificabilità fondiaria può essere espressa in valore assoluto con l'indicazione del volume da realizzare.
    - Negli ambiti agricoli , per la sola residenza dell'imprenditore , l'indice di fabbricabilità esprime in metri cubi, il volume realizzabile, per ogni metro quadrato di superficie fondiaria (Sf) classificata come ambito agricolo e costituente compendio unitario, privo di soluzione di continuità, facente parte di un'unica azienda agricola; resta salva l'applicazione di eventuali norme di legge che consentono di tener conto anche di aree non contigue ai sensi della L.R. 12/05 ART 5 9 COMMA 4. Nel computo dei volumi realizzabili non sono conteggiate le attrezzature e le infrastrutture produttive, le quali non sono sottoposte a limiti volumetrici; esse comunque non possono superare il rapporto di copertura del 10 per cento dell'intera superficie aziendale, salvo che per le aziende orto-floro-vivaistiche per le quali tale rapporto non può superare il 20 per cento e per le serre per le quali tale rapporto non può superare il 40 per cento della predetta superficie; le tipologie costruttive dovranno essere congruenti al paesaggio rurale.

16. Ut= Indice di utilizzo territoriale, espresso in metri quadrati per ettaro
    - Massima superficie lorda di pavimento edificabile sull' unità di superficie territoriale (St)

17. Uf = Indice di utilizzazione fondiaria, espresso in metri quadrati per metro quadrato
    - Massima superficie lorda di pavimento edificabile sull' unità di superficie fondiaria (Sf)

18. Ip= Indice di dotazione posti macchina (mq/10 mc.)
    - E' la quantità *minima* di superficie adibita a posto macchina al coperto o allo scoperto di uso privato, espressa in metri quadrati per ogni 10 metri cubi di volume della costruzione.

19. Ds = Distanza dal confine stradale, espressa in metri lineari
    - Distanza minima degli edifici fuori terra dal confine stradale come definito dall' art. 3 del D.L. 300/04/1992 n° 285, misurata perpendicolarmente ad esso in proiezione orizzontale, al vivo di eventuali corpi aggettanti chiusi, e comunque di tutte le superfici coperte (Sc) come sopra definite.

20. Dc = Distanza dal confine di proprietà, espressa in metri lineari
    - Distanza minima dal confine di proprietà, misurata perpendicolarmente ad esso in proiezione orizzontale, al vivo di eventuali corpi aggettanti chiusi, e comunque di tutte le superfici coperte (Sc) come sopra definite.

21. De = Distanza tra gli edifici, espressa in metri lineari
    - Distanza tra le pareti degli edifici prospicienti, misurata al vivo di eventuali corpi aggettanti chiusi e comunque di tutte le superfici coperte (Sc) come sopra definite nel punto in cui essa é minima.

22. Vp = Indice di dotazione di verde piantumato - (%)
    - Il rapporto percentuale minimo che deve sussistere tra la superficie piantumata e la superficie fondiaria libera da edificazioni in sottosuolo e soprasuolo. Si considera piantumata l' area a giardino sulla quale è messo a dimora e mantenuto - ogni 50 mq. - un albero.

23. Per i punti 19-20-21 sono ammesse distanze inferiori a quelle indicate negli indici d'ambito, nel caso di gruppi di edifici che fanno parte di Piani Attuativi o ambiti di trasformazione con previsioni planivolumetriche.

6.3. LE DESTINAZIONI D'USO

1. La destinazione d' uso delle aree e dei fabbricati e, all'interno di questi, di ciascuna unità funzionale deve risultare sia dalle tavole di progetto, allegate alle concessioni o alle autorizzazioni edilizie, sia dagli elaborati degli strumenti di pianificazione esecutiva.
2. Le variazioni delle destinazioni d' uso o di parti di esse costituenti unità funzionali, sono soggette a titolo abilitativo in tutti i casi previsti dalla vigente Legislazione Statale o Regionale. Potranno essere assentite solo nel rispetto del PdR - in coerenza con il DdP - relativo alle funzioni insediabili e, ove prescritto ai rapporti fra le stesse.
3. Di seguito viene riportato l'elenco delle destinazioni insediabili. Le attività che non dovessero comparire negli elenchi del presente articolo dovranno essere desunte per analogia nelle categorie qui in seguito indicate.

- **G.F. I** Abitazioni e servizi accessori (ad esempio: cantina, autorimessa, centrale termica, piscina, campo da tennis) al servizio esclusivo dei residenti sul lotto.
- **G.F. II** Abitazioni di servizio: alloggi per gli addetti alla sorveglianza di insediamenti produttivi o di altri insediamenti, nella misura massima di un alloggio con S.l.p. non eccedente i mq 150 per ciascun insediamento. Dette abitazioni devono far parte dei fabbricati destinati in prevalenza all' attività appartenente al G.F. consentito nella ambito e al cui servizio esse si pongono; dovranno essere integrate nel complesso edilizio principale e di massima non costituire fabbricato autonomo.
- **G.F. III** Attività direzionali: attività di intermediazione e di prestazione di servizi quali ad esempio le attività assicurative, bancarie, professionali, di elaborazione e gestione di dati, giornalistiche di produzione radiofonica e televisiva, esercitate in unità funzionali con una superficie di vendita non eccedente i 600 mq.
- **G.F. IV** Attività direzionali di media dimensione: attività direzionali esercitate in unità funzionali con una superficie di vendita eccedente i 600 mq e fino a 1500 mq.
- **G.F. V** Attività commerciale e paracommerciale - esercizi di vicinato tipo V, così come nelle presenti NTA. Sono ammessi depositi e servizi di stretta pertinenza del punto di vendita, purché non comportino depositi di materiali all'aperto.
- **G.F. VI** Attività commerciale e paracommerciale - Medie Strutture tipo M1 così come definito nelle presenti NTA. Sono ammessi depositi e servizi di stretta pertinenza del punto di vendita, purché non comportino depositi di materiali all'aperto.
- **G.F. VII** Attività commerciale e paracommerciale - Medie Strutture tipo M2 così come definito nelle presenti NTA. Sono ammessi depositi e servizi di stretta pertinenza del punto di vendita, purché non comportino depositi di materiali all'aperto.
- **G.F. VIII** Attività di somministrazione di alimenti e bevande, compresi depositi e servizi di stretta pertinenza dell'esercizio di somministrazione.
- **G.F. IX** Attività di esposizione di merci, di manufatti e di opere d'arte e dell'ingegno, con eventuale attività di vendita.
- **G.F. X** Attività ricettiva alberghiera (alberghi e motel).
- **G.F. XI** Attività ricettiva minore: attività ricettiva, non esercitata in alberghi e motel, ma in pensioni, residences, locande o da affittacamere.
- **G.F. XII** Attività privata di interesse collettivo (quali, ad esempio, centri sportivi, culturali, ricreativi, sociali, sedi di associazioni, cinema, teatri, scuole private).
- **G.F. XIII** Attività private di tipo assistenziale-sanitario (quali ad esempio cliniche e laboratori privati).
- **G.F. XIV** Depositi di materiali: attività di deposito e di custodia di materiali e di merci in ambienti chiusi, inerenti ad attività produttive o commerciali ma non connesse con le stesse.
- **G.F. XV** Depositi di materiali a cielo libero (con esclusione di rottami e carcasse): inerenti ad attività produttive o commerciali ma non connesse con le stesse, o depositi in genere;
- **G.F. XVI** Artigianato di servizio: attività artigianali di tipo artistico o di prestazione di servizi svolta al servizio diretto dell'utenza residente o insediata nel medesimo ambito territoriale in cui l'attività ha sede. Si tratta, ad esempio, delle attività di parrucchiere, sarto, tappezziere, idraulico, fabbro, elettrauto, meccanico, corniciaio. Dette attività non devono pertanto essere svolte su scala industriale e non devono comportare una tipologia edilizia di tipo industriale.
- **G.F. XVII** Artigianato produttivo compatibile con la residenza: attività artigianali volte alla produzione ed alla trasformazione di beni nonché alla produzione di servizi, limitatamente a quelle che non risultino nocive sotto il profilo sanitario e che non rechino molestia ai residenti insediati sul lotto o in lotti limitrofi, anche appartenenti a differente ambito. La valutazione del grado di nocività e molestia è rimessa all'Autorità Comunale che la effettua con qualsiasi mezzo. Sono compresi gli uffici tecnico amministrativi, i depositi e le infrastrutture tecnologiche connesse con la produzione o il servizio.
- **G.F. XVIII** Attività produttive non agricole: attività volte alla produzione ed alla trasformazione di beni nonché alla prestazione di servizi: comprende tanto l' artigianato quanto l'industria. Sono compresi gli uffici tecnico amministrativi, i depositi e le infrastrutture tecnologiche connesse con la produzione o il servizio.
- **G.F. XIX** Opere di urbanizzazione primaria e secondaria di proprietà e gestione pubblica o di proprietà privata ma di interesse pubblico.
- **G.F. XX** Opere ed impianti pubblici e di interesse pubblico, quali ad esempio, municipio, uffici pubblici, non quantificabili come opere di urbanizzazione.
- **G.F. XXI** Sedi stradali: aree destinate alla viabilità esistente e di progetto.
- **G.F. XXII** Attrezzature tecnologiche di aziende ed enti pubblici o assimilabili (depuratori, centrali telefoniche, cabine elettriche e per la distribuzione del metano, impianti acquedotto, centrali elettriche, ecc.). Servizi speciali quali sedi VV.FF.
- **G.F. XXIII** Attrezzature di servizio alle infrastrutture di trasporto su strada (rimesse, stazioni, stazioni di servizio ecc.).
- **G.F. XXIV** Attività agricola, esclusa l'attività zootecnica intensiva.
- **G.F. XXV** Attività zootecnica intensiva.
- **G.F. XXVI** Attività agricola inerente la produzione (serre, coperture per difesa meteorologica, ecc).
- **G.F. XXVII** Laboratori a carattere agro-artigiano - magazzini per la lavorazione, conservazione, trasformazione, vendita di merci prodotte dall'azienda agricola.

6.4. MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Ambiti di mitigazione e compensazione ambientale

1. Sono aree esistenti o di previsione destinate a piantumazioni nelle modalità di cui presente capo.
2. L'obiettivo di tali piantumazioni è duplice:
   - mitigare, non solo dal punto di vista paesistico, ma anche ambientale l'impatto delle infrastrutture;
   - realizzare interventi forestali di rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.
3. Gli ambiti di mitigazione e compensazione ambientale possono sovrapporsi ad ambiti con specifica destinazione urbanistica alla cui disciplina, in tale caso, si rimanda.
4. I proponenti trasformazioni territoriali riguardanti Ambiti di trasformazione e recupero dovranno assumersi l'onere, attraverso apposita convenzione sottoscritta con l'Amministrazione Comunale, di realizzare interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità, secondo i parametri definiti dalle schede degli ambiti di trasformazione e recupero.
5. La convenzione sia per gli ambiti di trasformazione e recupero che per il tessuto consolidato agricolo dovrà disciplinare le garanzie di attecchimento degli impianti effettuati.

6. La disciplina dei tagli arborei degli ambiti di cui al presente articolo è definita nelle NTA del Piano delle Regole e dovrà essere riportata nella convenzione disciplinante la piantumazione.

Subambito di ricostruzione dei filari arborei

1. Sono ambiti individuati dal PdR al fine di completare o ricreare l'equipaggio arboreo delle aree agricole secondo la tipologia dei filari, con l'obiettivo realizzare interventi forestali di rilevanza ecologica e di incremento della naturalità e di riqualificazione del paesaggio agrario.
2. Tali ambiti costituiscono la localizzazione preferenziale per gli interventi di piantumazione di tipologia 2.
3. Tali ambiti si sovrappongono ad ambiti con specifica destinazione urbanistica alla cui disciplina si rimanda.

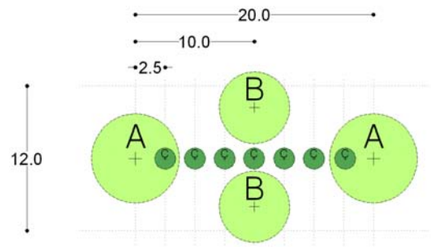
A. TIPOLOGIE DI IMPIANTO

Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito

Definizione: Aree a verde consistenti in barriere vegetali dai connotati fortemente naturali formi, esclusivamente formate da specie autoctone, da collocarsi con funzioni di mascheramento visivo, di mitigazione paesaggistica , del rumore e delle polveri.

Materiale vegetale: Specie arboree di **tipo A e B** di misura non inferiore a 2,5-3 metri alla piantagione, con circonferenza del fusto misurata a un metro da terra non inferiore a 10 cm. Specie arbustive di **tipo C** di misura non inferiore a 0,8-1,1 m alla piantagione.

Tipologia di impianto:

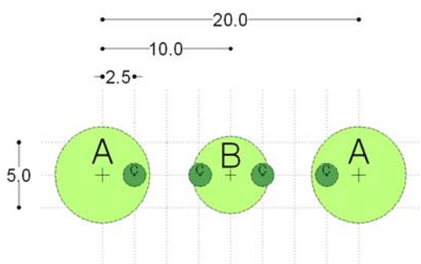


Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice

Definizione: Fasce a verde lineari, dai connotati prevalentemente paesaggistici ed agroambientali , riferite al sistema prati / siepi / filari campestrii e caratterizzate da una fruizione degli spazi aperti di tipo rurale

Materiale vegetale: Specie arboree di **tipo A e B** di misura non inferiore a 2,5-3 metri alla piantagione, con circonferenza del fusto misurata a un metro da terra non inferiore a 10 cm. Specie arbustive di **tipo C** di misura non inferiore a 0,8-1,1 m alla piantagione.

Tipologia di impianto:

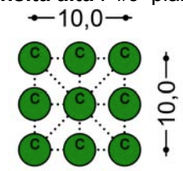


Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva

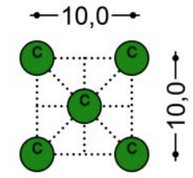
Definizione: Aree estensive a verde, dai connotati prevalentemente agroambientali, caratterizzate da una forma non lineare e da una forte compattezza vegetazionale.

Materiale vegetale: Specie arbustive di **tipo C** di misura non inferiore a 0,8-1,1 m alla piantagione.

Tipologia di impianto: **3a) densità alta** : 4/5 piante ogni 100 mq



3b) densità bassa : 2/3 piante ogni 100 mq

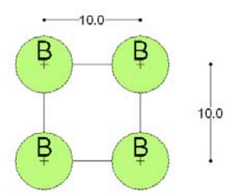


Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea

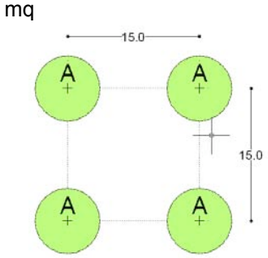
Definizione: Aree estensive a verde, dai connotati prevalentemente agroambientali, caratterizzate da una forma non lineare e da una griglia arborea .

Materiale vegetale: Specie arbustive di **tipo A e B** di misura non inferiore a 2,5-3 m alla piantagione.

Tipologia di impianto: **4a) densità alta** : specie di tipo B per 1 pianta ogni 100 mq



4b) densità bassa : specie di tipo A per 1 pianta ogni 225 mq



B. ELENCO DELLE ESSENZE INDIVIDUATE, CLASSIFICATE PER TIPOLOGIA ARBOREA

Specie tipo A

- Ciliegio *Prunus avium*
- Farnia *Quercus robur*
- Frassino *Fraxinus excelsior*
- Olmo campestre *Ulmus minor*
- Pioppo bianco *Populus alba*
- Pioppo grigio *Popolus canescens*
- Pioppo nero *Populus nigra*
- Salice bianco *Salix alba*
- Tiglio riccio *Tilia cordata*

Specie tipo B

- Acero campestre *Acer campestre*
- Carpino *Carpinus betulus*
- Ontano nero *Alnus glutinosa*

Specie tipo C

- Biancospino *Crataegus monogyna*
- Corniolo *Cornus mas* [localizzato]
- Coronilla *Coronilla emerus*
- Crespino *Berberis vulgaris*
- Dafne *Daphne mezereum*
- Frangola *Frangula alnus*
- Fusaggine *Euonymus europaeus*
- Ginepro comune *Juniperus communis*
- Ginestra dei tintori *Genista tinctoria*
- Lantana *Viburnum lantana*
- Ligustro *Ligustrum vulgare*
- Nocciolo *Corylus avellana*
- Pallon di maggio *Viburnum opulus*
- Prugnolo *Prunus spinosa*
- Rovo comune *Rubus ulmifolius*
- Salice caprino *Salix caprea*
- Salice eleagno *Salix elaeagnus*
- Salice francese *Salix triandra*
- Salice grigio *Salix cinerea*
- Sambuco *Sambucus nigra*
- Sanguinello *Cornus sanguinea*
- Spincervino *Rhamnus catharticus*

C. PARAMETRI DI IMPIANTO

I parametri utilizzati per gli ambiti di trasformazione per definire la superficie che deve essere piantumata dal Proponente la trasformazione sono i seguenti:

- **Per l'impianto di mitigazione di tipologia "1" : 0,10 ml per ogni mq di S.l.p. edificata**

- **Per l'impianto di compensazione di tipologia "2" : 0,4 ml per ogni mq di S.l.p. edificata**

- **Per l'impianto di compensazione di tipologia "3" :**
  - **3a ad alta densità : 0,25 mq per ogni mq di Slp edificata**
  - **3b a bassa densita : 0,5 mq per ogni mq di Slp edificata**

- **Per l'impianto di compensazione di tipologia "4" :**
  - **0,8 mq per ogni mq di slp edificata per edifici residenziali e produttivi**
  - **5 mq ogni UBA ***

- **Per commutare le tipologie 3 e 4 nelle tipologie 1 e 2 utilizzare come parametro di conversione le profondità di fascia di filare al fine della definizione dei metri lineari di filare**

* (UBA) E' l'unità di misura della consistenza di un allevamento che, rapportata alla SAU, consente di determinare la densità dell'allevamento stesso. La consistenza in UBA di un allevamento si ottiene applicando al numero dei capi presenti in azienda degli appositi coefficienti legati all'età ed alla specie degli animali. Sinteticamente, questi sono i coefficienti: bovini di età superiore ai 2 anni: 1,00; bovini di età tra 6 mesi e 2 anni: 0,60; equini oltre 6 mesi: 1,00; suini da ingrasso: 0,40; scrofe e verri: 0,50; galline ovaiole (per 100 capi): 1,30; polli da carne (per 100 capi): 0,80; galline da riproduzione (per 100 capi): 1,50; conigli (per 100 capi): 1,20; ovi-caprini (per 10 capi): 1,50.

D. <u>GARANZIE DI ATTECCHIMENTO</u>

La convenzione disciplinate gli impianti di mitigazione e compensazione paesaggistica ambientale dovrà disciplinare le garanzie di attecchimento degli impianti effettuati.

6.4. MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Per i nuovi edifici rurali con destinazione differente dal GF I e II valgono le seguenti disposizioni:

- le strutture per allevamenti bovini dovranno trovare, all'interno degli ambiti di trasformazione agricola, localizzazione adeguata rispetto dal perimetro dagli ambiti del tessuto consolidato e dagli ambiti di trasformazione aventi, secondo gli elaborati grafici del P.d.R. , destinazione residenziale, commerciale e terziaria e per i servizi per attrezzature scolastiche e collettive connesse alla residenza, prevedendo, qualora siano a distanza inferiore a 200 m, elementi di mitigazione o altri sistemi di abbattimento delle criticità, previa deroga del Sindaco;
- le strutture per allevamenti suini non potranno distare meno di ml 400 dal perimetro dagli ambiti del tessuto consolidato e dagli ambiti di trasformazione aventi, secondo gli elaborati grafici del P.D.R., destinazione residenziale, commerciale e terziaria e per i servizi per attrezzature scolastiche e collettive connesse alla residenza.
- Per distanze inferiori da quelle previste dai precedenti commi dovranno essere predisposte adeguate misure di mitigazione e di abbattimento degli odori e ottenuta la deroga da parte del Sindaco .
- Le prescrizioni di cui al comma precedente valgono per i Piani di Recupero

6.5. EDIFICAZIONE IN ZONA AGRICOLA

Gli interventi di edificazione in zona agricola sono consentiti ai sensi del "TITOLO III - NORME IN MATERIA DI EDIFICAZIONE NELLE AREE DESTINATE ALL'AGRICOLTURA" della Legge Regionale 12/05 e smi.

1. Gli indici di densità fondiaria, limitatamente al GF I – GFII, per le abitazioni dell'imprenditore agricolo non possono superare i seguenti limiti:

- If = 0,03 mc/mq per terreni agricoli *
- If = 0,01 mc/mq per terreni a bosco, coltivazioni a legno, pascolo o prato stabile *
- If = 0,06 mc/mq su terreni a coltura orto-floro-vivaistica. *
- Ip = 1 mc/10mc
- H =7,50

** Per le aziende esistenti alla data di prima approvazione del PGT, i parametri di cui al comma precedente sono incrementati del 20 per cento*

2. Per i rimanenti gruppi funzionali ammessi

- Rc = 10 % dell'intera superficie aziendale * **
- Rc = 20 % per le superfici di aziende orto-floro-vivaistiche* **
- Rc = 40% per le superfici utilizzate a serre. * **
- Rc = 60 % per l'ambito di tessuto consolidato agricolo

** Per le aziende esistenti alla data di prima approvazione del PGT, i parametri di cui al comma precedente sono incrementati del 20 per cento.*

*** Tali limiti non si applicano nel caso di opere richieste per l'adeguamento a normative sopravvenute che non comportino aumento della capacità produttiva.*

3. Su tutte le aree computate ai fini edificatori è istituito un vincolo di non edificazione debitamente trascritto presso i registri immobiliari, modificabile in relazione alla variazione della normativa urbanistica.

4. E' ammessa, per il computo dell'If e del Rapporto di copertura, l'utilizzazione di tutti gli appezzamenti, anche se non contigui, componenti l'azienda, compresi quelli esistenti su terreni di Comuni contermini, nei modi previsti dall'art 59 della LR 12/05.

5. I nuovi edifici rurali non potranno in ogni caso distare, fatta eccezione per i G.F. I - II, meno di ml 200 per strutture per allevamenti bovini e ml 400 per strutture per allevamenti suini dal perimetro dagli ambiti del tessuto consolidato e dagli ambiti di trasformazione aventi, secondo gli elaborati grafici del P.D.R., destinazione residenziale, commerciale e terziaria e per i servizi per attrezzature scolastiche e collettive connesse alla residenza.

6. Gli interventi di nuova edificazione dovranno rispettare le seguenti norme morfologiche:
- tinteggiatura delle parti opache;
- cromia delle copertura con tinte color cotto

7. Nelle aree destinate all'agricoltura, gli interventi edificatori relativi alla realizzazione di nuovi fabbricati sono assentiti unicamente mediante permesso di costruire ai sensi dell'art. 60 della L.R. 12/05.

8. Il permesso di costruire è subordinato:
a) alla presentazione al comune di un atto di impegno che preveda il mantenimento della destinazione dell'immobile al servizio dell'attività agricola, da trascriversi a cura e spese del titolare del permesso di costruire sui registri della proprietà immobiliare; tale vincolo decade a seguito di variazione urbanistica, riguardante l'area interessata, operata dal PGT;
b) all'accertamento da parte del comune dell'effettiva esistenza e funzionamento dell'azienda agricola;
c) limitatamente ai soggetti di cui alla lettera b) del comma 1, anche alla presentazione al comune,
contestualmente alla richiesta di permesso di costruire, di specifica certificazione disposta dall'organo tecnico competente per territorio, che attesti, anche in termini quantitativi, le esigenze edilizie connesse alla conduzione dell'impresa.
Il permesso di costruire può essere rilasciato esclusivamente a :
a) all'imprenditore agricolo professionale per tutti gli interventi di cui all'articolo 59, comma 1 LR 12/05 , a titolo gratuito;
b) in carenza della qualifica di imprenditore agricolo professionale al titolare o al legale rappresentante dell'impresa agricola per la realizzazione delle sole attrezzature ed infrastrutture produttive e delle sole abitazioni per i salariati agricoli, subordinatamente al versamento dei contributi di costruzione, nonché al titolare o al legale rappresentante dell'impresa agromeccanica per la realizzazione delle attrezzature di ricovero dei mezzi agricoli e di latri immobili strumentali, con esclusione di residenze e uffici e subordinatamente al versamento dei contributi di costruzione.

9. Per gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione ed ampliamento, nonché le modifiche interne e la realizzazione dei volumi tecnici è possibile inoltrare al comune la denuncia di inizio attività ai sensi dell'art. 62 della L.R. 12/05.

10. I cascinali esistenti dovranno mantenere le caratteristiche morfologiche attuali. Ciò sia per la ricostruzione che per il ripristino, e si dovranno quindi usare materiali tradizionali.

11. L'edificazione in zona agricola è consentita secondo le seguenti modalità :
Tabella 1 – Edificazione in zona agricola

AMBITI	EDIFICAZIONE		MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI TITOLO IVCAPO VI Art.113 NTA Parametri di impianto			STUDIO PAESISTICO	CONVENZIONE
	SI	NO	residenziale	agricolo	Zootecnico		
TCA1 tessuto consolidato agricolo	O *				1 - 4		O
TCA2 tessuto consolidato agricolo in contesto urbano	O *	zootecnico	2	1 - 3	non ammesso		O
ATA ambiti di trasformazione agricola	O *		2	1 - 3	1 - 3 - 4		O
AA1 ambiti per l'esercizio dell'attività agricola	O *		1 - 3	(1-3)X2	(1-4)x2	O	O
AA2 ambiti agricoli periurbani		O					
corridoi ambientali di scala comunale e provinciale	O *		1 X 3	(1-3)X3	(1-3-4)x3	O	O
Parco Adda Sud Zona agricola 1° fascia		O					
Parco Adda Sud Zona agricola 2° e 3° fascia	O *-**		(1-3)X2	(1-3)X3	(1-3-4)x3	O	O
ambiti di rispetto paesaggistico, naturalistico e di mitigazione		O					

* nei limiti definiti dal regolamento d'igiene e dall'art 6.4 delle NTA del quadro strategico del DdP

** nei limiti del PTC del Parco Adda Sud

Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:

	Tipologia	*Ambito di applicazione*	*Note*
	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito	■	
	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice	■	
	Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva	■	
	Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea	■	

6.6. INTERVENTI IN FASCE DI RISPETTO DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

Per i nuovi edifici rurali con destinazione differente dal GF I e II valgono le seguenti disposizioni:

- le strutture per allevamenti bovini dovranno trovare, all'interno degli ambiti di trasformazione agricola, localizzazione adeguata rispetto dal perimetro dagli ambiti del tessuto consolidato e dagli ambiti di trasformazione aventi, secondo gli elaborati grafici del P.d.R. , destinazione residenziale, commerciale e terziaria e per i servizi per attrezzature scolastiche e collettive connesse alla residenza, prevedendo, qualora siano a distanza inferiore a 200 m, elementi di mitigazione o altri sistemi di abbattimento delle criticità, previa deroga del Sindaco;
- le strutture per allevamenti suini non potranno distare meno di ml 400 dal perimetro dagli ambiti del tessuto consolidato e dagli ambiti di trasformazione aventi, secondo gli elaborati grafici del P.D.R., destinazione residenziale, commerciale e terziaria e per i servizi per attrezzature scolastiche e collettive connesse alla residenza.
- Per distanze inferiori da quelle previste dai precedenti commi dovranno essere predisposte adeguate misure di mitigazione e di abbattimento degli odori e ottenuta la deroga da parte del Sindaco .
- Le prescrizioni di cui al comma precedente trovano applicazione, rispettando l'aspetto di reciprocità, anche per i piani di recupero

Ogni singolo intervento che ricada nell'ambito delle distanze minime stabilite per gli allevamenti zootecnici dovrà essere sottoposto a puntuale procedura di richiesta di deroga al Sindaco, concertando le eventuali motivazioni, mitigazioni e/o migliorie tecniche con gli Enti preposti che dovranno trovare distinte applicazioni nel caso di nuovi ambiti o di ambiti di recupero.

7. DESTINAZIONI D’USO

Tabella gruppi funzionali per gli ambiti di trasformazione

*	Gruppo funzionale non ammesso
p	Gruppo funzionale ammesso con prescrizione
	Gruppo funzionale ammesso

		ATR 1-5	ATR 2	ATR 3-4	ATA 1-2-3-4-5-6-7-8	PR1
G.F. I	Abitazioni e servizi accessori (ad esempio: cantina, autorimessa, centrale termica, piscina, campo da tennis) al servizio esclusivo dei residenti sul lotto.			*	p	p
G.F. II	Abitazioni di servizio: alloggi per gli addetti alla sorveglianza di insediamenti produttivi o di altri insediamenti, nella misura massima di un alloggio con S.l.p. non eccedente i mq 150 per ciascun insediamento	*	*	*	p	p
G.F. III	Attività direzionali: attività di intermediazione e di prestazione di servizi quali ad esempio le attività assicurative, bancarie, professionali, di elaborazione e gestione di dati, giornalistiche di produzione radiofonica e televisiva, esercitate in unità funzionali con una superficie non eccedente i 600 mq	*	p	*	*	*
G.F. IV	Attività direzionali di media e grande dimensione: attività direzionali esercitate in unità funzionali con una superficie eccedente i 600 mq.	*	*		*	*
G.F. V	Attività commerciale e paracommerciale - esercizi di vicinato tipo V, così come definito dalle NTA del PdR. Sono ammessi depositi e servizi di stretta pertinenza del punto di vendita, purché non comportino depositi di materiali all' aperto.		*		p	p
G.F. VI	Attività commerciale e paracommerciale - Medie Strutture tipo M1 così come definito nelle presenti NTA. Sono ammessi depositi e servizi di stretta pertinenza del punto di vendita, purché non comportino depositi di materiali all'aperto.	*	*		*	*
G.F. VII	Attività commerciale e paracommerciale - Medie Strutture tipo M2 così come definito nelle presenti NTA. Sono ammessi depositi e servizi di stretta pertinenza del punto di vendita, purché non comportino depositi di materiali all'aperto.	*	*		*	*
G.F. VIII	Attività di somministrazione di alimenti e bevande, compresi depositi e servizi di stretta pertinenza dell'esercizio di somministrazione	*				
G.F. IX	Attività di esposizione di merci, di manufatti e di opere d' arte e dell'ingegno, con eventuale attività di vendita	*			*	*
G.F. X	Attività ricettiva alberghiera (alberghi e motel).	*	*	*	*	*
G.F. XI	Attività ricettiva minore: attività ricettiva, non esercitata in alberghi e motel, ma in pensioni, residences, locande o da affittacamere.	*	*	*		
G.F. XII	Attività privata di interesse collettivo (quali, ad esempio, centri sportivi, culturali, ricreativi, sociali, sedi di associazioni, cinema, teatri, scuole private).	*	*		*	*
G.F. XIII	Attività private di tipo assistenziale-sanitario (quali ad esempio cliniche e laboratori privati).	*	*		*	*

		ATR 1-5	ATR 2	ATR 3-4	ATA 1-2-3-4-5-6-7-8	PR1
G.F. XIV	Depositi di materiali: attività di deposito e di custodia di materiali e di merci in ambienti chiusi, inerenti ad attività produttive o commerciali ma non connesse con le stesse.	*	*		p	*
G.F. XV	Depositi di materiali a cielo libero (con esclusione di rottami e carcasse): inerenti ad attività produttive o commerciali ma non connesse con le stesse, o depositi in genere;	*	*		*	*
G.F. XVI	Artigianato di servizio: attività artigianali di tipo artistico o di prestazione di servizi svolta al servizio diretto dell'utenza residente o insediata nel medesimo ambito territoriale in cui l'attività ha sede. Si tratta, ad esempio, delle attività di parrucchiere, sarto, tappezziere, idraulico, fabbro, elettrauto, meccanico, corniciaio. Dette attività non devono pertanto essere svolte su scala industriale e non devono comportare una tipologia edilizia di tipo industriale	*			*	*
G.F. XVII	Artigianato produttivo compatibile con la residenza: attività artigianali volte alla produzione ed alla trasformazione di beni nonché alla produzione di servizi, limitatamente a quelle che non risultino nocive sotto il profilo sanitario e che non rechino molestia ai residenti insediati sul lotto o in lotti limitrofi, anche appartenenti a differente ambito.	*			*	*
G.F. XVIII	Attività produttive non agricole: attività volte alla produzione ed alla trasformazione di beni nonché alla prestazione di servizi: comprende tanto l'artigianato quanto l'industria. Sono compresi gli uffici tecnico amministrativi, i depositi e le infrastrutture tecnologiche connesse con la produzione o il servizio.	*	*		*	*
G.F. XIX	Opere di urbanizzazione primaria e secondaria di proprietà e gestione pubblica o di proprietà privata ma di interesse pubblico.	*	*	*	*	*
G.F. XX	Opere ed impianti pubblici e di interesse pubblico, quali ad esempio, municipio, uffici pubblici, non quantificabili come opere di urbanizzazione.	*	*	*	*	*
G.F. XXI	Sedi stradali: aree destinate alla viabilità esistente e di progetto.	*	*	*	*	*
G.F. XXII	Attrezzature tecnologiche di aziende ed enti pubblici o assimilabili (depuratori, centrali telefoniche, cabine elettriche e per la distribuzione del metano, impianti acquedotto, centrali elettriche, ecc.). Servizi speciali quali sedi VV.FF.	*	*	*	*	*
G.F. XXIII	Attrezzature di servizio alle infrastrutture di trasporto su strada (rimesse, stazioni, stazioni di servizio ecc.).	*	*	*	*	*
G.F. XXIV	Attività agricola, esclusa l' attività zootecnica intensiva.	*	*	*		*
G.F. XXV	Attività zootecnica intensiva.	*	*	*	p	*
G.F. XXVI	Attività agricola inerente la produzione (serre, coperture per difesa metereologica, ecc).	*	*	*		*
G.F. XXVII	Laboratori a carattere agro-artigiano - magazzini per la lavorazione, conservazione, trasformazione, vendita di merci prodotte dall' azienda agricola.	*	*	*		*

8.1. IL PRINCIPIO DI ADEGUATEZZA: LA PROVINCIA ATTORE PROTAGONISTA E GUIDA

Solo la visione sovralocale (vicina, ma dall'alto) della Provincia, in consenso e coinvolgimento con l'autonomia dei Comuni, consente la definizione di un modello insediativo sostenibile e integrato, nel quale inscrivere concreti Progetti anche Privati, ma sempre a forte valenza pubblica e di interesse generale, mitigati, compensati e perequati territorialmente.

Il principio di adeguatezza richiama a:

- OTTIMALITA' TERRITORIALE del soggetto decisore, delle decisioni pianificatorie e delle politiche attive
- POLITICHE TERRITORIALI INTEGRATE in una visione di governo del territorio circolare, multiscalare e collaborativa
- RICERCA DI SINERGIE tra azioni di tutela e valorizzazione degli aspetti fisico-naturale, agricolo, paesistico-culturale e infrastrutturale-insediativo, sociale e produttivo; azioni di pianificazione e azioni di perequazione territoriale
- SPECIALIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE VOCAZIONI DEL TERRITORIO
- GERARCHIZZAZIONE ED ESPLICITAZIONE DEI COSTI TERRITORIALI DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI
- PEREQUAZIONE TERRITORIALE attraverso un FONDO PEREQUATIVO PROVINCIALE, entro cui far convergere una ALIQUOTA delle risorse derivanti dalle decisioni territoriali (Regolamento e Programma Triennale Territoriale degli Interventi Condivisi in attuazione e dialogo stretto con il PTCP). La MONETA PEREQUATIVA è costituita da oneri di urbanizzazione, fiscalità, standards qualitativi, finanziamenti e risorse attivabili.

8.2. IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA' VERTICALE E ORIZZONTALE: LA COLLABORAZIONE E LA PARTECIPAZIONE

Il consenso e la collaborazione rappresentano un supplemento di effettività delle scelte e orientano al risultato delle azioni condivise.

Il principio di sussidiarietà richiama a:

- IMPLEMENTAZIONE DI UNIONI DI COMUNI, GESTIONI CONSORZIATE
- PIANI DI GOVERNO DEL TERRITORIO STRUTTURATI SU UNA DIMENSIONE MULTISCALARE: locale e d'ambito, sempre in rete, in sinergia e in integrazione
- CONSAPEVOLEZZA E SOSTEGNO DELLA PROPRIA SPECIFICITA' E DELLA PROPRIA VOCAZIONE, oltre una visione quantitativa e seriale, per moduli territoriali stereotipati e banalmente ripetibili e ripetuti nell'inefficienza e maggiorazione dei costi territoriali degli interventi.

8.3. I PRINCIPI DI COMPENSAZIONE E DI EFFICIENZA: IL "BUON PROGETTO"

Le coordinate di definizione del "Buon Progetto" sono articolate secondo due macro-ordini di riferimento, il primo attiene a caratteristiche imprescindibili, rappresentate dalle voci localizzazione, dotazioni e mitigazioni, la seconda attiene a caratteristiche da declinare più approfonditamente in rapporto al contesto di inserimento e alle specificità dell'intervento proposto, rappresentate dalle voci compensazioni e perequazioni territoriali.

- LOCALIZZAZIONE

deve essere compatibile con la specializzazione e il riconoscimento delle vocazioni del territorio, nonché fare riferimento alla gerarchizzazione dello stesso definita dal PTCP.

Il Progetto deve essere occasione di equilibrio territoriale, nella qualificazione del consumo di suolo e nella definizione di strategiche e multifunzionali forme di sostegno e di valorizzazione dell'agricoltura, in particolare:

- in quanto funzione tipicamente sovralocale, è opportuno che sia allocata nei poli produttivi strategici di livello provinciale o superiore, in quanto meglio integrati nel sistema infrastrutturale
- in riduzione dei costi territoriali è preferibile che sia inserita in un'Area per la localizzazione di funzioni di interesse sovralocale e per la realizzazione di Progetti di rilevanza sovracomunale, caratterizzata dalla prossimità di un casello autostradale attivo (indicatore di riferimento potrebbe essere: la distanza media della rete stradale e autostradale di adduzione è opportuno che non sia superiore a Km)
- in quanto funzione consumatrice di suolo, è opportuno che non sia allocata all'interno dei Corridoi ambientali sovrasistemici, né in Ambiti Agricoli Strategici di valorizzazione ambientale e di pianura irrigua, non costituendo l'apertura di nuovi fronti insediativi, come previsto dal PTCP.

- DOTAZIONI

il Progetto deve:

a) essere occasione di sviluppo territoriale, del sistema produttivo e dell'occupazione:

- attraverso gli atti di Convenzione, garantire un numero di nuovi posti di lavoro pari a: n. posti di lavoro al mq di nuova trasformazione, di cui una percentuale iscritta nelle liste di mobilità o in "cassa integrazione"

b) generare forme di qualificazione, miglior vivibilità e difesa della salute, con riferimento a: reti tecnologiche e depurazione, clima acustico, equilibrio nel bilancio delle emissioni di anidride carbonica (CO_2), in paticolare:

- verificare, attraverso un adeguato Studio dei flussi di traffico, che evidenzi anche gli eventuali elementi di criticità dovute a un deficit pregresso, l'adeguatezza del sistema infrastrutturale interferito, prevedendo, 'ove necessario, anche la proposta e il finanziamento di Stralci progettuali, da realizzare funzionalmente al Progetto, alla sua cantierizzazione e al suo esercizio
- garantire all'intervento un'accessibilità infrastrutturale con livelli di servizio efficienti, improntati alla sicurezza e all'innalzamento dei livelli di vivibilità delle Comunità locali
- garantire la qualità architettonica dell'intervento, nelle parti edificate (nell'involucro, nel "governo" delle sue specificità tecnologiche, fra le quali, in attenzione è il parametro dell'altezza, nell'arretramento dal fronte strada) e nel suo complesso, da inserire sempre paesisticamente con attente valutazioni degli impatti e delle percezioni
- essere reversibile, prevedendo in Convenzione attuativa forme sia di riconversione del ciclo produttivo, che di "ripristino" ambientale delle aree oggetto della trasformazione.

- MITIGAZIONI

il Progetto deve essere occasione di equilibrio ecologico, nel bilancio delle emissioni di anidride carbonica (CO_2), nella costante ricerca di migliori condizioni di vivibilità e di tutela della salute delle Comunità locali e nella sperimentazione di energie rinnovabili e di nuovi modelli di costruzione eco-compatibili, in particolare:

- avere un bilancio energetico sostenibile, frutto di politiche eco-compatibili (misurabile attraverso un bilancio delle emissioni di anidride carbonica (CO_2), rapportato alle unità di trasporto movimentate e al numero di km percorso nel Territorio e ri-equilibrato da una serie di iniziative positive e innovative a servizio del pubblico):
  - essere costruito con materiali e tecnologie costruttive innovative e reversibili
  - essere integrato con fonti energetiche rinnovabili
  - perseguire la qualificazione delle attività produttive svolte, monitorare il ciclo produttivo e il suo rapporto con la gestione delle risorse e delle fonti energetiche, avere ricadute nulle o positive sul ciclo delle acque, perseguire l'efficiente smaltimento rifiuti e loro ciclo e riciclo, perseguire il riscaldamento/condizionamento dei locali attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative (eventualmente, anticipando il traguardo del 2021, per il perseguimento di "edifici autosufficienti")
  - produrre fonti energetiche da energie rinnovabili (eventualmente anche re-indirizzando una percentuale dei proventi, in "conto energia", della produzione di energie rinnovabili alla copertura di canoni pubblici)
  - effettuare i trasporti con un parco mezzi efficiente e alimentato secondo tecnologie innovative
  - sostenere politiche di management della mobilità integrata: concordando e allestendo in sede di Piano dei Servizi del Trasporto Pubblico Locale apposita fermata presso il nuovo stabilimento, attivando ticKet trasporto per i propri dipendenti, valutando la fattibilità di un servizio a chiamata, valutando la fattibilità di servizi di mobilità integrata ferro – gomma veloce – gomma lenta (car sharing, car pooling e bike sharing)
- prevedere l'insediamento di servizi a supporto degli addetti (mensa, spazi di ristoro, spazi collettivi – ricreativi).

- COMPENSAZIONI

relativamente al contesto di riferimento, il Progetto deve:

- verificare, a scala opportuna (ambito intercomunale, definito da apposito Accordo Territoriale), l'incidenza paesistica dello stesso, attuando in loco la valorizzazione del paesaggio solo quando questa non sia preclusiva del mantenimento dell'attività agricola anche integrata e multifunzionale
- generare servizi locali e intercomunali ed, eventualmente, edilizia convenzionata, attivati in seguito a Studi di fattibilità, a carico dell'Operatore, di governo degli effetti dell'insediamento sulla domanda/offerta residenziale, sulla domanda/offerta di servizi, sui flussi di persone e di mezzi e sulle ricadute di tali flussi sul sistema di Trasporto Pubblico Locale
- generare forme di qualificazione, miglior vivibilità e difesa della salute, con riferimento a: dotazioni e reti tecnologiche (piattaforme wireless)

sistemi verdi lineari mantenuti per un numero adeguato di anni, definito in base alle caratteristiche dell'intervento, e fruibili (indicatore di riferimento potrebbe essere: n. piante al mq. di nuova trasformazione, km. pista ciclabile al mq di nuova trasformazione).

- PEREQUAZIONI TERRITORIALI

il Progetto, con riferimento al Territorio Lodigiano, deve:

- far convergere una percentuale della rendita fondiaria attivata dall'intervento nel Fondo di Perequazione Territoriale Provinciale
- far convergere un'aliquota percentuale delle risorse derivanti da oneri di urbanizzazione, fiscalità, standards qualitativi, finanziamenti e risorse attivabili dall'intervento nel Fondo di Perequazione Territoriale Provinciale, da destinare a un Programma Triennale Territoriale di Interventi concertati in attuazione e dialogo stretto con il PTCP
- valorizzare forme strategiche e multifunzionali di sostegno dell'agricoltura, attivando accordi con Operatori che abbiano nel proprio core business la produzione e la trasformazione della filiera agro-alimentare e che sponsorizzino la comunicazione e la diffusione dei prodotti tipici lodigiani
- valorizzare i sistemi fluviali del Po, del Lambro e dell'Adda, attraverso l'implementazione di sistemi verdi lineari mantenuti per un numero adeguato di anni, definito in base alle caratteristiche dell'intervento, e fruibili (indicatore di riferimento potrebbe essere: n. piante al mq. di nuova trasformazione, km. pista ciclabile al mq di nuova trasformazione) e/o il recupero e il ri-uso del patrimonio storico e architettonico, anche attraverso azioni di sponsorizzazione.